DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 188

il Quotidiano  del NordEst

Giovedì 8 Agosto 2024 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**Corsa ai fondi per blindare negozi e locali**
A pagina II e III

**Il personaggio**
**L'amante ebrea che trasformò Mussolini nel "dux"**
Marzo Magno a pagina 14

**Olimpiadi**
**Tamberi tra dolore e orgoglio: un salto che vale la finale «Voglio un altro oro»**
Sorrentino a pagina 18

# Balneari, l'ultima spiaggia

▸Il diktat della Ue: accordo o Corte di giustizia
Vertice di governo: bivio tra mini-proroga e gare

▸«Chiarezza»: concessionari in sciopero, ma non nel Veneto: «Qui i bandi fatti grazie alla legge regionale»

Sulle concessioni balneari l'Italia sembra essere davvero all'ultima spiaggia. Lo ha garantito ieri la Commissione europea, che ha chiarito come il «parere motivato» spedito a Roma a novembre è «l'ultimo passaggio prima di un possibile deferimento alla Corte di giustizia Ue». Tradotto: accordo o sanzioni. Il governo accelera alla ricerca di una soluzione: bivio tra gare e mini-proroga. Domani sciopero dei concessionari, ombrelloni chiusi ma non in Veneto: «Siamo riusciti fare le gare grazie alla legge regionale, ma ora il governo si muova».
**Graziottin e Malfetano** alle pagine 2 e 3

**La svolta**
## Il decreto-carceri è legge: si va verso un commissario

**Il sì al decreto Carceri tra le polemiche, il tavolo sulla giustizia a Palazzo Chigi e la richiesta del Guardasigilli di un incontro con Mattarella sulle misure contro il sovraffollamento delle carceri. Ieri alla Camera ultimo giorno di lavori.**
**Bechis e Bulleri** a pagina 6

**Veneto**
## Multe e tasse non pagate, un "buco" da 1,3 miliardi

**Marta Gasparon**

Sanzioni, tributi e oneri non pagati da cittadini e imprese. Col risultato che nelle casse dei Comuni veneti si è venuto a creare un buco di oltre 1 miliardo e 370 milioni di euro. Dati elaborati dal sindacato dei pensionati della Cgil regionale, che indicano una cifra assai consistente che nel 2023 i Comuni stessi si sono ritrovati costretti ad accantonare in un fondo apposito a causa di crediti che difficilmente verranno onorati. E la situazione, più volte denunciata dallo stesso Spi del Veneto, da sempre in prima linea per combattere la lotta all'evasione, appare nel 2023 ancora peggiore dell'anno precedente, quando i crediti di dubbia esigibilità si erano fermati a quota 850 milioni e 280 mila, ossia il 36% in meno. Dati che emergono dai bilanci dei singoli Comuni pubblicati sul sito del Mef.

Dall'analisi effettuata dallo Spi emerge che, a fine 2023, il 42,74% dei crediti dubbi relativi alle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza non entrerà (o quantomeno entrerà solamente in minima parte) nelle casse dei Comuni veneti. Poco più di 37 milioni di euro (il 19% dei crediti in essere) riguardano la provincia di Belluno, con circa 195 milioni di crediti attivi, quelli cioè che in qualche modo si andranno a recuperare. E 187 gli euro che pesano su ogni cittadino della provincia per poter arrivare a coprire l'ammanco. Padova si rivela la provincia capofila in termini di crediti dubbi con circa 369 milioni di euro (circa il 56% del totale) e una media pro capite di 396 euro.
*Continua a pagina 8*

**L'analisi**
## La riforma del Fisco e la fiducia dei cittadini

**Paolo Balduzzi**

Esattamente un anno fa, il 9 agosto del 2023, il Parlamento approvava la legge 111, recante "Delega al governo per la riforma fiscale", diventata poi maggiormente nota come "legge delega fiscale". Si tratta di un provvedimento che ha messo nelle mani del Governo, ai sensi dell'art. 76 della Costituzione, il potere di riformare gran parte degli aspetti del nostro fisco, dalla lotta all'evasione alle imposte indirette, dalle entrate locali fino al progetto più ambizioso, cioè la riforma dell'imposta personale sul reddito. Non è una novità: negli ultimi 24 anni e ad esclusione del secondo governo Prodi (2006-2008), nessuna legislatura e nessun governo si sono mai negati una legge delega di questo tipo. Tuttavia, nel passato, i risultati sono stati davvero poco memorabili. Al contrario, nel corso del primo anno di esercizio della delega, e con la prospettiva di altri dodici mesi davanti a sé prima che la delega scada, i decreti legislativi di attuazione approvati sono già undici, di cui dieci pubblicati in Gazzetta ufficiale.
*Continua a pagina 23*

**Belluno.** Per la prima volta l'attacco di un branco

IN VOLO **Lo spettacolare salvataggio di uno dei cavalli**

## Nel dirupo in fuga dai lupi cavalli salvati con l'elicottero

In fuga da un branco di lupi, due cavalli finiscono in un dirupo, arriva l'elicottero dei Vigili del fuoco che li recupera e li restituisce al pastore: mattinata movimentata a Caviola di Falcade, tra la curiosità dei turisti, i timori degli allevatori e la preoccupazione per gli attacchi ormai quotidiani dei predatori.
**Fontanive** a pagina 10

**Il focus**
## Armi, laser e "spie": la caccia veneta ai cinghiali

**Pederiva** a pagina 10

# Il silenzio di FdI e il muro azzurro: l'Irap agita gli alleati

▸La Lega difende la manovra: «Serve ai veneti»
Villanova: «FI si allena a fare l'opposizione»

Circola una battuta tra i Fratelli d'Italia del Veneto: «Speriamo che Zaia convochi due riunioni di giunta, una martedì per approvare il bilancio e una il giorno dopo per sostituire Elena Donazzan. Così alla fine noi avremo il nostro assessore, ma non avremo approvato l'aumento Irap». La questione continua ad agitare gli alleati: che FdI sia in difficoltà lo dimostra il silenzio di questi giorni, mentre FI resta fermo sul "no". La Lega difende la manovra: «Serve ai veneti».
**Vanzan** a pagina 7

**L'opera**
## Ok alla bretella di Cortellazzo: "libererà" Jesolo

**Firmato il protocollo tra il Comune, Veneto Strade e la Regione per la bretella di Cortellazzo: servirà a decongestionare il traffico verso Jesolo.**
**Cibin** a pagina 7

**L'intervista**
## Valditara: «La nuova educazione civica per insegnare i valori»

**Mario Ajello**

**Ministro Valditara, sente il bisogno di puntare sull'educazione civica perché la scuola italiana è finora stata carente in questo?**

«Lo facciamo anzitutto perché la legge del 2019 prevede l'insegnamento dell'educazione civica nel curricolo scolastico. Abbiamo superato le linee guida (...)
*Continua a pagina 5*



**Roma**
## Mai in carcere perché sempre incinta arrestata per 148 reati

In oltre vent'anni di "carriera" ha messo a segno 148 reati, soprattutto i borseggi e le rapine nelle metropolitane. Un curriculum criminale di tutto rispetto che però a lungo le era costato solo pochi giorni di carcere. La protagonista è una donna di 31 anni, rom di origini croate, che per quattro lustri è riuscita a non finire dietro le sbarre grazie al metodo della gravidanza strumentale. Fino a ieri, quando per lei a Roma sono scattate le manette.
A pagina 9

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

## Il dossier delle spiagge

# La Ue sui balneari: accordo o tribunale Domani lo sciopero

▸Il monito di Bruxelles: possibile deferimento alla Corte di giustizia
Venerdì ombrelloni chiusi ma il governo promette: riordino in arrivo

### LA GIORNATA

ROMA Sulle concessioni balneari l'Italia sembra essere davvero all'ultima spiaggia. Lo ha garantito ieri la Commissione europea. Dopo mesi passati ad attendere una controproposta nostrana all'ultimatum Ue per l'applicazione della direttiva Bolkestein, un portavoce di Bruxelles ha infatti chiarito come il «parere motivato» spedito a Roma nel novembre scorso è «l'ultimo passaggio prima di un possibile deferimento alla Corte di giustizia Ue». Tradotto: o si arriva ad un accordo a strettissimo giro oppure l'Italia incapperà in sanzioni salate e nell'applicazione *obtorto collo* della norma comunitaria.

Una prospettiva per niente allettante per la categoria che, al di là della paralisi più o meno concordata indotta fino a questo momento, chiede con forza al governo un intervento legislativo prima che incomba la scadenza per l'avvio delle messa in gara delle concessioni demaniali marittime attualmente operanti.

### LO SCIOPERO

Delusi dall'assenza di una norma «chiarificatrice» nel Consiglio dei ministri di ieri, i concessionari hanno quindi confermato per domani uno sciopero assolutamente inedito. Venerdì gli ombrelloni resteranno chiusi fino alle 9.30 del mattino, per una protesta che ha un valore simbolico piuttosto alto. «Non c'è ancora alcun provvedimento legislativo che dia certezza agli operatori pubblici e privati» affermano Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari (Fipe/Confcommercio) e Maurizio Rustignoli alla guida della Fiba/Confesercenti che si dicono quindi «costretti a confermare la mobilitazione della categoria».

Non una rottura però. Le organizzazioni sembrano disposte a dare credito a quanto lasciato trapelare ieri dall'esecutivo. E cioè all'impegno che l'atteso «provvedimento di riordino delle concessioni demaniali ad uso turistico-ricreativo» necessario per «stabilire un quadro giuridico certo per gli operatori e per le amministrazioni locali» arriverà in una delle prossime riunioni del governo. Restano quindi momentaneamente in *stand by* le manifestazioni di protesta, previste per il 19 e il 29 agosto. Anche il ministro per gli Affari europei, il Pnrr, il Sud e la Coesione Raffaele Fitto, durante la conferenza stampa seguita alla riunione di governo, ha del resto provato a stemperare, sottolineando come sia tutt'ora in corso la trattativa con Bruxelles: «C'è un confronto sul parere motivato della Commissione europea che va avanti, con le sue complessità».

Complicazioni che per di più si intrecciano con la volontà dell'esecutivo di evitare che la matassa venga districata da chi - gli attuali emissari del Commissario alla Concorrenza - avrebbe dimostrato «delle pregiudiziali» nei confronti del nostro Paese.

**IL MINISTRO FITTO: «IL CONFRONTO CON L'EUROPA VA AVANTI CON TUTTE LE SUE COMPLESSITÀ»**

**L'APERTURA DI CREDITO DEI MANIFESTANTI: IN STAND BY LE PROTESTE DEL 19 E 29 AGOSTO**

### I COMUNI

Intanto però Regioni e Comuni sono sempre più alle strette. Temendo di vedersi citati in giudizio per non aver predisposto le gare a seguito dei pronunciamenti Tar, Consulta e Consiglio di Stato, gli amministratori locali hanno cominciato ad attivarsi per la messa in concessione. «Il tempo delle promesse e delle chiacchiere è finito. Ora prendiamo noi in mano la situazione e portiamo i balneari verso un approdo sicuro. Facciamo da soli per salvare i nostri imprenditori e le nostre spiagge» ha annunciato ad esempio l'assessore regionale al turismo dell'Emilia-Romagna Andrea Corsini.

Che ognuno vada per conto suo però non può essere un'opzione. Lo sa il governo e lo sanno i balneari. «Purtroppo la sentenza del Consiglio di Stato ha stabilito che entro fine anno bisogna legiferare e intanto sta intervenendo anche l'Agcom sui Comuni» ha spiegato Capacchione, sollecitando nuovamente quell'intervento che Giorgia Meloni stessa, ieri, ha chiesto ai suoi.

**F. Mal.**



## Le spiagge italiane

Legenda: Concessioni per stabilimenti balneari; Concessioni per campeggi, circoli sportivi e complessi turistici; **Costa Abbandonata** aree in cui ricade la foce di un fiume o di un torrente o di uno scarico che non viene campionato

| Regione | Costa | Abbandonata | Concessioni | Libera | Concessioni per stabilimenti balneari | Concessioni per campeggi, circoli sportivi e complessi turistici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| VENETO | 127 km | 6,35 km | 39,5% | 60,5% | 326 | 93 |
| LIGURIA | 126 km | 5,1 km | 69,9% | 30,1% | 1.198 | 325 |
| TOSCANA | 289 km | 7,83 km | 52,7% | 47,3% | 1.481 | 172 |
| SARDEGNA | 830 km | 11,76 km | 20,7% | 79,3% | 573 | 218 |
| LAZIO | 255 km | 24,47 km | 40,8% | 59,2% | 675 | 159 |
| BASILICATA | 41 km | 0,6 km | 28,2% | 71,8% | 120 | 9 |
| SICILIA | 1.089 km | 52,4 km | 22,4% | 77,6% | 620 | 107 |
| CAMPANIA | 218 km | 11,9 km | 68,1% | 31,9% | 1.125 | 166 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 66 km | 3,5 km | 20,3% | 79,7% | 66 | 39 |
| EMILIA ROMAGNA | 106 km | 2,96 km | 69,5% | 30,5% | 1.313 | 149 |
| MARCHE | 134 km | 2,55 km | 61,9% | 38,1% | 942 | 144 |
| ABRUZZO | 105 km | 5,15 km | 48,1% | 51,9% | 891 | 44 |
| MOLISE | 32 km | 1,3 km | 19,6% | 80,4% | 49 | 11 |
| PUGLIA | 673 km | 8,05 km | 39,1% | 60,9% | 1.110 | 109 |
| CALABRIA | 613 km | 38,03 km | 29,4% | 70,6% | 1.677 | 123 |

Fonte: Elaborazione sui dati di Legambiente

Withub

# A Nordest niente agitazione «Siamo riusciti a fare le gare ma ora Roma si muova»

### VENETO E FRIULI

VENEZIA A Nordest l'agitazione annunciata da Fipe Concommercio e Fiba Confesercenti per domani (con la ritardata apertura degli ombrelloni) potrebbe restare lettera morta - almeno nella stragrande maggioranza delle spiagge - per il semplice fatto che, in attesa degli sviluppi del contenzioso tra Italia e Unione Europea, si è corsi ai ripari per tempo mettendo le aree litoranee a bando sulla scorta di quanto consentiva il quadro normativo vigente. I comuni veneti del mare, per dire, coordinati dalla Conferenza dei sindaci, sono usciti dall'impasse fissando dei criteri ancorati alla legge regionale 33 che in assenza di una normativa dello Stato (finora come noto tutto era andato avanti grazie alle proroghe automatiche tanto contestate dalla Ue) ha consentito di procedere con le gare. Infatti Angelo Faloppa, leader di Confcommercio, fa capire che domani sulle spiagge venete in linea di massima gli ombrelloni si apriranno con l'orario di sempre. «Il nostro - spiega Faloppa - è un territorio che ha saputo affrontare quello che ormai era un tema non più procastinabile, attraverso uno strumento fondamentale, come la Legge 33 della Regione Veneto. Oggi si parla molto di Jesolo, che è andata a gara per l'assegnazione delle concessioni, ma ricordo che prima ancora ci sono state, ad esempio, le iniziative di Bibione, Eraclea Mare, Lido di Venezia e parte di Rosolina. La costa veneziana, nel suo insieme, in qualche modo ha affrontato già la tematica ed è pronta a fare il prossimo passo con investimenti e ulteriore innalzamento della qualità dei servizi».

LITORALE La spiaggia di Caorle

### I numeri

**A livello nazionale 300mila lavoratori**

**30mila concessioni demaniali per 7mila imprese balneari a livello nazionale, con 300mila lavoratori e un fatturato da quasi 32 miliardi. Occupano 19 milioni di metri cubi di spiaggia. E ogni anno lo Stato incassa solo di canone sugli arenili circa 115 milioni (anche se la maggior parte dei balneari paga meno di 2.500 euro l'anno). Il conto degli incassi statali diventa più che doppio considerando anche l'Imu, la tassa sui rifiuti, l'Irpef, l'Iva al 22% e le altre imposte.**

Sull'agitazione annunciata dai sindacati nazionali Roberta Nesto, coordinatrice dei sindaci del litorale veneto, non si sbilancia. «Effettivamente a Roma non si è ancora preso un provvedimento - spiega - per cui c'è chi cerca di forzare la mano e questo è comprensibilissimo. D'altra parte mi pare che ora affrontare questa situazione dopo decenni di problemi e una situazione ormai già molto pregiudicata è difficilissimo. In Veneto le amministrazioni sono andate avanti applicando la legge 33 e anche i regolamenti che le amministrazioni hanno assunto sono stati presi semplicemente adattandosi a quella che è la situazione giuridica, non facendo proroghe generaliste e generiche che abbiamo visto non reggono. Quindi al di là degli scioperi l'unica soluzione è accettare di procedere con le gare e farle bene. Se poi nel frattempo il governo dialogando con la comunità europea troverà una soluzione niente di meglio, ma la vedo molto lontana». Il che non toglie che anche sulle spiagge venete a macchia di leopardo si siano create situazioni di tensione tra concessionari di lungo corso e società che aspirano a entrare nel business.

### PROTESTA COMPRENSIBILE

Da Lignano Sabbiadoro si leva la voce (critica) della sindaca Laura Giorgi: «Il Comune di Lignano Sabbiadoro entro il 20 di agosto passerà alla pubblicazione dei bandi per le concessioni ed entro il 31 dicembre provvederà alla loro aggiudicazione. L'autorità garante per la concorrenza ha ritenuto valida la proroga tecnica che la Giunta ha approvato lo scorso dicembre, anche sulla base del cronoprogramma che le abbiamo fornito. Comprendiamo il disagio e la protesta dei concessionari perché, in assenza dei decreti attuativi del Governo, noi, come altri comuni, rischiamo ricorsi da parte degli attuali titolari degli stabilimenti balneari, così come ne rischieremmo - d'altra parte - non procedendo alla pubblicazione. È una situazione che meritava risposte adeguate, per le quali c'era tutto il tempo di intervenire prima. Nessuno di noi Sindaci affronta tutto questo a cuor leggero».

**Tiziano Graziottin**



**FALOPPA (LEADER CONFCOMMERCIO): «SALVATI DALLA LEGGE REGIONALE». LA SINDACA DI LIGNANO: «PERSO TROPPO TEMPO»**

## Le mosse dell'esecutivo

# Il vertice a Palazzo Chigi: bivio tra gare e mini-proroga

▶L'incontro tra Meloni, Salvini e Tajani. Il governo adesso accelera alla ricerca di una soluzione. Il nodo degli indennizzi: «Servono garanzie dall'Europa»

### LA VICENDA

**1 La direttiva Bolkestein**

Nel 2006 è stata approvata la direttiva Bolkestein una normativa Ue che mira a rimuovere gli ostacoli alla libertà di stabilimento e alla circolazione dei servizi, oltre a creare fiducia tra gli Stati membri attraverso l'armonizzazione delle politiche

**2 Il governo Berlusconi**

Il quarto governo Berlusconi, di cui faceva parte anche la Lega, nel 2009 elabora un provvedimento che mette ufficialmente fine al rinnovo automatico delle concessioni balneari, pur mantenendo invariate quelle esistenti fino al 2015

**3 La proroga di Monti**

Nel 2012, il governo guidato da Mario Monti, noto per il suo impegno a favore della concorrenza, decide di estendere ulteriormente il termine di durata delle concessioni balneari. La proroga viene protratta fino al 31 dicembre 2020

**4 Il rinvio giallo-verde**

La successiva proroga viene introdotta da Giuseppe Conte (governo giallo-verde) che la estende addirittura fino al 2033, per impulso del ministro leghista Gian Marco Centinaio. Ma a fine anno l'Ue apre un'altra procedura d'infrazione

### IL RETROSCENA

ROMA «Un quadro giuridico certo». Ovvero gare subito ma con una mini-proroga per consentire le perizie asseverate e (si spera) degli indennizzi adeguati. Dopo mesi di tentennamenti strategici ed esitazioni più o meno maldestre, ad imporre un'accelerazione sul dossier balneare è infine Giorgia Meloni. Appena prima di concedersi le vacanze al mare in Puglia, la premier ha infatti convocato un vertice a palazzo Chigi (a margine del cdm) chiarendo che un accordo con l'Unione europea non è più procrastinabile. Né è sostenibile a livello politico la situazione creatasi con la categoria. A Matteo Salvini e Antonio Tajani, con cui ha fatto un punto sull'azione del governo, e a chi nell'esecutivo segue la partita sin dal suo insediamento, la premier ha insomma palesato la volontà di intervenire nel primo Consiglio dei ministri utile.

«Ci vediamo il 27 agosto» ha detto infatti la premier chiedendo a tutti «sobrietà» durante le ferie e preannunciando la riunione che sul tavolo avrà sia l'investitura formale di Raffaele Fitto a candidato Commissario europeo (peraltro senza affiancargli un nome femminile come richiesto da Ursula von der Leyen) sia il Dl Infrazioni, individuato come veicolo del riordino balneare. Senza un provvedimento, del resto, si andrebbe incontro ad una sentenza della Corte di Giustizia europea, ad una serie di salatissime sanzioni, ad un rischioso confronto con il Quirinale, al caos di nuovi ricorsi e ad un cortocircuito che porterebbe il governo Meloni ad essere in conflitto con la Commissione di cui è appena entrata a far parte.

#### LA NORMATIVA

I tempi sono strettissimi. In una ventina di giorni, partendo dalle basi gettate dal testo lasciato in dote da Mario Draghi e dalla pdl presentata dal deputato FdI Zucconi si proverà a modellare il recepimento della direttiva Bolkenstein in modo che diventi digeribile per la categoria. La messa a gara delle concessioni però, pare ormai ineluttabile. In che modo è oggetto di trattativa. Nella norma organica che arriverà serve in primis sciogliere il nodo relativo all'uso della mappatura realizzata dall'esecutivo, magari imponendo come solo eventuale il criterio della scarsità della risorsa. Cioè - ma è un tentativo "estremo" di fatto già respinto da Bruxelles - si punta a mettere a gara le concessioni solo nel momento in cui si riuscirà a dimostrare che le spiagge disponibili siano effettivamente poche. In secondo luogo bisogna quantificare gli indennizzi per quei gestori che, dopo aver investito per anni, perderanno la propria azienda. Infine, e qui sta la soluzione della mini-proroga utile a trattare con una Commissione europea meno inviperita sul tema con Roma, c'è da definire il regime transitorio. E cioè «più garanzie l'Europa fornisce sul "come"», andando incontro alle necessità nostrane sul risarcire gli imprenditori balneari, «più siamo disposti a cedere sul "quando"» spiega una fonte vicina al dossier. Se gli indennizzi saranno adeguati, il governo è disponibile ad accettare un intervento immediato, nella consapevolezza che le perizie necessarie a definirli, permetterebbero di spostare ancora più in là l'effettiva entrata in vigore della norma. Un'ipotesi tutta da verificare perché, ed è una parte dell'esecutivo a sostenerlo, verrebbe ribaltata dalla magistratura al primo ricorso. Al netto della volontà di arrivare ad una soluzione, il confronto si annuncia complicato. Le sentenze del Consiglio di Stato, della Consulta e del Tar hanno ribaltato più volte quanto fatto finora, creando un liberi tutti che a settembre si tradurrà con bandi di gara disposti direttamente dai Comuni senza un quadro organico. Il caos appunto. Con il paradosso che spesso e volentieri sono i sindaci di centrodestra i più reattivi. In bilico restano le modalità, ma il recepimento della Bolkenstein pare ormai una certezza. Anche se a importla dovesse essere una sentenza della Corte di Giustizia europea.

**Francesco Malfetano**



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto. La premier ha annunciato che il 27 agosto si terrà una riunione in cui verrà discussa la candidatura di Fitto come Commissario europeo

DOPO LA PAUSA ESTIVA, IL PROSSIMO CDM IL 27 AGOSTO: CI POTREBBE ESSERE IL VIA LIBERA PER FITTO COMMISSARIO UE

## Definitivo l'addio al Redditometro

▶Gli accertamenti scatteranno da 69mila euro di scostamento

### IL PROVVEDIMENTO

ROMA Parola d'ordine: concentrare gli sforzi sulla grande evasione e limitare gli accertamenti sui contribuenti a "basso rischio". Con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» del decreto correttivo sul concordato preventivo, il governo, che a inizio maggio scorso aveva congelato la riforma del Redditometro, manda in pensione per sempre questo strumento (peraltro inutilizzato dal 2018, quando il governo Conte I aveva rimandato la sua applicazione alla definizione di nuovi criteri) e inaugura la stagione dell'accertamento sintetico 2.0. L'obiettivo, già manifestato dalla premier, Giorgia Meloni, era quello di mettere a punto un meccanismo capace non più di colpire a raffica ma di andare a puntare solo sui grandi scostamenti. Ed è stato introdotto un doppio paletto: prima di chiedere spiegazioni al contribuente sulla incongruità della sua dichiarazione, da un lato viene confermato che lo scostamento tra reddito ricostruito attraverso le spese sostenute e reddito effettivamente dichiarato deve essere almeno il 20%, dall'altro c'è un'ulteriore limitazione. E cioè lo scarto deve essere superiore almeno a dieci volte all'assegno sociale annuo (attualmente pari 6.947,33 euro), ossia poco meno di 70 mila euro. Facciamo l'esempio di un contribuente che abbia dichiarato al fisco 20 mila euro di reddito. Con le vecchie regole, i controlli sarebbero scattati in presenza di un reddito stimato, ovvero desunto dal suo tenore di vita, superiore a 24 mila euro (il 20% di 20 mila è appunto 4 mila euro); con il nuovo decreto al contrario, fino alla soglia dei 69 mila e spiccioli gli accertamenti non partono. In questo quadro resta valida la lista delle spese soggette a controlli (dal mutuo all'affitto, dalle bollette alle spese per elettrodomestici, abbigliamento e alimenti). E resta salva per il contribuente, la possibilità di difendersi dai sospetti del fisco. Chi è oggetto di un accertamento può innanzitutto tentare di dimostrare che la stima sia sbagliata (e che dunque abbia speso meno di quanto gli viene contestato). In secondo luogo può cercare di provare di aver utilizzato, attingendo ai risparmi accumulati nel tempo, dei soldi messi da parte negli anni precedenti. La terza via è dimostrare che il finanziamento delle spese, si legge nella norma, «è avvenuto con redditi diversi da quelli posseduti nel periodo d'imposta», oppure con «redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta» o ancora con denaro «di soggetti diversi dal contribuente» e dunque con soldi non propri.

## Le linee guida sull'Istruzione

L'intervista Giuseppe Valditara

# «Patria, rispetto, impresa: nuova educazione civica per insegnare i valori»

▶Il ministro annuncia la "rivoluzione" per gli studenti a partire dal prossimo anno scolastico: «Nessuna ideologia, solo buonsenso. Senza doveri non ci sono diritti»

**Ministro Valditara, sente il bisogno di puntare sull'educazione civica perché la scuola italiana è finora stata carente in questo?**
«Lo facciamo anzitutto perché la legge del 2019 prevede l'insegnamento dell'educazione civica nel curricolo scolastico. Abbiamo superato le linee guida del ministro Azzolina. La novità principale è che s'introduce una visione che è strettamente in linea con i valori costituzionali. E anche con quei valori che sono spesso dimenticati. Penso all'importanza di educare i giovani alla consapevolezza di appartenere a una comunità nazionale che ha una storia e valori, a iniziare da quelli scritti nella Costituzione e che la stessa Carta definisce Patria».

**Più patriottismo in classe?**
«Credo che questo valore, negli ultimi decenni, sia stato sempre più trascurato per un pregiudizio ideologico. Recuperarlo, fin dai primi anni scolastici, significa avere consapevolezza di chi siamo oggi, così come del nostro passato, per costruire un futuro comune».

**Insistere sulla importanza della Patria non fa correre il rischio di finire nel nazionalismo?**
«No. Si tratta di due concetti del tutto diversi. Il patriottismo c'è in tutti gli Stati democratici, mentre il nazionalismo presuppone un'idea di superiorità di una nazione sulle altre che non è certo la nostra idea».

**Insomma, piccoli patrioti crescono?**
«Il patriottismo è un sentimento e un'idea importante, cara ai nostri Costituenti. Significa senso di appartenenza a una comunità, consapevolezza di una storia, condivisione di valori fondamentali, che sono anche il presupposto per una positiva integrazione degli stranieri all'interno della nostra comunità, che comincia fin dai primi anni di scuola».

Il ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara

**Nella pratica, come si traduce questo nuovo percorso formativo?**
«Ci saranno 33 ore all'anno di educazione civica trasversali alle varie discipline».

**Può farci un esempio?**
«L'idea del rispetto come valore fondamentale può essere valorizzata sia nelle ore di storia, sia in quelle di letteratura o di altre discipline».

**Ci saranno nuovi professori ad hoc?**
«Gli insegnanti sono quelli disciplinari. La novità, oltre che nei contenuti, è che si vengono a definire i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che finora mancavano».

**Introducete i voti in educazione civica?**
«E' prevista la valutazione esattamente come per le altre materie. Il cardine di tutto il discorso è la centralità della persona umana e il rispetto che merita».

**Come intervenite per contrastare il bullismo?**
«I bulli sono figli di un padre e di una madre e il bullismo va contrastato prima nelle famiglie e poi nella scuola. Proprio per questo torniamo a dare valore al voto di condotta, perché ciò significa responsabilizzare lo studente. Il principio fondamentale che ci muove, e che è condensato anche nelle linee guida, è quello del rispetto verso ogni persona, verso le regole e verso i beni pubblici e privati. E due punti sono cruciali: in ottemperanza all'articolo 2 della Costituzione si dà rilievo ai doveri, accanto ai diritti; si dà inoltre centralità al principio di responsabilità individuale anziché a quello di responsabilità sociale».

**Praticamente che cosa significa?**
«Vuol dire per esempio che se il bullo aggredisce un insegnante o molesta un compagno di classe, questi atteggiamenti non sono colpa della società ma c'è una responsabilità individuale».

**Lo sa che questa visione capovolge l'approccio tipico della cultura di sinistra?**
«Certo che lo so. Ma, ancora una volta, questo della responsabilità individuale è un principio costituzionale».

**Patria, doveri, responsabilità: insistere su questi valori non è voler riportare la scuola a un impianto conservatore?**
«Ci sono i diritti e accanto ai diritti anche i doveri. Senza i doveri, i diritti non riescono ad essere effettivi. Noi non facciamo operazioni di tipo ideologico».

**Quali altri passaggi importanti sono contenuti?**
«Per fare un altro esempio, nelle linee guida rinneghiamo il mito della decrescita felice, sottolineando l'importanza della crescita economica per promuovere benessere per tutti e prosciugare le sacche di povertà che ancora esistono nel nostro Paese. Questo ovviamente nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita. E ancora: ci proponiamo di abituare i giovani alla cultura del lavoro, altro valore costituzionale. Occorre inoltre trasmettere l'idea che l'impresa e la proprietà privata sono fattori positivi di sviluppo, come recita ancora una volta la nostra Carta».

**Una persona di sinistra vi direbbe: ecco la controrivoluzione, sulla scuola, della destra al potere.**
«Se qualcuno la pensasse così, sbaglierebbe. Questa è una rivoluzione del buon senso e della ragionevolezza, che ha come stella polare la nostra Costituzione. Contiene spunti innovativi ed equilibrati sulle materie più varie: dalla tutela ambientale, dei beni artistici e delle biodiversità al rispetto verso le donne, al buon utilizzo delle nuove tecnologie (insegnando anche a difendersi dalle fake news), all'educazione alimentare, stradale e finanziaria, all'importanza dello sport nel percorso formativo. A tutto questo aggiungo anche l'obiettivo d'infondere una cultura della legalità a 360 gradi».

**Finora non è stata a 360 gradi?**
«In una bozza che è stata elaborata in passato, si parlava soltanto di criminalità politica e di criminalità economica. Ora invece, oltre a insistere sulla cultura anti-mafia, nella nostre linee guida c'è anche la sottolineatura della lotta a qualsiasi forma di criminalità, compresa quella che mette a rischio la sicurezza quotidiana del cittadino».

**Quindi in classe non si studieranno solo le nozioni ma anche, molto di più: i valori costituzionali.**
«Vogliamo costruire una scuola costituzionale nella sua integralità. La funzione della scuola è quella di educare cittadini liberi, responsabili e consapevoli».

**Mario Ajello**



NON C'È SOLO L'ANTIMAFIA BISOGNA INSISTERE SULLA CULTURA DELLA SICUREZZA QUOTIDIANA

VOGLIAMO COSTRUIRE UN'ISTRUZIONE COSTITUZIONALE NELLA SUA INTEGRITÀ PER EDUCARE CITTADINI LIBERI

# Aumenti medi di 260 euro per dirigenti e presidi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Definito l'aumento per i dirigenti dell'istruzione. Lo stipendio dei soli presidi aumenta di circa 260 euro e gli arretrati potrebbero arrivare già dai prossimi mesi. Ieri è stato firmato all'Aran, in via definitiva, il contratto collettivo nazionale dell'Area dirigenziale Istruzione e ricerca, per il triennio 2019-2021. Il Ccnl, che ha ricevuto la certificazione positiva della Corte dei Conti, riguarda circa 6.500 tra dirigenti di scuola, università, Afam e della ricerca e riconosce aumenti medi del 3,78%. Una parte degli aumenti è destinata alla retribuzione di risultato. Le singole amministrazioni potranno inoltre riconoscere ulteriori incrementi, fino ad un massimo dello 0,22% del monte salari.

### I DETTAGLI

I dirigenti scolastici, la parte più consistente dei diretti interessati, avranno un incremento medio mensile di 260 euro con le risorse ordinarie e, inoltre, saranno utilizzabili anche le ulteriori risorse destinate dalle leggi di bilancio per il 2020 e il 2022, pari a 50 milioni di euro all'incremento del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato.

L'Anp, l'associazione nazionale dei presidi, entrando nel dettaglio sottolinea che lo stipendio tabellare aumenta da 45.260,73 euro a 47.015,73 e la parte fissa della retribuzione di posizione aumenta da 12.565,11 a 13.345,11. Quindi i dirigenti in servizio dal primo settembre del 2019 a oggi riceveranno arretrati per 10.270,35 lordi, corrispondenti a circa 6.000,00 euro netti, calcolati per il periodo da gennaio 2019 a agosto 2024. Ovviamente, come spiegano dall'Anp, l'importo preciso dipende dall'aliquota Irpef media applicata per gli arretrati riferiti agli anni precedenti. Cresce anche il Fondo unico nazionale: «Il Fun - spiega Antonello Giannelli, presidente Anp, soddisfatto dell'accordo raggiunto - viene incrementato di quasi 10 milioni di euro, a partire dal 1 gennaio 2021, e tutta la parte del fondo non utilizzata per l'incremento della parte fissa, che ammonta a circa 4 milioni di euro l'anno dal 2021, sarà riversata nel Ccnie consentirà aumenti della parte variabile della retribuzione di posizione e di risultato».

CONTRATTO RINNOVATO PER I VERTICI DI SCUOLE E UNIVERSITÀ ARRETRATI IN ARRIVO E UN "MENTORE" PER I NEO ASSUNTI

Nei prossimi mesi dovrebbero arrivare gli arretrati, per andare a compensare il ritardo della sottoscrizione del contratto. Oltre agli aumenti, decisamente attesi da parte della categoria, vanno evidenziate delle importanti novità in ambito normativo a cominciare dalla definizione della disciplina dell'istituto del lavoro agile, anche per i dirigenti per conciliare lavoro e famiglia, e dall'introduzione della figura del mentore: si tratta di un dirigente o professionista esperto che viene chiamato su base volontaria e ad affiancare - spiegano dall'Aran - il personale neo-assunto durante i primi mesi di servizio». Un mentore che accompagna i neo-presidi nel periodo iniziale.

Sono state riviste inoltre la tutela nei confronti del personale affetto da gravi patologie, che richiede terapie salvavita, e la norma che regola i trasferimenti: con la mobilità interregionale i dirigenti scolastici potranno passare, nel limite del 60% dei posti disponibili annualmente, nei ruoli della regione richiesta, sempre nel rispetto della capacità di assunzioni e, dunque, dei contingenti dei posti regionali messi a concorso.

**Lorena Loiacono**



L'intervento

## Una giornata europea per le vittime sul lavoro

**Antonio Tajani***

La ricorrenza della tragedia del Bois du Cazier, avvenuta l'8 agosto 1956, costituisce un momento chiave nella vita delle comunità italiane nel mondo, quale simbolo del loro straordinario contributo al benessere dei Paesi di accoglienza e del loro sforzo di integrazione attraverso il lavoro. È così per Marcinelle, è così per tutte le altre tragedie dell'emigrazione italiana, come quella della miniera statunitense di Monongah, che già nel 1907 era costata la vita a centinaia di nostri connazionali.

Il ricordo vivo di queste catastrofi ci sprona a perseguire con sempre maggiore impegno, a livello nazionale e sovranazionale, un percorso comune di costruzione di un quadro normativo e di controlli chiaro e inflessibile, per porre fine alla piaga degli incidenti sul lavoro.

Ho visitato molte volte e sempre con grande emozione il sito di Marcinelle, da vice presidente della Commissione Europea e da presidente del Parlamento Europeo. Non ho voluto mancare di farlo, lo scorso anno, anche da Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. In tutte queste occasioni è sempre stato un onore per me portare l'omaggio del Paese alla memoria delle vittime e il conforto dell'Italia intera al dolore dei familiari. Il Governo italiano istituì nel 2001, nel giorno di questa triste ricorrenza, la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", per rendere omaggio ai tanti Italiani che con dedizione e coraggio hanno tenuto alto il nome dell'Italia all'estero, spesso a prezzo di grandi sacrifici personali e familiari.

Un impegno del quale i nostri connazionali – dalle comunità più antiche ai protagonisti della nuova mobilità – sono ancora oggi interpreti ovunque nel mondo, dove portano la maestria del saper fare italiano insieme all'orgoglio delle proprie radici. Ma con il suo alto tributo di vittime anche belghe, polacche, greche, tedesche, francesi, ungheresi, inglesi, russe, ucraine e algerine, Marcinelle – accaduta pochi mesi prima della firma dei Trattati di Roma – è soprattutto una tragedia europea.

Voglio partire da qui, da questa ferita ancora presente nella memoria collettiva del nostro continente per creare consenso in sede di Parlamento Europeo – anche grazie al lavoro della delegazione parlamentare italiana – perché questa data diventi anche una "Giornata europea" della memoria. A Marcinelle, uniti nella tragedia, perirono 262 minatori di 12 Paesi diversi. A noi, uniti nell'impegno, il compito di onorarne la memoria e di lavorare perché queste tragedie non accadano mai più. Per una Europa del lavoro e della crescita, con la persona sempre al centro.

*ministro degli Esteri*

# Il decreto carceri è legge, si va verso un commissario Nordio, appello a Mattarella

▶Scontro opposizioni-governo. «No alle madri in cella», «meglio che a rubare»
Vertice con Meloni a Palazzo Chigi: corsia veloce per nuovi penitenziari e rimpatri

## LA GIORNATA

ROMA Prima il sì al decreto Carceri tra le polemiche, poi il tavolo sulla giustizia a Palazzo Chigi. Infine la richiesta del Guardasigilli Carlo Nordio: un incontro al Colle con Sergio Mattarella per illustrare al presidente le misure messe in campo per combattere il sovraffollamento delle carceri. Alla Camera va in scena l'ultimo giorno di lavori parlamentari prima della pausa estiva. Ma il clima è tutt'altro che vacanziero. Meno che mai disteso. C'è da incassare l'ok all'ultimo decreto in scadenza, quel di Carceri approntato a via Arenula per provare a tamponare un'emergenza che non sembra conoscere soluzione, quella dei penitenziari allo stremo (ieri a nel carcere di Prato si è tolto la vita un altro detenuto, il 65esimo dall'inizio dell'anno). E il sì arriva, ma tra i veleni.

Lo scontro si accende su un emendamento del Pd a favore delle case famiglia per le detenute madri, a prima firma di Marco Lacarra, al quale l'esecutivo in prima battuta dà parere favorevole. Poi però ci ripensa, quando il deputato dem si oppone alla firma della leghista Simonetta Matone sul suo odg. «Si è espressa sempre contro in commissione», la spiega Lacarra. Sta di fatto però che a quel punto l'emendamento viene bocciato. Benzina sul fuoco: Matone si chiede se sia «meglio stare dentro la metropolitana a rubare al settimo mese di gravidanza o in un centro con medico, puericultore e ginecologo». E rincara: «Quanti di quelli che si indignano sono mai entrati in un campo Rom, magari col tacco 12?». Frasi considerate «sessiste» e «razziali» da Laura Boldrini, da «Stato etico» da Andrea Orlando e da «talk show» da Maria Elena Boschi.

**LA PREMIER INCONTRA IL GUARDASIGILLI E I RESPONSABILI DELLA GIUSTIZIA: «ACCORDI CON I PAESI DI ORIGINE DEI DETENUTI»**

### LO SCONTRO

Non è l'unico fronte di scontro. Perché proprio mentre alla Camera si vota il decreto Carceri, che le opposizioni giudicano una «scatola vuota», a Palazzo Chigi è convocato un tavolo sulla Giustizia per fare il punto sulle prossime mosse. E le opposizioni salgono sulle barricate, giudicando quel vertice in contemporanea come «uno schiaffo al Parlamento». E chiedendo al presidente Lorenzo Fontana di convocare una capigruppo «immediata». Replica a stretto giro il Guardasigilli, provando a metterci una pietra sopra: «L'incontro ha avuto come oggetto una programmazione futura che non intende in alcun modo interferire né sovrapporsi con i lavori in corso presso il Parlamento sovrano».

Al netto delle polemiche, i temi sul tappeto del vertice sono tanti. Dal piano per contrastare i suicidi in cella, che rischiano di raggiungere un triste record quest'anno, all'accelerazione sulle misure alternative al carcere per i tossicodipendenti. Fino alla necessità di rivedere le norme sulla custodia cautelare: un percorso in parte già avviato proprio con il ddl Nordio. Ma che verrà ripreso dopo la pausa, con una revisione delle norme. Insieme alle altre mosse per diminuire le presenze nei penitenziari.

Oltre al ministro, a Palazzo Chigi sono presenti il suo vice Francesco Paolo Sisto e i sottosegretari di via Arenula Andrea Delmastro e Andrea Ostellari. E poi i presidenti delle commissioni Giustizia Giulia Bongiorno e Ciro Maschio. Meloni ascolta, annuisce, poi dice la sua. Premette che di "svuotacarceri" non vuole sentir parlare, con buona pace della proposta Giachetti ieri rinviata da Fratelli d'Italia in Commissione giustizia, tra l'ira delle opposizioni. No, la ricetta della premier è tutt'altra. Punto primo: costruire più carceri. A questo servirà il commissario all'edilizia carceraria che il governo nominerà in uno dei prossimi Cdm. A garantire uno sprint nella costruzione di nuovi istituti penitenziari – o nell'adattamento di altre strutture, come le caserme – grazie alla corsia veloce per gli appalti garantita alla struttura commissariale. Punto secondo: gli accordi con i Paesi di origine dei detenuti. Batte di nuovo sul punto Meloni a Palazzo Chigi e da tempo la presidenza lavora al piano insieme a via Arenula. Qualche accordo è già stato siglato, ad esempio con la Romania. Si andrà avanti dando precedenza agli Stati africani legati al Piano Mattei e dunque si spera più propensi a riaccogliere dietro equo compenso i detenuti nelle carceri italiane.

**IL MINISTRO: «NE PARLERÒ CON IL QUIRINALE» IRA DELLA SINISTRA: «SCAVALCANO IL PARLAMENTO»**

### L'INCONTRO

Temi di cui Nordio ha intenzione di riferire a Mattarella. «Ho prospettato al presidente Meloni soluzioni a breve e medio termine per il sovraffollamento carcerario», fa sapere il ministro dopo il vertice a Chigi. E «chiederò un incontro al presidente della Repubblica, che ha sempre manifestato grande attenzione al riguardo». Infine «proporrò al Csm – conclude – di considerare la copertura di organico per la magistratura di sorveglianza». Di fatto, prevedendo procedure «agili e veloci» per completare la pianta organica degli amministrativi in servizio, così da sveltire la pratiche pendenti.

Francesco Bechis
Andrea Bulleri



Il Capo di Stato Sergio Mattarella (a sinistra) e il guardasigilli Carlo Nordio (a destra) durante il convegno "La Giustizia al servizio del Paese", a Palermo, nell'ottobre 2023

## Addio a Jannuzzi, l'uomo degli scoop

Lino Jannuzzi

### IL LUTTO

ROMA È morto ieri all'età di 96 anni Lino Jannuzzi, giornalista, politico, protagonista di scoop importanti, che hanno segnato la storia del Paese. Lo ha annunciato la famiglia. La sua carriera è stata segnata da importanti inchieste, tra cui quella sul Servizio informazioni forza armate, pubblicata con Eugenio Scalfari nel 1967 sull'Espresso. Ma è stato anche al centro di vicende giudiziarie, che gli costarono una condanna per diffamazione a mezzo stampa, seguita poi dalla grazia concessa nel 2005 dall'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

### LA VITA

Jannuzzi era nato a Grottolella (Avellino) nel 1928. Ha lavorato per il settimanale Tempo Illustrato, poi ha diretto Radio Radicale, Il Giornale di Napoli, l'agenzia di stampa Il Velino. Negli ultimi anni ha collaborato con Panorama e Il Giornale. Ma è stato anche scrittore: tra le sue opere più celebri ricordiamo "Così parlò Buscetta", un'autentica cronaca dell'epoca di Cosa Nostra, e "Il processo del secolo. Come e perché è stato assolto Andreotti".



# Il centrodestra vota con Azione e Iv: «La custodia cautelare è da rivedere»

## LO SCENARIO

ROMA Il blitz non sarà riuscito fino in fondo. Ma il colpo anche stavolta è andato a segno. Il centrodestra si impegna a rivedere le norme sulla custodia cautelare. E lo fa (anche) su sprone di Enrico Costa, deputato di Azione che si è ormai ritagliato il ruolo di pungolo del governo sul fronte Giustizia.

Quello della carcerazione preventiva è un fronte caldo, per la maggioranza. Un po' perché la vicenda Toti ha messo in evidenza quelle che per i partiti di governo è una dimostrazione che il sistema attuale non funziona: il fatto che un incensurato possa rimanere in carcere per mesi, come successo al governatore ligure, o magari per anni, senza neanche una condanna di primo grado, se i giudici adombrano un potenziale rischio che il reato per cui si indaga venga reiterato. Un po' perché – il guardasigilli Nordio ne è convinto – una delle principali cause del sovraffollamento è proprio la presenza nei penitenziari di chi è ancora in attesa di una sentenza: secondo i numeri del Consiglio d'Europa, oltre un quarto dei 61mila detenuti italiani.

Ecco perché il governo ha dato parere favorevole all'ordine del giorno sul decreto carceri proposto da Costa, che infatti è stato approvato con il sì del centrodestra e quello di Italia viva. Impegnandosi così a valutare «nel solco delle iniziative già adottate con il ddl Nordio – si legge nel testo – un intervento normativo finalizzato ad una rimodulazione delle norme sulla custodia cautelare, con particolare riferimento alle esigenze cautelari finalizzato ad un puntuale bilanciamento tra presunzione di non colpevolezza e garanzie di sicurezza». In altre parole, le norme attuali (che prevedono limitazioni alla libertà per chiunque in caso di pericolo di fuga, inquinamento delle prove o reiterazione del reato) andranno riviste.

### COLLETTI BIANCHI

Per la verità l'odg originario dell'esponente di Azione aveva contorni più definiti, e prendeva le mosse in modo esplicito dal caso Toti. Si chiedeva infatti di limitare il ricorso alla custodia cautelare «per pericolo di reiterazione nei confronti di incensurati solo per reati di grave allarme sociale» e «per reati che mettono a rischio la sicurezza pubblica o privata o l'incolumità delle persone». Tradotto: per chi è accusato di reati gravi come mafia o terrorismo, ma anche di reati violenti o di particolare allarme sociale, le regole non cambiano. Per tutti gli altri invece (colletti bianchi compresi, dal momento che i reati contro la Pa non rientrano tra quelli gravi), se sono incensurati, deve avere la meglio la presunzione di innocenza.

Gongola Costa: anche se l'odg si limita a mettere nero su bianco «l'enunciazione di un principio», come riconosce lo stesso deputato centrista, in passato altri "blitz" erano poi divenuti legge in questo modo. Come il divieto di pubblicazione delle ordinanze cautelari, che l'opposizione ribattezzò "legge bavaglio". «Presenterò al più presto un emendamento perché questo indirizzo si traduca in legge», anticipa l'esponente di Azione: «Se una persona è incensurata come si può prevedere la reiterazione del reato e quindi giustificare la misura di custodia cautelare?». Poi cita il referendum fallito del 2022, che nasceva dallo stesso presupposto, e snocciola i numeri: «Oggi il 25% dei detenuti non ha subito una condanna definitiva, dal 1992 ad oggi oltre 30mila persone sono state risarcite in quanto arrestate ingiustamente». Ecco perché, conclude, «il carcere prima del processo deve essere l'extrema ratio. Oggi invece rappresenta una sentenza anticipata solo sulle accuse». Anche Nordio la pena così. Tanto che è lo stesso guardasigilli a sottolineare l'esigenza di «evitare la carcerazione ingiustificata», chiedendo anche al centrosinistra di collaborare. Le opzioni sul tavolo sono diverse: dalla possibilità di escludere il rischio di reiterazione per gli incensurati a quella di limitare fortemente la misura nel tempo (ad esempio per un massimo di due mesi), a meno che non emergano fatti «nuovi e concreti». Se ne riparlerà dopo la pausa estiva. Ma la maggioranza, FI e Lega in primis (dentro FdI c'è chi nutre invece qualche dubbio) ha intenzione di passare dalle parole ai fatti. E i centristi sono pronti a spronarla, se serve.

**SÌ DELLA MAGGIORANZA ALL'ORDINE DEL GIORNO DI COSTA (AZIONE) PER LIMITARE LA CARCERAZIONE PREVENTIVA**

A. Bul.



**L'ULTIMO ATTO DELLA CAMERA: ORA PAUSA ESTIVA**
I lavori alla Camera dei deputati si sono conclusi ieri per la pausa estiva. Riapertura il 10 settembre, mentre per il Senato sarà il giorno seguente

I CONTI

**VENEZIA** Circola una battuta tra i Fratelli d'Italia del Veneto: «Speriamo che la settimana prossima Zaia convochi due riunioni di giunta, una martedì per approvare il bilancio di previsione 2025 e una il giorno dopo per sostituire Elena Donazzan. Così alla fine noi avremo di nuovo il nostro assessore, ma non avremo approvato l'aumento dell'Irap». Che FdI - primo partito in Veneto, 37,58% alle Europee - sia in difficoltà lo dimostra il silenzio di questi giorni. I parlamentari e i consiglieri regionali di Giorgia Meloni in queste ore sono intervenuti su tutto, dalla nomina del commissario per l'emergenza granchio blu al Piano di transizione 5.0 passando per le gare di motocross, ma non un comunicato è stato diffuso per prendere posizione in merito alla decisione della Lega di Luca Zaia di aumentare l'Irap. Una tassazione alle imprese che determinerà un gettito aggiuntivo di 50 milioni di cui gli alleati di governo hanno appreso dai giornali. C'è chi ha reagito immediatamente, come Forza Italia («Contrari, non se ne parla di mettere nuove tasse») e chi, come Fratelli d'Italia, ha scelto il silenzio.

Certo, i meloniani hanno i loro bei grattacapi. Divisi in due fazioni, i consiglieri regionali hanno registrato in queste ore nuovi equilibri: "perso" Daniele Polato che è stato eletto a Bruxelles, Enoch Soranzo e Tommaso Razzolini dell'area Urso-Donazzan non hanno più la maggioranza del gruppo, ora c'è una sorta di parità rispetto all'area Lollobrigida-De Carlo rappresentata da Stefano Casali (che ha sostituito Polato) e Lucas Pavanetto, mentre Joe Formaggio fa storia a sé. Uno dei cinque dovrà fare il capogruppo ed è facile che, anche per bilanciare gli equilibri tra le due aree, tocchi a Soranzo, visto che il posto in giunta se lo giocano Pavanetto e la sindaca di Porto Viro Valeria Mantovan. Stando ai rumors la scelta sarebbe già stata presa, la premier Giorgia Meloni avrebbe indicato Mantovan e il governatore Zaia dovrebbe darne comunicazione ufficiale a ridosso o subito dopo Ferragosto. E l'Irap? La posizione - ma oggi ci sarà una riunione - sarebbe di addebitare la decisione alla Lega senza poi votare contro.

**BORON: «NON POSSO VOTARE L'"IMPOSTA RAPINA ATTIVITÀ PADANE", È UNA TASSA CHE SI APPLICA ANCHE SULLE PASSIVITÀ»**

I NUMERI

**86,82**
I milioni di euro del gettito Irap con la manovra a carico delle imprese

**184.249**
Le imprese venete: 37.555 pagheranno lo 0,5% di Irap in più, le altre lo 0,1%

**PALAZZO BALBI** Martedì la giunta regionale voterà l'aumento dell'Irap per 50 milioni di euro

# Irap, FI conferma il no La Lega: «Serve ai veneti»

▶Villanova: «Gli azzurri di Flavio Tosi si stanno allenando a fare opposizione»

▶Il silenzio di Fratelli d'Italia tra i nuovi equilibri per l'assessore e il capogruppo

AZZURRI

Il coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi, ha invece ribadito la contrarietà all'aumento delle tasse: «Se in consiglio regionale ci sarà una votazione unica, il nostro sarà un no. Se invece presenteranno delibere separate, da una parte il bilancio e dall'altra l'Irap, differenzieremo i voti». La capogruppo Elisa Venturini: «Noi siamo contrari ad aumentare le tasse, tanto più per le aziende, senza contare che per l'economia è un momento delicato. Dopodiché va ribadito che noi non siamo rappresentati in giunta, non abbiamo un assessore, non abbiamo notizie e quindi un approfondimento va fatto». Il consigliere Alberto Bozza: «Silvio Berlusconi ne aveva fatto una battaglia, la nostra linea contro l'Irap è chiara. Certo è che su temi così delicati un confronto preliminare andrebbe fatto e invece non c'è stata una sola riunione di maggioranza. Come nel 2022 quando venne ventilata ma solo alle parti sociali l'addizionale Irpef». Tranchant il consigliere Fabrizio Boron: «Oggi io sono di Forza Italia, ma per principio leghista non voto una tassa che era così definita: Imposta Rapina Attività Padane. Ma lo sapete che l'Irap si applica anche sulle passività di un'azienda?».

LEGA

In giunta regionale, in realtà, si è parlato ben poco della nuova tassa. Nella seduta di martedì, con il governatore Luca Zaia videocollegato perché la sera prima era alla Festa della Lega Romagna a Cervia e l'indomani a Roma, c'è stato solo una informazione tecnica ai colleghi da parte dell'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara: l'invito a compilare le schede di competenza con gli importi ritenuti necessari per ciascuna delega (il termine scade oggi) e un veloce accenno all'Irap: «Sarà necessario un ritocchino». E siccome gli assessori non votano, il problema si sposterà in consiglio regionale. Qui il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova, ha escluso defezioni: «Malpancismi tra i leghisti? Non credo proprio. È chiaro che se la giunta regionale arriva a questa decisione, vuol dire che non c'è un altrimenti. Si tratta, poi, della leva più piccola dal punto di vista fiscale, una manovra che viene fatta nell'interesse dei veneti». Quindi non ci saranno franchi tiratori? «Nel mio gruppo lo escludo». Crede che Forza Italia davvero voterà contro? «Forza Italia si sta allenando a fare l'opposizione».

LE CATEGORIE

Differenti le posizioni delle categorie economiche sull'aumento dell'Irap. Gli artigiani della Cna: «Un segnale contro il Veneto che produce». Cristina Giussani, presidente Confesercenti Veneto: «Accettabile se si tratta di un aumento esiguo, ma è necessario intervenire a livello nazionale sulla riduzione della tassazione».

**Alda Vanzan**



**GLI ARTIGIANI CNA: «UN SEGNALE CONTRO CHI PRODUCE» CONFESERCENTI: «ACCETTABILE SE IL RINCARO È ESIGUO»**

## Il voto

### Soldi a Roma, leghisti in ordine sparso

**VENEZIA Leghisti veneti in ordine sparso sull'ordine del giorno proposto da FdI e approvato alla Camera per sbloccare le assunzioni nel Comune di Roma in vista del Giubileo: c'è chi ha votato contro (Alberto Stefani), chi non ha votato (Arianna Lazzarini), chi si è astenuto (Gianangelo Bof) e chi ha votato a favore (Dimitri Coin, Ingrid Bisa, Erik Pretto, Giorgia Andreuzza). «La doppia faccia della Lega Salvini Premier: in Veneto aumenta l'Irap, a Roma apre la strada a ulteriori finanziamenti per 100 milioni di euro», ha tuonato l'ex senatore leghista Paolo Franco, oggi responsabile dei Comitati Autonomia Veneta. Immancabile la polemica sui social.** *(al.va.)*



Le infrastrutture

## A caccia di fondi

# «Pedemontana, un'entrata straordinaria per il canone»

LA POLEMICA

**VENEZIA** «Reperire in bilancio i soldi per il canone della Pedemontana non è un problema, si tratta di qualche decina di milioni di euro». Così la vicepresidente e assessore alle Infrastrutture, Elisa De Berti. Ma da dove salteranno fuori questi soldi? Da quali capitoli del bilancio saranno tolti visto che, come è stato spiegato dall'assessore Francesco Calzavara nella conferenza stampa di martedì scorso, non arriveranno dall'aumento dell'Irap? L'assicurazione che arriva da Palazzo Balbi è duplice. Primo: «Gli uffici stanno lavorando a una entrata straordinaria». Secondo: «Non sarà una tassazione».

LA RICOSTRUZIONE

Intanto tiene banco la polemica sul canone da pagare a Sis. Alle accuse dell'azzurro Flavio Tosi sul «contratto capestro» firmato nel 2017 dal governatore Luca Zaia, si sono aggiunte quelle del dem Graziano Delrio: «Consigliammo di rivedere il progetto, la Regione disse no e preferì proseguire da sola», ha detto l'ex ministro al *Corriere del Veneto*. «Avevamo chiaramente palesato i rischi di un costo a carico dei contribuenti veneti fuori misura per manifesta incapacità a gestire il project financing da parte di Zaia e la sua giunta», ha aggiunto l'ex capogruppo Pd Laura Puppato.

«Rifare il progetto? Prima di parlare, Delrio dovrebbe informarsi e studiare», la replica dell'assessore De Berti. Che ha così riassunto la vicenda: «La situazione tra il 2015 e il 2016 era la seguente: avevamo il 27% di opere realizzate, il 70% di occupazione del tracciato, espropri da pagare per 336 milioni, un contributo già erogato dallo Stato e già incassato da Sis di quasi 600 milioni. Cosa potevamo fare? C'erano tre possibilità. La prima: revocare il contratto di concessione e non realizzare l'opera per motivi di ordine pubblico; comunque avremmo dovuto pagare i 336 milioni di espropri per le aree già occupate, farsi restituire da Sis i 600 milioni, avremmo avuto uno "sbrego" sul territorio da ripristinare, un contenzioso con Sis che aveva in mano un contratto da 22 miliardi, danni da pagare per un miliardo. Seconda possibilità: risolvere il contratto e rifare il progetto, ma anche qui avremmo avuto un contenzioso da 22 miliardi. La terza possibilità: rimodulare il contratto. Ed è quello che abbiamo fatto facendo scendere la spesa da 22 a 12 miliardi. Il rischio traffico? È sempre stato in carico alla Regione fin dalla convenzione del 2009 firmata da Galan, lo hanno detto chiaramente la Corte dei conti (e prima del Terzo Atto Aggiuntivo del 2017), il Tar, l'Anac».

L'assessore regionale Elisa De Berti

**Al.Va.**



## Firmata l'intesa a Jesolo

# Ok alla bretella di Cortellazzo «Pronta con la Via del Mare»

LA PRESENTAZIONE

**JESOLO (VENEZIA)** Cinquanta milioni per dirottare parte del traffico delle vacanze verso il Lido Est e la Regione guarda ora alla "Via del Mare". È un'opera più importante di quanto possano dire quei poco più di 4 chilometri di asfalto, quella che verrà realizzata entro la fine del 2029 e che ieri è stata presentata in occasione della firma del protocollo d'intesa tra il Comune di Jesolo (sindaco Christofer De Zortti) e Veneto Strade (direttore generale Giuseppe Franco) con la Regione. Da una parte perché andrà a dirottare circa il 30% di traffico verso la zona Cortellazzo/Pineta, togliendolo dal flusso verso la città e verso Cavallino-Treporti; dall'altra perché segna, in qualche modo, lo sblocco definitivo delle grandi opere viarie in funzione del turismo di questa parte di costa veneziana. La bretella sarà, di fatto, complementare al grande progetto di costruzione della superstrada a pedaggio che collegherà l'autostrada A4 a Jesolo, la cosiddetta "Via del Mare".

L'OBIETTIVO

A proposito di quest'ultima, l'assessore regionale Elisa De Berti ha ribadito che è stata concessa una piccola proroga, fino ad ottobre, per la consegna del progetto definitivo. L'obiettivo è di riuscire a completare la "Via del Mare" e la bretella entro il 2029. Tornando all'infrastruttura presentata ieri, determinante è stata la volontà del Comune di contribuire ai costi del progetto. Da qui il protocollo che prevede l'impegno di trasferire a Veneto Strade il progetto esistente e risalente al 2010 del raccordo stradale, cosicché la società possa aggiornarlo, predisporre lo screening ambientale e sviluppare il progetto esecutivo. Il costo di tali attività è di circa 300mila euro e sarà sostenuto dal municipio. Si punta ad aprire il cantiere entro il 2027 e consegnare l'opera nel 2029. Il raccordo avrà una lunghezza complessiva di circa 4 chilometri.

Christofer De Zotti e Giuseppe Franco

IL FINANZIAMENTO

Per quanto riguarda il finanziamento, la stessa vicepresidente De Berti ha spiegato: «Grazie alla manovra Irap riusciamo a garantire nel bilancio di previsione 50 milioni di euro che, senza esitazione, la Giunta destinerà al completamento del collegamento tra la rotatoria Sp 42 e piazza Torino, con lo scavalco del canale Cavetta». Prossimo obiettivo: individuare la soluzione per il traffico destinato a Cavallino-Treporti, prima realtà turistico-balneare d'Italia in fatto di presenze, che al momento è costretto ad andare a braccetto con quello di Jesolo.

**Fabrizio Cibin**

IL RAPPORTO

# Evasione: buco di 1,3 miliardi nei bilanci dei Comuni veneti

▶Uno studio della Spi Cgil evidenzia: in aumento tributi e multe non pagati

▶A Padova il primato con 369 milioni "fantasma", subito dietro Venezia

**VENEZIA** Sanzioni, tributi e oneri non pagati da cittadini e imprese. Col risultato che nelle casse dei Comuni veneti si è venuto a creare un buco di oltre 1 miliardo e 370 milioni di euro. Dati elaborati dal sindacato dei pensionati della Cgil regionale, che indicano una cifra assai consistente che nel 2023 i Comuni stessi si sono ritrovati costretti ad accantonare in un fondo apposito a causa di crediti che difficilmente verranno onorati. E la situazione, più volte denunciata dallo stesso Spi del Veneto, da sempre in prima linea per combattere la lotta all'evasione, appare nel 2023 ancora peggiore dell'anno precedente, quando i crediti di dubbia esigibilità si erano fermati a quota 850 milioni e 280 mila, ossia il 36% in meno. Dati che emergono dai bilanci dei singoli Comuni pubblicati sul sito del Mef.

Dall'analisi effettuata dallo Spi emerge che, a fine 2023, il 42,74% dei crediti dubbi relativi alle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza non entrerà (o quantomeno entrerà solamente in minima parte) nelle casse dei Comuni veneti. Poco più di 37 milioni di euro (il 19% dei crediti in essere) riguardano la provincia di Belluno, con circa 195 milioni di crediti attivi, quelli cioè che in qualche modo si andranno a recuperare. E 187 gli euro che pesano su ogni cittadino della provincia per poter arrivare a coprire l'ammanco. Padova si rivela la provincia capofila in termini di crediti dubbi con circa 369 milioni di euro (circa il 56% del totale) e una media pro capite di 396 euro. Mentre più di 660 mila gli attivi. Circa 116 i milioni relativi alle amministrazioni del Rodigino (65,3%, mediamente 509 euro per ogni abitante), a fronte di quasi 177 milioni di attivi. La marca trevigiana arriva invece a 140 milioni e 600mila euro di dubbi (40,4% e 160 euro medi pro capite), con gli attivi che sfiorano i 349 milioni. E ancora, nel Veneziano, che detiene il record di crediti attivi con circa 925 milioni, quelli difficilmente recuperabili ammontano invece a quasi 360 milioni (38,9% dei crediti totali, in media 430 euro per ogni residente). Nel Veronese si supera quota 210 milioni di euro (44,6%, 226 euro a cittadino), con gli attivi che raggiungono quota 471 milioni, mentre il Vicentino registra un importo totale di crediti dubbi che sfiora i 140 milioni (32%, in media circa 163 euro ad abitante). Nel 2022 i crediti difficilmente recuperabili nel Bellunese erano arrivati a quota 20 milioni, nel Padovano a poco più di 184 milioni, nel Rodigino a circa 165 milioni, nel Trevigiano a poco più di 92 milioni, mentre nel Veneziano a circa 268 milioni. E ancora, Veronese e Vicentino, rispettivamente a circa 146 e 76 milioni. Un raffronto tra 2022 e 2023, a livello di regione, che in termini di crediti attivi raggiunge nel primo caso poco meno di 3 miliardi di euro e nel secondo di 3 miliardi e 200 milioni.

A livello di capoluoghi poi Padova ha il fondo crediti di dubbia esigibilità più ricco, con circa 226 milioni e 500mila euro accantonati, a fronte di entrate per nulla certe. Al secondo posto si piazza il Comune di Venezia, con più di 167 milioni e 500mila euro, che ammontano al 29,9% dei crediti complessivi. Rovigo stacca tutti gli altri capoluoghi: per recuperare gli importi di dubbia esigibilità ogni singolo abitante infatti, in media, qui dovrebbe sborsare più di mille euro.

## I crediti inesigibili dei Comuni

**Xx** Province — *Xx* Comuni capoluogo

| | CREDITI ATTIVI | CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ | % CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ | MEDIA PROCAPITE CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | **194.313.834** | **37.077.246** | **19,08%** | **187,48** |
| | *18.436.798* | *12.695.492* | *68,86%* | *357,13* |
| Padova | **660.081.987** | **368.750.464** | **55,86%** | **395,88** |
| | *338.703.454* | *226.529.882* | *66,88%* | *1.093,76* |
| Rovigo | **176.955.950** | **115.881.025** | **65,49%** | **509,47** |
| | *47.240.310* | *43.090.738* | *91,22%* | *860,28* |
| Treviso | **348.153.942** | **140.644.483** | **40,40%** | **160,09** |
| | *56.101.742* | *38.069.020* | *67,86%* | *448,41* |
| Venezia | **924.682.241** | **359.586.633** | **38,89%** | **430,67** |
| | *560.081.846* | *167.512.175* | *29,91%* | *667,61* |
| Verona | **471.133.240** | **210.035.932** | **44,58%** | **226,52** |
| | *180.698.126* | *90.853.705* | *50,28%* | *354,83* |
| Vicenza | **432.921.305** | **139.154.686** | **32,14%** | **162,84** |
| | *115.617.236* | *39.383.228* | *34,06%* | *357,11* |
| **Totale** | **3.208.242.497** | **1.371.130.470** | **42,74%** | **282,59** |

Fonte: elaborazioni Spi Cgil del Veneto su dati MEF — Withub

**BIANCARDI: «NUMERI IMPRESSIONANTI, SOLDI SOTTRATTI ALL'ASSISTENZA E AL SOCIALE»**

### DISUGUAGLIANZE

«I numeri ogni anno riportati dal Mef sono davvero impressionanti – commenta Nicoletta Biancardi, segretaria generale dello Spi Cgil del Veneto – I soldi sottratti ai Comuni sarebbero fondamentali per il welfare, per il sociale, per l'assistenza alle persone fragili. Le politiche fiscali diventano allora uno strumento indispensabile di contrasto alle disuguaglianze e per realizzare un'equa ridistribuzione delle risorse».

**Marta Gasparon**



La denuncia

## Troppo caldo, chiusi più di 70 uffici postali

**Tra il 1. luglio e il 7 agosto sono più di 70 gli uffici postali che hanno chiuso i battenti in Veneto (65 nelle province di Venezia, Treviso, Padova, Belluno, Vicenza e Rovigo). Alcuni di questi sono chiusi già da un mese e, con tutta probabilità resteranno chiusi anche ad agosto. Le motivazioni sono per lo più imputabili a lavori di manutenzione, soprattutto sull'impianto di climatizzazione. In certi uffici infatti, le temperature avevano raggiunto un livello tale da costituire un vero e proprio pericolo per la salute dei dipendenti e degli utenti, in particolare modo per gli anziani in attesa di ritirare la pensione. «Purtroppo si tratta di un disastro annunciato – dichiara Marco D'Auria, segreteria regionale Slc Cgil Veneto – già questo inverno abbiamo segnalato più volte la necessità di effettuare controlli e manutenzione degli impianti, per non ritrovarsi impreparati d'estate. È stato fatto ben poco e questo è il risultato». In totale in regione ci sono 976 uffici postali.**

**Maltempo** Le colate hanno interrotto i collegamenti tra Friuli e Veneto

## Sappada e Comelico due frane bloccano la circolazione

**BELLUNO Il maltempo ha provocato due frane che hanno interrotto parte dei collegamenti tra Veneto e Friuli. La prima *(in foto)* si è verificata a Sappada, all'altezza del rio Acquatona, rendendo impraticabili i tratti delle strade regionali Fvg 355 e 465 per la presenza di detriti sulla carreggiata: unica arteria disponibile quella che attraversa Forni di Sopra. L'altra colata è stata registrata in Comelico, lungo strada provinciale 30 a Costalissoio, tra San Nicolò Comelico e Santo Stefano di Cadore.**

# Brugnaro indagato dal 2022 iscritto col nome di un Papa

▶La Procura di Venezia ha tutelato l'inchiesta con identità fittizie per il sindaco e i collaboratori. Il difensore: «Segretezza inutile»

L'INCHIESTA

VENEZIA Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro era iscritto nel registro degli indagati fin dall'aprile 2022, assieme ai suoi due principali collaboratori, prima in azienda e poi in Comune: Morris Ceron (direttore generale e capo di gabinetto) e Derek Donadini (vicecapo di gabinetto). Come mai, allora, non è venuto a conoscenza prima del 16 luglio - data degli arresti, dei sequestri e delle perquisizioni - dell'indagine che lo riguardava? La Procura aveva scelto di tenere il massimo segreto sul suo nome e su quello dei suoi coadiutori aprendo un fascicolo a carico di soggetti con nomi di fantasia, con date e luoghi di nascita altrettanto improbabili quanto le generalità. Per Brugnaro era stato scomodato addirittura un pontefice del settimo secolo. Questo ha consentito oltre due anni di indagini senza notificare alcuna informazione di garanzia, se non all'ultimo momento. Inoltre, i nomi di Brugnaro, di Ceron, di Donadini e del magnate di Singapore Ching Chiat Kwong (possibile acquirente del terreno dei Pili) non sono stati conosciuti da nessuno che non fosse il giudice per le indagini preliminari o i magistrati inquirenti.

«La secretazione dei nomi di alcuni indagati in caso di reati particolarmente gravi, può essere disposta dal Procuratore (con decreto motivato) per non più di tre mesi e non può essere rinnovata - E la Procura ha scelto l'iscrizione nel registro con nomi di fantasia - commenta il difensore di Brugnaro, l'avvocato Alessandro Rampinelli - Tanta segretezza non è comunque servita a nulla, perché se lo scopo era evitare che il sindaco venisse a conoscenza dell'indagine attraverso un'istanza al casellario prevista dall'articolo 335 del Codice di procedura penale ebbene: Brugnaro non ha mai fatto quella richiesta, né aveva ragione di ritenere di essere sotto indagine. È venuto a conoscenza dell'inchiesta il giorno stesso che è stata esplicitata». Si tratta dunque di un modo di procedere consentito ma non consueto, di solito utilizzato per reati molto più gravi e nei casi in cui sia necessario proteggere l'indagato o altre persone a lui legate. Un caso tipico riguarda la criminalità organizzata, dove non sarebbe salutare far apprendere ad un boss o a un sicario di essere indagato e magari poter conoscere le generalità dei suoi accusatori.

Luigi Brugnaro alla seduta del 2 luglio

IL FUCSIA DENOMINATO "SABINIANO", COME IL PONTEFICE CHE NEL SETTIMO SECOLO BLOCCÒ GLI AIUTI AI BISOGNOSI

IL PAPA TIRCHIO

I nomi scelti dagli inquirenti? Brugnaro è diventato Sabiniano Miranese (nato a Morterone, comune di 33 abitanti del Lecchese, il 1 gennaio 1970). Sabiniano è il nome del papa che successe a Gregorio Magno e che regnò tra il 604 e il 606. Un pontefice che, a differenza del predecessore, avrebbe interrotto l'assistenza ai bisognosi e le distribuzioni di grano gratuite alla popolazione accusando Gregorio di aver dilapidato il patrimonio della Chiesa. Per Ceron era stato scelto il nome di Ruben Alibacci (nato a Lastebasse, paesino di 300 abitanti in provincia di Vicenza, il 31 dicembre 1980), mentre Donadini era diventato Gregorius Bavarese (nato a Moncenisio, nel Torinese - 50 abitanti - il 1° gennaio 1975). Infine, l'imprenditore asiatico che avrebbe dovuto acquistare il terreno dei Pili era diventato Sigismondo Malese (nato a Pedesina, villaggio di 35 abitanti in prvincia di Sondio, il 31 dicembre 1960).

Il segreto è durato dal 4 aprile 2022 fino a "cessata esigenza" dei motivi di segretezza. Iniziata dall'esposto dell'imprenditore trevigiano Claudio Vanin, l'indagine aveva presto rivelato un filone ben più promettente con le prime intercettazioni del suo assessore alla Mobilità, Renato Boraso. L'ipotesi di reato iniziale per Brugnaro era abuso d'ufficio, reato depenalizzato il 10 luglio con l'approvazione definitiva della Camera e che comunque non avrebbe mai potuto giustificare un'intercettazione telefonica nei suoi confronti. E così è stato. Nella lunga ed elaborata inchiesta della guardia di finanza, coordinata dai pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo, Brugnaro è stato intercettato solo in via indiretta, mentre parlava con Boraso (poi arrestato per corruzione) e con altri soggetti indagati e controllati.

**Michele Fullin**



## Musica e palloncini per l'addio a Linda

I FUNERALI

MESTRE Mille persone hanno dato l'ultimo saluto a Linda Zennaro, la 21enne morta la sera del Redentore sulla spiaggia degli Alberoni. I palloncini bianchi, la bara chiara, una cascata di fiori e le lacrime di una folla di giovanissimi a dare l'addio a una loro coetanea strappata alla vita troppo presto e, ancora, senza un perché. Papà Roberto, mamma Rossella e il fratello Alvise si sorreggono: le parole del fratello, lette dal cugino Nicolò, spezzano il cuore. «Sei entrata nella mia vita all'improvviso e così te ne sei andata. Vorrei pensarti lontana da qui, via da questa chiesa, ovunque ma non in questa bara. Avrei voluto vederti crescere, diventare una splendida donna, accompagnarti all'altare, invecchiare insieme a te. Ti prometto, Linda, che vivrò il resto dei miei giorni ricordandoti e cercandoti in ogni cosa».

UNA STELLA

«Linda è venuta a mancare durante una festa - ha ricordato il parroco, don Massimo Cadamuro -, così oggi noi la salutiamo il più possibile con un clima di festa. Gesù, che i veneziani identificano con il Redentore, accoglierà Linda e vi prometto che un giorno la incontrerete di nuovo. Linda, come ne "La canzone di Marinella", è volata in cielo su una stella e, come tutte le più belle cose, è vissuta un solo giorno come le rose». All'uscita gli amici hanno fatto risuonare le canzoni che la giovane amava: "Ovunque sarai" di Irama, "Sta passando novembre" di Eros Ramazzotti, "Luna" di Gianni Togni e "Tintarella di luna" di Mina.



# In vent'anni 148 reati Ma non finiva in carcere perché sempre incinta

▶Roma, giovane croata commetteva borseggi e rapine nella metro

L'ARRESTO

ROMA In oltre vent'anni di "carriera" ha messo a segno 148 reati. Una vera e propria galleria di attività illecite che comprendevano pure la truffa, ma soprattutto i borseggi e le rapine nelle metropolitane di Roma e di Milano. Un curriculum criminale di tutto rispetto che però a lungo le era costato solo pochi giorni di carcere. La protagonista è una donna di 31 anni, rom di origini croate, che per quattro lustri è riuscita a non finire dietro le sbarre grazie al metodo della gravidanza strumentale. Così come Sofia Loren nel celebre film "Ieri, oggi e domani" del 1963, Ana Zahirovic ha programmava le sue gravidanze per evitare l'arresto. Fino a ieri, quando per lei sono scattate le manette.

LE CONDANNE

I carabinieri della compagnia di Pomezia e della stazione di Tor de Cenci, su mandato della Procura della Capitale, l'hanno arrestata nel campo nomadi di Castel Romano e trasferita nel penitenziario di Rebibbia. La 31enne deve infatti scontare un residuo pene pari a circa 30 anni di reclusione. Secondo quanto accertato dagli inquirenti l'attività criminale è iniziata nel 2004, quando la donna era ancora minorenne: i primi colpi, scippi con destrezza, nella metro di Roma. Con il passare degli anni la decisione di allargare il raggio di azione anche in altre parti d'Italia e in particolare a Brescia e a Milano. Proprio qui, nel settembre del 2019, la giovane venne arrestata dalla polizia, ma la detenzione durò pochissimo in quanto incombeva il parti. La sua attività criminale è però proseguita negli anni: borseggiatrice seriale e vero incubo per i passeggeri di metropolitane e mezzi pubblici. Anche l'attività di inquirenti e giudici non si è, però, fermata. La ragazza è infatti state fermata nuovamente e processata più volte.

A REBIBBIA Ana Zahirovic

IL COPIONE

Ma il copione era sempre lo stesso: tornava libera perché aveva il pancione. Le condanne si sono però via via accumulate e il monte pene si è andato così gonfiando arrivando ad un totale da record. Ieri mattina i militari dell'Arma hanno bussato alla roulotte in cui Zahirovic viveva e le hanno notificato il provvedimento emesso dai magistrati di piazzale Clodio.



# Colpo di calore quasi letale si salva grazie al trapianto

LA VICENDA

TORINO Il sole era caldo, l'aria anche. Così il suo corpo è arrivato a una temperatura interna di 41 gradi. È accaduto a una 26enne della zona di Alba (Cuneo): un colpo di calore ha messo a rischio la sua vita. Per salvare la giovane è stato necessario un trapianto di fegato in super-urgenza all'ospedale Molinette di Torino.

I SOCCORSI

A trovare la ragazza incosciente sotto un albero, in campagna durante una mattina di sole rovente nei giorni scorsi, erano stati i familiari. Subito era scattato il ricovero d'urgenza all'ospedale di Verduno, nel Cuneese, dove i medici erano riusciti a stabilizzare le funzioni vitali. Ma in quel frangente era subentrata un'insufficienza epatica fulminante, che ha reso necessario il trapianto. I medici rianimatori hanno prontamente intubato la giovane, raffreddandola con ghiaccio e liquidi freddi endovena. I sanitari sono riusciti così a impedire la letale progressione verso l'insufficienza multi-organo. Dal giorno successivo, però, la situazione del fegato è andata peggiorando verso una severa insufficienza epatica in evoluzione fulminante. «Il fegato – è stato spiegato – è molto sensibile alla temperatura corporea estremamente alta. Nel caso specifico la persona era svenuta vicino a un rogo di sterpaglie. Mentre gli altri organi hanno maggiori meccanismi di resistenza, il fegato purtroppo può andare incontro a fenomeni di necrosi epatica massiva, che poi richiedono il trapianto».

LA 26ENNE PIEMONTESE TROVATA INCOSCIENTE CON UNA TEMPERATURA DI 41 GRADI E UNA GRAVE INSUFFICIENZA EPATICA POI IL FEGATO NUOVO

LA VELOCITÀ

Dopo un consulto con l'ospedale Molinette, la paziente è stata trasferita in urgenza. Dodici ore più tardi, vista la gravità e irreversibilità del danno epatico, la 26enne è stata inserita in lista d'attesa per trapianto di fegato con livello di priorità di super-urgenza nazionale. Una coincidenza ha contribuito alla velocità delle procedure. L'équipe chirurgica del Centro torinese proprio in quel momento era impegnata in un prelievo d'organi in un altro ospedale piemontese. Un fegato è risultato perfettamente compatibile con le necessità della ragazza. A meno di due ore dall'entrata in lista d'attesa, la giovane è stata quindi portata in sale operatoria e il trapianto, durato circa otto ore, è riuscito. A neanche quattro giorni di distanza le condizioni della paziente sono in rapido miglioramento. «Vogliamo ringraziare tanto il dottor Renato Romagnoli», hanno detto i genitori.

# Armi, laser e segnalazioni la caccia veneta ai cinghiali

▶Nuove regole della Regione per centrare l'obiettivo di 13.400 abbattimenti all'anno

▶Nel "cervellone" la mappa delle presenze e la prenotazione delle missioni di sparo

LA DELIBERA

VENEZIA Come riuscirà il Veneto a raddoppiare, da una media di 6.374 all'obiettivo di 13.400, il numero di cinghiali da eliminare in un anno? Attuando le nuove linee operative approvate dalla Regione, che prevedono l'aumento dei soggetti autorizzati a sparare, l'ampliamento della dotazione di armi e ausili, la strutturazione di un sistema informatico in base a cui i cittadini segnaleranno la presenza degli ungulati e i cacciatori prenoteranno la missione di abbattimento. Tutte attività che dovranno essere coordinate da Oscar Da Rold, comandante della Polizia provinciale di Belluno: «Abbiamo ritenuto di nominare un esperto della materia, perché serve un'azione integrata fra tutte le realtà in campo per arrivare all'eradicazione della peste suina africana, oltre che per ridurre significativamente i danni causati alle coltivazioni agricole e i pericoli procurati alla circolazione stradale», spiega l'assessore regionale Cristiano Corazzari.

### FIGURE E STRUMENTI

Ora avranno licenza di uccidere i cinghiali anche gli addetti delle società di servizi, «debitamente e singolarmente abilitati a operare in qualità di selecontrollori». Queste figure si aggiungeranno a Polizia provinciale, Carabinieri forestali, cacciatori titolati alle attività di selecontrollo, veterinari, proprietari e conduttori di fondi agricoli o loro delegati già abilitati alla selezione e al controllo, bioregolatori. Fra le armi consentite, saranno annoverate anche quelle ad aria compressa di potenza superiore a 7,5 joule. Tra gli ausili funzionali all'attività di sparo, verranno ammessi pure binocoli, cannocchiali ed ottiche a imaging termico, intensificatori di luce e visori ad infrarossi dotati di telemetro laser, termocamere, strumenti per l'attenuazione del rumore.

**CORAZZARI: «SERVE UN'AZIONE INTEGRATA PER ERADICARE LA PESTE SUINA E RIDURRE I PROBLEMI PER LE COLTIVAZIONI»**

### LE 7 FASI

L'eliminazione di ogni esemplare sarà scandita in 7 fasi attraverso un "cervellone" informatico fornito a Palazzo Balbi da un'azienda esterna. Agricoltori, escursionisti e residenti potranno inviare la segnalazione sulla presenza dell'animale, indicando la posizione geografica e allegando le eventuali fotografie. A quel punto la richiesta di intervento verrà georeferenziata. Il territorio veneto sarà suddiviso in aree di competenza, per cui ad ogni porzione sarà assegnato un gruppo di operatori. L'addetto al sistema attribuirà alla segnalazione un certo grado di priorità e la assegnerà all'agente della Polizia provinciale piuttosto che al cacciatore abilitato in turno; in alternativa all'affidamento diretto, la richiesta potrà essere pubblicata nel portale e i cacciatori abilitati potranno "prenotarsi" per la loro presa in carico, che dovrà comunque essere avallata a livello centrale. Dopodiché il soggetto autorizzato porterà a termine la missione, documentando nel sistema l'abbattimento dell'ungulato. Dall'ufficio regionale sarà possibile risalire all'avanzamento della singola pratica in tempo reale. Le varie segnalazioni saranno inserite in appositi elenchi, consultabili anche secondo filtri territoriali. «L'implementazione di supporti informatici – si legge nella delibera varata dalla giunta Zaia – è da ritenersi prioritaria al fine di garantire l'armonizzazione delle modalità di segnalazione della presenza dei cinghiali o dei danni da loro cagionati e delle tempistiche di intervento per l'abbattimento dei capi, con l'obiettivo di minimizzare il tempo che intercorre tra la segnalazione e l'intervento».

LA PROTESTA DI COLDIRETTI Un'immagine della manifestazione che si è tenuta a Mestre per sollecitare l'attuazione di misura incisive contro la fauna selvatica

### FILIERA

Come evidenziato da Coldiretti Veneto in occasione della manifestazione di protesta a Mestre, guidata dal presidente Carlo Salvan, l'ultima media annua rilevata di danni da cinghiali periziati ammontava a 1.069.084 euro, di cui 968.209 nelle zone esterne ai Parchi regionali e alle aree protette. «Le nuove linee di azione vanno incontro alle richieste delle associazioni di categoria – sottolinea l'assessore Corazzari – all'interno di un quadro che include la costruzione di una filiera con i macelli per i controlli veterinari e il trattamento delle carne, così come con i centri di raccolta per lo smaltimento delle carcasse».

Angela Pederiva



**L'ULTIMA MEDIA ANNUA RILEVATA DI DANNI PERIZIATI SUPERA IL MILIONE IN GRAN PARTE FUORI DALLE AREE PROTETTE**

## Animali

# Mandria attaccata dai lupi Recuperati con l'elicottero due cavalli finiti nel dirupo

IL SALVATAGGIO

FALCADE (BELLUNO) In fuga da un branco di lupi, due cavalli finiscono in un dirupo, arriva l'elicottero dei Vigili del fuoco che li recupera e li restituisce al pastore: mattinata movimentata a Caviola di Falcade, tra la curiosità dei turisti, i timori degli allevatori e la preoccupazione per gli attacchi dei predatori che ormai sono quotidiani. Erano illesi, ma impauriti i due cavalli caduti in un canalone sotto le Cime d'Auta in zona Col del Fer. Appartengono ad una mandria composta anche da alcuni bovini al pascolo in valle di Franzedas, territorio in comune di Rocca Pietore, non distante da Malga Ciapela. Il titolare è il gestore di Malga Gran Pian che montica anche i pascoli di malga Franzedas.

### AL PASCOLO

La mandria è stata attaccata all'alba da un branco composto da undici lupi seminando il panico, gli animali si sono dispersi in varie direzioni e due cavalli sono scappati scollinando in valle del Biois. La loro fuga è terminata in un canalone da dove non riuscivano più a risalire, nè a scendere. Il pastore li ha avvistati chiedendo aiuto ai Vigili del fuoco: il Comando di Belluno ha chiesto l'intervento dell'elicottero Drago che ha base a Venezia che ha raggiunto la verticale del canalone. I due animali, molto impauriti, sono stati prima sedati e poi imbragati uno alla volta per essere recuperati con il verricello e trasportati nelle vicinanze della chiesetta della Madonna della Salute di Caviola dove sono stati adagiati sul prato tra i video dei telefonini e gli scatti di qualche macchina fotografica. L'intervento è stato seguito anche dai carabinieri forestali della stazione di Canale d'Agordo. Alla fine gli animali sono stati riconsegnati al proprietario. Avevano i segni dei morsi dei lupi sui garretti, ma superficiali. All'appello mancano anche quattro mucche, non è ancora chiaro se siano state sbranate oppure se si siano perse cercando di sfuggire ai lupi.

RECUPERO Due momenti dell'operazione di "salvataggio"

**MATTINATA MOVIMENTATA IERI A FALCADE PER L'AZIONE DI UN BRANCO. PREOCCUPAZIONE TRA GLI ALLEVATORI: ATTACCHI ORMAI QUOTIDIANI**

### IL FENOMENO

I lupi da soli generalmente non attaccano prede più grandi, per farlo si uniscono in più esemplari accerchiando e rincorrendo i capi più deboli. A subire attacchi isolati gli allevatori del territorio sono ormai rassegnati, ma un assalto in massa come quello di ieri mattina non si era ancora mai visto. Non è una novità che ormai in questa zona da parecchio tempo siano segnalati vari esemplari di lupi, che ovviamente prendono di mira gli animali che in questa stagione sono al pascolo nelle zone di alta montagna. Anche se solitamente gli animali che attaccano sono quelli maggiormente vulnerabili, pecore, piccoli di asini, ovvero prede che sono facili da cacciare, difficilmente vengono presi di mira grandi animali come cavalli che solitamente hanno la destrezza di scappare ma anche la capacità di difendersi. L'esito dell'attacco dipende molto dal numero dei predatori, se sono in numero considerevole è probabile che anche i cavalli di grande stazza possano essere uccisi. Proprio a ridosso di questa zona, in località Pianezza ci sono altri allevatori che hanno cavalli e asini al pascolo, ma per il momento non hanno ravvisato anomalie, tutti i giorni salgono in quota per controllare lo stato dei loro animali. Anche i carabinieri forestali della stazione della val Biois, nel quale rientra la competenza del territorio dove si è verificato l'attacco, stanno monitorando la zona per fare un quadro del numero dei predatori presenti. La presenza del lupo in valle del Biois risale al 2011 e in questi anni ci sono stati attacchi agli animali al pascolo in più casi in particolare in valle di Gares, anche se in numero assai più basso che in altre zone della provincia.

Dario Fontanive



## Nel Pordenonese

# Mamma col bimbo nel passeggino a tu per tu con l'orso

**FRISANCO (PORDENONE) A tu per tu con un orso, mentre era di ritorno dal panificio, con una bambina nel passeggino, al limite del paese, in una zona praticamente collinare e ormai in pieno giorno: l'eccezionale e pauroso incontro è stato fatto lunedì mattina da una giovane mamma in vacanza a Poffabro, uno dei borghi più belli d'Italia, nella zona che dal ponte sul torrente Colvera conduce a Valdifrina, in comune di Frisanco (Pordenone). «Stavo tornando a casa - ha riferito ai compaesani - quando ho visto affacciarsi, dal bosco, ad una distanza di massimo dieci metri, la sagoma di un orso. Sono momenti in cui smetti di respirare. Non ho fatto nulla: cercando di non tradire emozioni, ho proseguito verso la salita che porta alla borgata, continuando a seguire, con la coda dell'occhio, il comportamento dell'animale. Il cuore mi scoppiava e guardavo la mia creatura nel passeggino. Poi l'orso si è girato ed è tornato nel bosco». Ma lasciando un'inconfondibile impronta, rilevata già nel pomeriggio dal personale della Stazione Forestale di Maniago. A tranquillizzare tutti ci ha pensato il professor Stefano Filacorda, dell'Università di Udine, incaricato da parte del Servizio biodiversità della Regione Fvg per fare i monitoraggi: «In 20 anni di studi, non abbiamo registrato ancora alcun attacco all'uomo in Friuli VG. La probabilità di un incontro è remota: ci sono, nel territorio, tra i 5 e i 7 esemplari, tutti maschi, alcuni molto giovani.**

L.P.

IL CONFLITTO

# Kiev, primo blitz in Russia Assalto con truppe e tank in azione anche i nuovi F16

▶Due giorni di attacchi nella regione di Kursk, l'Ucraina non conferma l'impiego strategico dei jet. Migliaia gli evacuati. Putin: «Ennesima provocazione di Zelensky»

Un attacco in forze con incursori, truppe di terra, carri armati e blindati, supportati da sciami di droni e, forse, addirittura appoggio aereo, proprio mentre si preparano a entrare in combattimento gli F16 lungamente attesi e finalmente atterrati in Ucraina. L'offensiva sferrata all'alba di martedì, e secondo alcuni osservatori non ancora definitivamente conclusa, da parte dell'esercito regolare ucraino per la prima volta, nel giorno 896 dell'inizio del conflitto, ha superato in corsa e con effetto sorpresa il confine di Stato, tecnicamente si è trattato di un'invasione seppure in chiave difensiva che ha penetrato per 25 chilometri il territorio della Federazione russa con oltre 300 soldati, quelli delle Termopili, 11 carri armati e una ventina di blindati.

### LA REAZIONE

Un affronto sanguinoso e una violazione dell'integrità territoriale russa che ha indotto il presidente Putin a riunire a tamburo battente il gabinetto di guerra, teso in volto, e denunciare «questa provocazione dell'Ucraina su larga scala, e bombardamenti indiscriminati su edifici civili, palazzine residenziali e ambulanze, con diversi sistemi d'arma». Mosca si spinge a invocare la condanna della comunità internazionale, sorvolando sul fatto che la guerra è cominciata con l'invasione russa del febbraio 2022. Che ha innescato la resistenza ucraina e una guerra d'attrito come nel 1914-18, e un numero spropositato di vittime civili, deportazioni di bambini e ancora nessuna prospettiva reale di una conclusione negoziale del confronto. In maggio e, prima ancora, in febbraio c'erano state le ultime incursioni in territorio russo di gruppi di combattenti ed esuli russi "patrioti" anti-Putin, i corpi Volontari per la Russia e la Legione Libertà della Russia.

Ma questa volta sarebbe l'inizio di uno sviluppo diverso delle ostilità, lungo gli oltre 1000 di chilometri di fronte, e la rottura di un tabù caro allo Zar, ovvero l'intangibilità del territorio russo.

A sinistra i danni nella città di Sudzh. A destra, un attacco di droni russi contro veicoli corazzati ucraini nel Kursk

### IL FRONTE

Dagli Usa, il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale, John Kirby, fa sapere che i funzionari americani «contatteranno le controparti ucraine al fine di comprendere meglio che cosa è successo nella regione di Kursk». La linea di sfondamento si trova lungo il confine sud-orientale dell'Ucraina, e il think tank Institute for the Study of War ha geolocalizzato coi satelliti alcuni veicoli corazzati ucraini abbandonati a circa 7 chilometri a nord del confine ovest di Lyubimovka. In precedenza, le incursioni avevano riguardato soprattutto le regioni russe di Belgorod e Bryansk. Ma sempre obiettivo di forze irregolari, prive di insegne ufficiali ucraine. Anche in questo caso, ufficialmente Kiev tace e non commenta. Un silenzio che alimenta ogni ipotesi. Parlano invece i russi. Il capo di Stato maggiore dell'esercito, Valery Gerasimov, spiega ieri alla Ria Novosti che «le azioni delle unità che proteggevano il confine di Stato insieme alle guardie di frontiera e alle unità di rinforzo, gli attacchi aerei delle forze missilistiche e il fuoco dell'artiglieria hanno fermato l'avanzata del nemico più in profondità nel territorio in direzione di Kursk».

LA SVOLTA: NON SI TRATTA DI UN'INCURSIONE DI UN GRUPPO PARAMILITARE IL CREMLINO CONVOCA UN SUMMIT D'URGENZA

### LE OPERAZIONI

Fino a mille i soldati di Kiev che avrebbero partecipato, cento secondo Mosca uccisi e 215 feriti, mentre 54 veicoli corazzati, inclusi 7 carri armati, sarebbero stati distrutti. Informazioni che non si possono verificare, così come la notizia che i bombardamenti ucraini oltre confine avrebbero provocato 5 morti e 24 feriti, di cui sei bambini, e tra le vittime l'autista e il paramedico di un'ambulanza. Gli ucraini, a loro volta, sono stati costretti a ordinare l'evacuazione obbligatoria di 6mila persone dal distretto di Sumy, che si trova dall'altra parte della prima linea in territorio ucraino controllato dalle forze di Kiev. Dei 6mila, 425 sarebbero bambini. Per l'ISW, non c'è conferma neppure alle immagini video diffuse dalla tv russa circa gli effetti delle bombe ucraine, perché in realtà si tratterebbe di martellamenti precedenti e non il frutto di azioni di terra come quella degli ultimi due giorni. Come spesso è successo, specie nelle prime fasi di un conflitto che ha pochi testimoni imparziali, le notizie più interessanti sono quelle che si possono recuperare nei post dei milblogger russi, i blogger militari. Fra tutti, Rybar ieri spiegava come gli incursori ucraini avessero superato la frontiera in più punti vicino al villaggio russo di Nikolayevo-Darino e alla cittadina di Sudzha, e che nella loro avanzata le forze di Kiev avessero conquistato diversi insediamenti e circondato le forze russe in almeno uno di questi. "La Russia non controlla il confine", si limita a commentare un alto ufficiale ucraino, Andriy Kovalenko.

**Sara Miglionico**



LA GIORNATA

# L'Iran ritarda l'attacco Ma arriva lo stop ai voli: «Cambiare tutte le rotte»

**ROMA** Il messaggio, fatto di appelli e missioni segrete degli 007, pressioni militari e minacce di attacchi preventivi, sembra essere arrivato a destinazione. E se le informazioni raccolte dalla Casa Bianca non sono sbagliate i piani dell'Iran per rispondere con un attacco massiccio a Israele, come rappresaglia dopo l'assassinio del leader di Hamas Ismail Haniyev, potrebbero essere cambiati. Teheran potrebbe valutare una risposta "moderata", per evitare una guerra regionale che Washington cerca di scongiurare a tutti i costi. E forse non sembra essere casuale la rinnovata fiducia americana su un accordo per una tregua a Gaza: «Mai così vicino». L'ottimismo delle ultime 24 ore lo fanno trapelare anonimi funzionari della Casa Bianca e finisce tra le colonne del Washington Post: «L'Iran capisce chiaramente che siamo irremovibili nella difesa dei nostri interessi, dei nostri partner e del nostro popolo». Per questo, ha sottolineato il portavoce del consiglio di sicurezza John Kirby, sono stati appena inviati a difesa di Israele una dozzina di caccia F-22. A pesare anche una versione diversa - un'azione di spionaggio - dell'attentato a Haniyev in una pensione di Teheran: sebbene l'Iran abbia sostenuto la tesi del missile israeliano, funzionari di Biden affermano che il regime ha ammesso privatamente che nella stanza era stata posizionata una bomba. Israele non ha né confermato né negato il coinvolgimento, rivendicando invece la responsabilità dell'omicidio di Shukr, importante collaboratore del leader di Hezbollah Hassan Nasrallah, ma nella periferia meridionale di Beirut. Se l'Iran insiste sul fatto che una rappresaglia è necessaria e ci sarà, persevera intanto nella strategia della guerra psicologica annunciata da Nasrallah. Ad acuire incertezza e attesa, ieri sera, l'avvertimento dell'Iran alle compagnie aeree civili di tutto il mondo di evitare di volare nel suo spazio aereo - ha riportato una fonte ufficiale egiziana citata da Al Qahera News Tv e rilanciata dalla Reuters - per permettere «esercitazioni militari». Di conseguenza l'Egitto ha ordinato alle sue compagnie di evitare lo spazio aereo iraniano nelle prime ore di oggi.

### LA MEDIAZIONE

Secondo analisti sentiti da Alarabiya News, «la loro risposta potrebbe superare qualsiasi attacco Israele abbia affrontato negli ultimi mesi». Tuttavia è opinione diffusa che la rappresaglia iraniana sarà «calcolata e misurata». Per prevenire l'attacco il presidente Usa Joe Biden ha avuto colloqui telefonici con l'emiro del Qatar, Tamim bin Hamad Al Thani, e con il presidente egiziano, Abdel Fattah al Sisi. Il presidente francese Macron ha chiesto al presidente iraniano Massoud Peseshkian di «uscire dalla logica della rappresaglia» poiché una nuova escalation non servirebbe a nessuno; la risposta, ambigua e sospesa, è stata «non possiamo restare in silenzio, ma non vogliamo la guerra regionale». Segnali fumosi, dalla riunione dell'Organizzazione per la cooperazione islamica di ieri a Jedda dove è intervenuto il ministro degli Esteri iraniano Ali Bagheri, lanciando un appello ai paesi islamici perché «sostengano il diritto dell'Iran a difendersi», perché «le azioni dell'Iran mirano a proteggere la sovranità e sicurezza nazionale, nonché a garantire la stabilità e la sicurezza della regione». Parole di sdegno ma anche un'esigenza di pace duratura ha espresso il ministro degli Esteri del Gambia, Mamadou Tangara, il cui paese esercita la presidenza di turno dell'Organizzazione di 57 stati dell'Oic: «L'assassinio di Haniyeh non placa la causa palestinese, anzi l'amplifica sottolineando l'urgenza di giustizia e diritti umani per i palestinesi».

**FAME** Un bimbo palestinese con un vassoio di pane nel campo profughi a sud di Gaza

LA CASA BIANCA: «LA PRESSIONE MILITARE E DIPLOMATICA HA COSTRETTO TEHERAN A CAMBIARE I SUOI PIANI»

### GLI ATTACCHI

Nello Stato ebraico la tensione sale, il premier Benjamin Netanyahu invita i cittadini a «mantenere la calma, siamo pronti sia per la difesa che per l'attacco»; raid dell'Idf continuano a far vittime, a Khan Younis ma anche sul fronte meridionale libanese. E torna l'offensiva del gruppo armato Houthi dello Yemen, che ha rivendicato l'attacco contro due navi da guerra Usa e un'altra nave commerciale nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, usando missili balistici antinave e droni carichi di bombe. Ma a preoccupare la popolazione di Gaza stremata è la nomina da parte di Hamas di Yahya Sinwar, come nuovo leader politico: il timore è che la guerra non finisca più. Il Dipartimento di Stato americano pur bollandolo come «brutale terrorista» ha chiesto a Sinwar di accettare la tregua. «Sta a lui decidere se andare avanti nei negoziati» per un cessate il fuoco.

**Raffaella Troili**



# «Un attentato al concerto di Taylor Swift» jihadisti in cella

IL BLITZ

**VIENNA** Sono due le persone arrestate dalla polizia austriaca nel blitz anti-terrorismo che ha coinvolto due sospetti jihadisti che, stando all'accusa, pianificano un attacco ai concerti di Taylor Swift previsti a Vienna domani e sabato. Dopo un primo fermo eseguito in mattinata nei dintorni della capitale, nel pomeriggio le forze di polizia hanno effettuato un secondo arresto, questa volta a Vienna. Nell'abitazione del primo sospetto jihadista, di 19 anni, «sono state sequestrate sostanze chimiche». Il fermo è avvenuto dopo che le indagini avevano rilevato «attività preparatorie» di un attentato da parte del diciannovenne, che - ha spiegato la polizia austriaca secondo quanto si legge sui media locali - aveva «giurato fedeltà all'Isis alcune settimane fa, e si era radicalizzato sul web».

# Economia

**Borse** del 7/8/2024

| Indice | | VAR% | Indice | | VAR% | Indice | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 31.831 | +2,33% ▲ | Londra (Ft100) | 8.166 | +1,75% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 38.930 | -0,17% ▼ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.843 | +2,89% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.266 | +1,91% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 16.329 | -0,23% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 17.615 | +1,50% ▲ | Tokio (Nikkei) | 35.089 | +0,99% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 16.877 | +1,27% ▲ |

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 8 Agosto 2024 | www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | |
|---|---|
| | 143 ↓ |

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 3,5% | 3,3% | 3,1% ↓ |

**CAMBI (euro)**

| Valuta | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,09 | ▼ |
| Sterlina | 0,86 | ▼ |
| Yen | 160,64 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,94 | ▲ |
| Renminbi | 7,79 | ▲ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,649% |
| 3 m | 3,218% |
| 6 m | 3,321% |
| 1 a | 3,104% |
| 3 a | 2,869% |
| 10 a | 3,705% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 70,39 € |
| Argento | 0,79 € |
| Platino | 27,16 € |
| Litio | 10,13 €/Kg |
| Silicio | 1.483 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 542 |
| Marengo | 428 |
| Krugerrand | 2.290 |
| America 20$ | 2.215 |
| 50Pesos Mex | 2.762 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 78,33 € ▲ |
| Petr. WTI | 75,20 $ ▲ |
| Energia (MW) | 133,75 € ▲ |
| Gas (MW) | 38,75 € ▲ |

# Auto, incentivi fino al 2030 si tratta con tre società cinesi

▶Il ministro Urso: un miliardo all'anno. Aiuti per i veicoli che usano componenti "made in Ue"
Non solo Dongfeng interessata a sbarcare in Italia. Ancora frizioni tra il governo e Stellantis

## IL TAVOLO

**ROMA** Nel 2025 i fondi per gli incentivi all'immatricolazione di nuove e meno inquinanti auto ammonteranno a 750 milioni. Ma dal 2026 - e fino al 2030 - saliranno a un miliardo all'anno. In totale 5,750 miliardi. Soprattutto, potranno beneficiare di questi fondi soltanto i modelli che utilizzano componentistica europea. Anche quelli prodotti dalle case cinesi interessate a delocalizzare in Italia: al riguardo le interlocuzioni non sarebbero in uno stato avanzato soltanto con Dongfeng ma anche con altri due colossi dell'ex Impero di Mezzo. L'importante è che non siano degli assemblatori e che utilizzino almeno il 40 per cento di componentistica prodotti tra Italia e Europa.

## LO SCHEMA

Ieri, al tavolo dell'automotive e davanti a tutti gli attori della filiera, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha annunciato il nuovo schema delle incentivazioni. Si è anche soffermato sulle misure in campo per rilanciare (anche con una seconda grande casa) un'industria che tra produzione e indotto garantisce oltre 200mila posti di lavoro. «È allo studio un meccanismo - ha spiegato - che privilegi le produzioni con un alto contenuto di componentistica europea», con «componenti prodotte localmente». A settembre sarà presentato il piano, che prevederà anche maggiori aiuti ai costruttori. Al riguardo il ministro ha aggiunto - senza fare nomi - che «sono stati sottoscritti Nda (un accordo di riservatezza, ndr) e un MoU (memorandum of undestanding) tra il Mimit e 3 case automobilistiche cinesi». Oltre Dongfeng, si fa il nome di Chery.

Durante il vertice si sono registrate nuove tensioni tra lo stesso ministro e Stellantis. Per la cronaca, alla fine dell'incontro sia Urso sia i rappresentanti del colosso italo-francese hanno auspicato dopo l'estate un accordo generale sul futuro degli impianti italiani, in primis quello di Mirafiori, di un marchio come Maserati o dell'investimento sulla Gigafactory di Acc (nell'azionariato anche Mercedes e Total) di Termoli. Pezzi centrali nell'obiettivo del governo di portare la produzione dei veicoli a un milione di mezzi. Urso non avrebbe gradito il passaggio fatto dall'azienda, quando gli hanno ricordato che lo sbarco di un player cinese avrebbe cambiato le condizioni per gli altri produttori già presenti. Il ministro avrebbe replicato ricordando il recente ingresso del gruppo nel capitale di Leapmotor e la decisione di produrre nello stabilimento polacco di Tychy un'utilitaria elettrica della casa cinese.

Urso avrebbe poi stigmatizzato i tempi con i quali Stellantis ha comunicato la cessione della maggioranza di Comau. «I governi precedenti se ne sono lavati le mani come Ponzio Pilato: non faremo altrettanto». Quindi non si è detto soddisfatto su una delle direttrici della campagna di incentivi: «l'aumento della produzione» interna. Spiegando che - anche visto il numero di 500 e Panda elettriche assemblate a Mirafiori e Pomigliano - non sono stati raggiunti gli obiettivi «posti insieme alle aziende». In primis Stellantis.

Nessuna replica ufficiale dalla casa. Che però da un lato vuole chiudere un accordo con il governo italiano e, dall'altro, rivendica che ulteriori investimenti e livelli produttivi sono legati alle tendenze del mercato. E, per esempio, al momento la richiesta di auto elettrica in Italia e in Europa è bassissima.

**Francesco Pacifico**



**REGOLE PIÙ STRINGENTI** I bonus potranno essere utilizzati solo per auto con componentistica europea

## Giorgetti

### «Banche, niente tasse sugli extraprofitti»

**È presto per fare i conti sul cosiddetto "tesoretto" del gettito fiscale, dice Giancarlo Giorgetti. Ma evidentemente il ministro dell'Economia ha già elementi sufficienti per ribadire il "no" a una tassa sugli extraprofitti delle banche a sostegno della manovra, nel giorno in cui il Consiglio dei ministri ha approvato il Dl Omnibus con misure che vanno dal Fisco agli enti locali. Il cuore delle nuove misure è rappresentato dal raddoppio dei fondi per le imprese che investono nella Zes unica del Sud, con l'aumento di 1,6 miliardi per il credito d'imposta destinato proprio alla Zes. Il pacchetto di risorse per il capitolo Mezzogiorno sale così a 3,2 miliardi. Una cifra «che non era stata mai prevista né immaginata in passato», ha commentato il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, durante la conferenza stampa convocata dopo il Consiglio dei ministri.**

# Bper: utile a 724 milioni, niente fusioni nel piano

## IL BILANCIO

**VENEZIA** Bper chiude il semestre con un utile di 724 milioni, in rialzo del 2,8% sullo stesso periodo del 2023, nonostante 174 milioni di costi di ristrutturazione che hanno appesantito il trimestre, archiviato con 267 milioni di profitti, mentre l'utile rettificato, pari a 388,5 milioni, è stato più o meno in linea con le attese del mercato. La banca, di cui l'Ad Gianni Franco Papa ha preso le redini ad aprile, ha annunciato che il nuovo piano industriale verrà presentato il 10 ottobre a Milano. «Stiamo preparando un piano basato sulla crescita organica grazie alla presenza nelle aree più ricche del Paese e alla forte posizione di capitale e di liquidità», ha detto Papa chiarendo che «l'M&A oggi non è sul tavolo». Nel semestre i ricavi sono saliti del 4,1% a 2,76 miliardi (+7% quelli core), sostenuti sia dal margine di interesse (+8,9%) che dalle commissioni (+ 4%). Complessivamente l'uscita di 1.500 risorse tra il 2024 e il 2025 porterà risparmi a regime, nel 2026, per 83 milioni, 48 milioni già nel 2025. «Bper continua a conseguire risultati solidi», ha detto Papa. Utile atteso «in linea» con quello del 2023. Per il dividendo di quest'anno sono stati accantonati 30 centesimi ad azione: si tratta, ha detto Papa, di «circa il 60% dell'utile netto», dunque «ben al di sopra» del payout del 50% previsto dall'attuale piano, con «un rendimento del 12,5% sull'attuale prezzo dell'azione».



# Perrotta nuovo Ragioniere dello Stato Manovra, più risorse dall'extragettito

## LA NOMINA

**ROMA** Cambio della guardia alla Ragioneria generale dello Stato. Dopo l'addio di Biagio Mazzotta, che approda ai vertici di Fincantieri, il governo ha nominato Daria Perrotta, attualmente capo dell'ufficio legislativo del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Perrotta, classe 1977, due lauree e una lunga esperienza da civil servant dello Stato, è la prima donna ad assumere il comando di una delle poltrone chiave della politica economica. Da quella postazione, infatti, vengono passate al setaccio le norme di impatto finanziario del governo e del Parlamento, con la funzione specifica di verificare la loro compatibilità con il bilancio dello Stato. Un ruolo che, non di rado, finisce per scontrarsi con il potere esecutivo.

La nuova responsabile della Ragioneria è una figura esterna al dipartimento, solitamente affidato a membri interni. E, andando indietro nel tempo, i soli precedenti sono quelli di Vittorio Grilli e Daniele Franco che - arrivato da Bankitalia - si fece affiancare proprio dal dimissionario Mazzotta, poi nominato Ragioniere quando Franco divenne ministro. La scelta di Perrotta, oggetto di alcune polemiche da parte dell'opposizione per la sua vicinanza al ministro Giorgetti, è stata difesa dal numero uno del dicastero. «Se la Ragioneria generale dello Stato non arriva dalla Corte dei Conti o dalla Banca d'Italia è un peccato mortale? - ha ironizzato Giorgetti - Allora ho compiuto un peccato mortale. Siccome Daria Perrotta è brava, lo dicono tutti, io ho pensato a indicarla».

## SUPERPARTES

Il profilo super partes di Perrotta appare confermato dal curriculum: è stata consigliere giuridico di Maria Elena Boschi nel governo Renzi, coordinatore della Segreteria del Consiglio dei ministri nel primo governo Conte, consigliere per gli Affari economici di Dario Franceschini ministro della Cultura, capo di gabinetto di Roberto Garofoli nell'esperienza Draghi, con un passaggio alla Procura lombarda della Corte dei Conti come sostituto procuratore generale. Per lei si profila un'estate di molto lavoro e di poche vacanze: al ministero ci sarà da concentrarsi sulle priorità della manovra. Il primo appuntamento chiave è fissato per il 20 settembre con la presentazione del piano strutturale, il nuovo documento di finanza pubblica varato con la revisione del Patto di Stabilità da parte della Ue. Una volta definita la cornice dei fondi presenti in cassa potrà partire il cantiere della manovra, che va inviata in Parlamento entro il 15 ottobre. Si susseguono ipotesi sulla presenza di un possibile "tesoretto", che qualcuno stima in 20 miliardi.

**Michele Di Branco**



**CONTROLLO DEI CONTI** Daria Perrotta

# Contratto Turismo, sciopero e proteste

▶Da sei anni i 10mila lavoratori veneti delle grandi imprese del comparto sono in attesa del rinnovo

▶I sindacati in manifestazione al Lido per la Mostra: «L'aumento non dovrà essere inferiore a 200 euro»

LA PROTESTA

**MESTRE** La calda estate si ripercuote sui lavoratori dell'industria turistica con il mancato rinnovo del Contratto nazionale del lavoro (Ccnl). Sono oltre 10 mila in Veneto, per il 67% in provincia di Venezia, impiegati in più di un centinaio di aziende: strutture di grandi catene alberghiere (di 4 e 5 stelle), parchi divertimenti del Garda e tour operator. E alla mostra del cinema di Venezia, il 7 settembre, incroceranno le braccia.

Le tre sigle sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl, UilTuCS Veneto, si mobiliteranno prima su un vaporetto che lì condurrà davanti all'hotel Danieli, in Riva degli Schiavoni, poi in presidio di fronte all'hotel Excelsior al Lido. Sono previste anche altre otto ore di sciopero nei territori. La trattativa si è rotta il 23 luglio a Roma, quando Federturismo (Federazione nazionale dell'industria dei viaggi e del turismo del sistema Confindustria) e Aica (Associazione italiana Confindustria alberghi) hanno abbandonato il negoziato. Il Ccnl dell'Industria turistica è scaduto da ormai sei anni, l'unico del settore che Confindustria non ha rinnovato. Lo scorso 5 giugno è stato firmato il contratto dei Pubblici Esercizi Ristorazione Collettiva, Commerciale e Turismo (con le associazioni datoriali Fipe Confcommercio, Legacoop, Confcooperative, Agci Servizi). «In questo caso, dal punto di vista economico, l'aumento medio degli stipendi è stato di 200 euro – sottolinea Luigino Boscaro, segretario generale di UILTuCS Veneto -. E non dovrà essere inferiore quello che chiediamo a Confindustria».

Il contratto è scaduto da sei anni, con una prima rottura dei negoziati nel novembre scorso e uno sciopero nel dicembre 2023. Le categorie nazionali hanno ritenuto non esserci le basi per la prosecuzione di un confronto proficuo: finalizzato a dare risposta alla questione salariale, definendo il giusto aumento economico; e ad affrontare la precarietà, la successione nell'appalto e l'internalizzazione. In Veneto il turismo è il settore trainante dell'economia e genera direttamente una buona fetta del Pil a livello nazionale.

TANTI GLI INCARICHI COMPRESI IN QUESTA VERTENZA NAZIONALE, DA CHI LAVORA NEGLI HOTEL AI PARCHI A TEMA E ALLE GIOSTRE

## SETTORE TRAINANTE

Nell'industria turistica una paga base è mediamente sui 1600 euro lordi per le mansioni di quarto livello. Ma all'interno del Ccnl sono compresi tutti gli incarichi delle strutture ricettive: dai servizi alle manutenzioni; il rifacimento delle camere, i baristi, cuochi, sommelier, i giardinieri; chi si occupa delle piscine o della spa. E chi lavora nei parchi a tema, come impiegati del ricevimento o nell'assistenza delle giostre. «Sono coinvolte tutte le grandi catene internazionali – spiega Giovanni Battista Comiati, segretario generale di Fisascat Cisl Veneto -. Per esempio i gruppi Accor, AC Hotel, Marriott, Alpitour, Hilton, Starhotels, NH hotels; i tour operator Club Med, Alpitour, Bluvacanze; campeggi e parchi a tema come Gardaland e del gruppo Merlin. La mobilitazione, unita a quella nazionale, proseguirà a oltranza».

## PARITÀ MANCATA

«Le parti datoriali - ribadisce Cecilia De' Pantz, segretaria di Filcams Cgil - dovrebbero eliminare anche le differenze retributive tra uomini e donne».

**Filomena Spolaor**



**CONTRATTO SCADUTO DA SEI ANNI** Una protesta dei lavoratori del turismo a Venezia

## Piovan

### Profitti vicino ai 23 milioni nel semestre

**Piovan archivia la semestrale con ricavi e altri proventi consolidati pari a 287,5 milioni (- 0,9%), risultato netto rettificato consolidato a 22,9 milioni (+ 10,6% sul primo semestre 2023); ebit consolidato 33,3 milioni. Posizione finanziaria netta negativa, in costante miglioramento, che si stabilizza a 56.9 milioni. Raccolta ordini in accelerazione nel secondo trimestre 2024, atteso ulteriore miglioramento, sottolinea una nota della società veneziana la cui maggioranza passerà ad Automation System (società controllata da Investindustrial). L'utile per azione al 30 giugno 2024 è pari a 0,54 euro. «I risultati ottenuti in questo primo semestre confermano per l'ennesima volta la forza del gruppo Piovan. Queste qualità sono le stesse apprezzate e condivise anche da Investindustrial, il partner internazionale che accompagnerà il nostro gruppo nel suo futuro percorso di crescita», dichiara il presidente Nicola Piovan.**



# Banca Finint migliora l'utile lordo e assume

I CONTI

**VENEZIA** Banca Finint: migliora la redditività e continua ad assumere per sostenere il percorso di crescita del gruppo: l'organico infatti sale a oltre 710 dipendenti dai 670 a fine 2023.

L'istituto con quartier generale a Conegliano (Treviso) chiude il primo semestre con un utile lordo di 13,1 milioni (+18% sullo stesso periodo del 2023) grazie anche ad un margine finanziario e da servizi cresciuto del 27% a 64,5 milioni, di cui 51,6 (+22%) riferibili a ricavi da commissioni nette. Questo soprattutto per l'incremento costante del segmento delle cartolarizzazioni, il quale marca una progressione del 16% a 19 milioni. La banca evidenzia che si tratta di risultati dovuti principalmente allo sviluppo di attività come banca di investimento e di gestione dei patrimoni. Al 30 giugno, infatti, Finint risultava amministrare o fornire consulenza a 14,8 miliardi di attivi, 5,2 dei quali nell'asset management, 3,8 nel private banking, 3 nei servizi di consulenza alla clientela istituzionale e 2,8 nei crediti deteriorati. Per il presidente Enrico Marchi «i risultati del primo semestre dimostrano la solidità di un gruppo in continua crescita grazie alle sinergie di una sempre più profonda integrazione tra le diverse entità che lo compongono ed alla continua specializzazione dei servizi dedicati ai nostri clienti». Marchi sottolinea in una nota anche la crescita dimensionale «che nei primi sei mesi dell'anno ci porta a superare gli 860 professionisti, tra dipendenti e financial advisor».

## SOLIDITÀ

«La semestrale presentata oggi conferma il trend di crescita già evidenziato dagli eccellenti risultati registrati nel 2023 – ha sottolineato Lucio Izzi, Ad del gruppo -. I principali indicatori economici di utile, margine di intermediazione e margine di interesse crescono tutti a doppia cifra. Solida base su cui continuare il nostro percorso di crescita sostenibile che consolideremo nel nuovo piano strategico 2024-2026 che verrà presentato a settembre».



# Tassa soggiorno, aumenti rinviati a settembre Schiavon: «In gioco la nostra competitività»

IL CASO

**VENEZIA** Tassa di soggiorno, per ora l'aumento è congelato. Dopo la pausa estiva è previsto un tavolo tra governo e Comuni. «Non tutte le tasse sono una tassa. Quella di soggiorno, meglio sarebbe dire di scopo, non lo è. In tempi di sovraturismo ci stiamo confrontando perché sia un reale aiuto a migliorare i servizi e a rendere più responsabili i turisti che la pagano», spiega la ministra Daniela Santanchè. Ma continua la protesta per una gabella che in Veneto potrebbe portare 100 milioni nelle tasse dei Comuni, oltre 6 milioni in Friuli Venezia Giulia. Il presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon: «Crescerebbe la pressione fiscale sul sistema ricettivo e tra i turisti passerebbe l'idea di vacanze sempre più costose: così saremmo meno competitivi rispetto alla concorrenza straniera».

Secondo le ipotesi di riforma, l'imposta di soggiorno potrebbe essere applicata da tutti i Comuni italiani e non più solo dai capoluoghi di provincia, le unioni di comuni e i comuni turistici. Inoltre cambierebbe il criterio di calcolo: da persona a camera con tariffazione non più secondo la categoria d'hotel classificata con le stelle, bensì sul costo della singola camera, fino a un massimo di 25 euro al giorno. «Non possiamo accettare la proposta di ulteriore aumento dell'imposta, che in molte destinazioni è già a livelli molto elevati», avverte Schiavon.

## INCASSI RECORD

Secondo la Fondazione Think Tank Nord Est, il 2023 è stato un anno record per la tassa di soggiorno in Veneto: a consuntivo ha registrato i maggiori incassi di sempre (96,7 milioni, + 16% sul 2022). E nel 2024, secondo i dati raccolti dai bilanci preventivi dei Comuni, si dovrebbe registrare il nuovo primato del gettito in Veneto, con introiti per 100 milioni, con Venezia che potrebbe incassare 37-38 milioni da una tassa che il Comune di Verona ha destinato a ridurre la Tari. In Friuli Venezia Giulia, 6 milioni gli incassi del 2023 per i soli 14 Comuni che la applicano. La fondazone prevede quest'anno un aumento degli incassi.

LA FONDAZIONE THINK TANK NORD EST FA I CONTI: ATTESI OLTRE 106 MILIONI TRA VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

**MASSIMILIANO SCHIAVON** Presidente Federalberghi Veneto: «A rischio la nostra competitività»

**M.Cr.**



# La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,929** | 2,28 | 1,621 | 2,020 | 8549783 |
| Azimut H. | **20,730** | 1,77 | 20,448 | 27,193 | 506445 |
| Banca Generali | **37,680** | 1,84 | 33,319 | 40,644 | 205146 |
| Banca Mediolanum | **10,030** | 3,14 | 8,576 | 11,018 | 1810512 |
| Banco Bpm | **5,846** | 2,06 | 4,676 | 6,671 | 12739890 |
| Bper Banca | **4,725** | 1,11 | 3,113 | 5,469 | 21364470 |
| Brembo | **9,880** | 1,12 | 9,728 | 12,243 | 291836 |
| Campari | **8,042** | 0,85 | 7,968 | 10,055 | 3050772 |
| Enel | **6,430** | 2,10 | 5,715 | 6,877 | 27975422 |
| Eni | **14,216** | 2,11 | 13,560 | 15,662 | 10561009 |
| Ferrari | | **389,000** | 1,83 | 305,047 | 407,032 335584 |
| FinecoBank | **14,570** | 3,59 | 12,799 | 16,463 | 2285430 |
| Generali | **22,330** | 1,96 | 19,366 | 24,871 | 2948585 |
| Intesa Sanpaolo | **3,455** | 2,77 | 2,688 | 3,77311342108 | 9 |
| Italgas | **4,878** | 1,54 | 4,594 | 5,418 | 2200766 |
| Leonardo | **21,360** | 1,67 | 15,317 | 24,412 | 1732510 |
| Mediobanca | **14,040** | 2,33 | 11,112 | 15,231 | 2265285 |
| Monte Paschi Si | **5,032** | 6,72 | 3,110 | 5,277 | 34695720 |
| Piaggio | **2,504** | 0,81 | 2,486 | 3,195 | 1015475 |
| Poste Italiane | **11,855** | 2,55 | 9,799 | 12,952 | 2116067 |
| Recordati | **49,440** | 0,90 | 47,476 | 52,972 | 236234 |
| S. Ferragamo | **7,550** | -0,53 | 7,601 | 12,881 | 239405 |
| Saipem | **2,013** | 2,44 | 1,257 | 2,423 | 24047004 |
| Snam | **4,350** | 1,83 | 4,136 | 4,877 | 7654058 |
| Stellantis | **14,238** | 0,48 | 14,184 | 27,082 | 13932422 |
| Stmicroelectr. | **26,860** | 0,98 | 26,453 | 44,888 | 2776785 |
| Telecom Italia | **0,245** | 2,25 | 0,214 | 0,308 | 16951235 |
| Tenaris | **12,825** | 1,10 | 12,584 | 18,621 | 1929855 |
| Terna | **7,546** | 1,67 | 7,218 | 7,927 | 4435032 |
| Unicredit | **34,160** | 4,79 | 24,914 | 38,940 | 13649779 |
| Unipol | **9,045** | 2,61 | 5,274 | 10,006 | 1877645 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,590** | 2,57 | 2,165 | 2,530 | 138170 |
| Banca Ifis | **20,160** | 2,39 | 15,526 | 21,852 | 86104 |
| Carel Industries | **16,680** | 4,91 | 15,736 | 24,121 | 66891 |
| Danieli | **33,750** | 1,81 | 28,895 | 38,484 | 26080 |
| De' Longhi | **27,440** | 1,70 | 25,922 | 33,690 | 106797 |
| Eurotech | **1,086** | 2,65 | 1,047 | 2,431 | 117915 |
| Fincantieri | **4,968** | 2,01 | 3,674 | 6,103 | 581929 |
| Geox | **0,558** | 0,18 | 0,540 | 0,773 | 137748 |
| Hera | **3,250** | 3,24 | 2,895 | 3,546 | 2691939 |
| Italian Exhibition Gr. | **6,180** | 3,00 | 3,101 | 6,781 | 18885 |
| Moncler | **52,620** | 1,58 | 51,116 | 70,189 | 804834 |
| Ovs | **2,454** | 2,42 | 2,007 | 2,837 | 474337 |
| Piovan | **13,600** | 0,00 | 9,739 | 13,780 | 17105 |
| Safilo Group | **1,020** | 0,99 | 0,898 | 1,243 | 209965 |
| Sit | **1,515** | 2,36 | 1,407 | 3,318 | 3443 |
| Somec | **17,300** | 2,67 | 13,457 | 28,732 | 266 |
| Zignago Vetro | **11,360** | 3,65 | 10,782 | 14,315 | 48242 |

## Mostra del cinema

# Il premio Campari alla scenografa Paola Comencini

**È stato attribuito alla scenografa Paola Comencini (nella foto) il premio "Campari Passion for Film" di Vnezia 81. La consegna venerdì 6 settembre al Palazzo del Cinema, prima della proiezione fuori concorso di "Il tempo che ci vuole" di Francesca Comencini, con Fabrizio Gifuni e Romana Maggiora Vergano, di cui Paola Comencini è l'autrice delle scenografie. «Nel corso della sua lunga carriera di architetta, scenografa e costumista - dice il direttore Alberto Barbera - Paola Comencini ha dimostrato di possedere una speciale sensibilità nel mettere in evidenza i tratti distintivi di epoche e personaggi, attraversando generi e linguaggi con grande rigore e al contempo inventiva. Un marcato spirito creativo che le consente di interpretare al meglio le storie da portare sullo schermo e valorizzare ogni singolo personaggio all'interno di ambienti e spazi aperti».**
**Il premio, come spiega Alberto Ponchio, direttore marketing di Campari, punta «a valorizzare le figure che, accanto al regista, contribuiscono a rendere eccellente l'arte cinematografica».**

Veneziana, intellettuale di origini borghesi, sposata e madre, incontrò il più giovane Mussolini ai tempi della direzione dell'Avanti
Lo accompagnerà lungo gli anni dell'ascesa. La marcia su Roma pianificata a casa sua. E dopo le leggi razziali riparò in Argentina

IL PERSONAGGIO

# L'amante ebrea del Duce che creò il "mito" fascista

## Margherita Sarfatti

«Divenne una delle donne più influenti d'Europa nel periodo fra le due guerre». Le va attribuita «una parte non piccola di responsabilità nella brutale tirannia che fu imposta all'Italia». Questa donna, così definita in due diverse biografie, era Margherita Sarfatti, nata Grassini a Venezia nell'ottobre 1880. Su di lei si è scritto molto, la biografia più recente è quella di una pronipote, giornalista del "Corriere della sera", Micol Sarfatti, pubblicata da Giulio Perrone.

Cento anni fa, nel 1924, Sarfatti rimane vedova e comincia a scrivere la biografia del suo amante, Benito Mussolini, che uscirà un anno dopo, in inglese, e poi nel 1926 in Italia con il titolo "Dux". Il libro, pubblicato da Mondadori, ha un successo clamoroso: inanella diciassette edizioni, viene persino distribuito nelle scuole, e tradotto in diciotto lingue. In Giappone vende la bellezza di 300mila copie. Qualcuno lo ha definito il primo vero bestseller in lingua italiana.

### L'INFLUENZA

È stata Sarfatti a trasformare Mussolini nel "dux", a trasmettergli il mito della romanità: era un maestro elementare romagnolo, che a Roma era interessato quel tanto. Renzo De Felice, il più illustre storico del fascismo, trascorre con lei un intero pomeriggio, nel 1960. «Dopo quella conversazione», commenta in "Intervista sul fascismo", mi sono chiesto per esempio quanto del mito della romanità fosse farina del sacco di Mussolini, e non invece piuttosto frutto dell'influenza della Sarfatti. Perché non ho mai conosciuto in vita mia una persona malata come lei di romanità». Sarfatti aveva una formazione di critica d'arte, nonché contatti con i più importanti artisti italiani della sua epoca: ha contribuito al successo del Futurismo, ha cofondato la corrente artistica successiva, il Novecento, anche se, siccome aveva ricevuto un'istruzione privata, all'anagrafe risulterà sempre «analfabeta». È lei, tra gli anni Venti e Trenta, a decidere chi venga invitato alla Biennale di Venezia, a organizzare mostre, a promuovere artisti, in sostanza a stilare le liste dei buoni e dei cattivi.

A Mussolini andava benissimo che il fascismo venisse rimpannucciato con gli abiti eleganti e raffinati che confezionava Sarfatti, e non fosse più visto solo come un movimento di rozzi e violenti semianalfabeti.

### LA FAMIGLIA

Il padre di Margherita, Amedeo Grassini, era una delle personalità più in vista della Venezia di fine Ottocento: avvocato, amico del patriarca Giuseppe Sarto, imprenditore di successo, aveva partecipato alla fondazione del Lido come località turistica. Come molte famiglie della borghesia ebraica, i Grassini avevano da tempo lasciato il Ghetto. Abitavano a Ca' Longo, un palazzo gotico in fondamenta della Misericordia, all'attuale civico 2591, sul retro c'era un rigoglioso giardino affacciato alla laguna, dove Margherita bambina trascorreva le ore immersa nella lettura. Nelle sue memorie, "Acqua passata", pubblicate nel 1955, nomina quel giardino che oggi non esiste più: spianato sotto una colata di cemento, è stato il piazzale dei carretti della nettezza urbana, oggi è area di carico e scarico di un supermercato. Nel 1894 i Grassini si trasferiscono a Ca' Bembo, a Rialto. Lo stabile è però messo malissimo, i primi due piani sono ridotti a magazzino di carbone (un commercio secolare in quella che ancor oggi si chiama riva del Carbon). Grassini lo restaura e ci installa il primo ascensore privato della città.

### IL MATRIMONIO

Margherita è una bellissima ragazza dai capelli rossi e a 17 anni si sposa con Cesare Sarfatti, valente avvocato ed esponente di punta del socialismo veneziano. Dopo aver abitato in fondamenta San Lorenzo, a Castello, la coppia si trasferisce a Milano e comincia frequentare la casa di Filippo Turati e Anna Kuliscioff, dove si riunisce l'élite socialista d'Italia. C'è anche Benito Mussolini, al tempo direttore del quotidiano "Avanti". Margherita e Benito diventano amanti, la donna si sposta su posizioni ardentemente interventiste e la guerra sarà la causa della peggior tragedia della vita di Margherita: la perdita del figlio Roberto che riesce a farsi arruolare già diciassettenne, entra negli arditi e il 28 gennaio 1918 cade sul Col d'Echele, nel massiccio del Grappa. Dopo aver conquistato, da solo, una trincea con trenta austriaci, torna in azione e viene centrato da un colpo di mitragliatrice in piena faccia. Viene decorato con la medaglia d'oro al valor militare alla memoria. La madre scrive: «Con tutte le rosse radici/ a te avvitticchiate/ ti incateno alla mia vita./ Pregna ancora mi sento di te,/ ho io te, dentro di me,/ non ti posso rinunciare a una fossa». Il padre morirà sei anni dopo senza essersi mai riavuto.

**UN SECOLO FA LA SUA BIOGRAFIA DEL DITTATORE DIVENNE UN BESTSELLER MA NELLE MEMORIE DOPO IL RITORNO IN ITALIA NON LO NOMINERÀ PIÙ**

### LA RELAZIONE

Margherita Sarfatti viene spesso ricordata come "l'amante ebrea di Mussolini", cosa che indubbiamente era. E comunque il futuro duce, che aveva pure un'altra amante ebrea, Angelica Balabanoff, si dimostra antisemita ancor prima della promulgazione delle leggi razziali, nel 1938. Nel 1935 dice di Margherita a Claretta Petacci, la nuova e giovane amante: «Non potevo per l'odore. L'odore terribile che hanno addosso. Forse dipende dall'alimentazione, o che so io. Comunque non riuscii a far nulla. Macché amore, è stata una fanatica, come tutti gli ebrei». Ma lei era ben di più. La marcia su Roma è stata pianificata a casa sua; la sera del 28 ottobre 1922 Mussolini non è a Roma a marciare con i suoi, bensì nella villa di Margherita a Cavallasca, vicino a Como, con l'auto dei Sarfatti pronta a trasportarlo in Svizzera qualora le cose si fossero messe male. Invece vanno come sappiamo siano andate. Gli storici non sono d'accordo sul ruolo di Margherita Sarfatti nella nascita del fascismo e nella creazione del mito di Mussolini: qualcuno la considera marginale, qualche altro fondamentale.

### LA SEPARAZIONE

Nei primi anni Trenta Sarfatti cade in disgrazia: ormai è una donna matura, la sua bellezza è sfiorita, Mussolini non può sopportare di dovere tanto a una donna, e per di più ebrea, nel momento in cui si riavvicina alla Germania nazista. Nel 1935 ordina alla stampa italiana di ignorare completamente Margherita. Le sue uscite pubbliche e la sua attività dovevano passare sotto silenzio. Il suo nome non doveva più comparire in nessuna pubblicazione del Partito fascista. Nel 1938 vista personalmente la richiesta di passaporto e l'ex donna più potente d'Italia fugge per rifugiarsi in Argentina. Torna nel giugno 1947 e non parla del suo passato. Nelle memorie non nomina mai Mussolini e una sola volta il fascismo. Nel 1948 va nella sua città natale per visitare la prima Biennale del dopoguerra. Viene riconosciuta nel pontile del vaporetto da un funzionario del Pci che la caccia: «Non c'è posto qui per lei».

Muore il 30 ottobre 1961 a Cavallasca, dov'è sepolta.

**Alessandro Marzo Magno**



**LA STORIA DI "M" SULLO SCHERMO**
**Margherita Sarfatti in una foto famosa, in alto Benito Mussolini e, sotto, il Duce nella serie "M - Il figlio del secolo" interpretato da Luca Marinelli**

## In anteprima al Lido

### Nella serie Sky con i volti di Marinelli e Chichiarelli

**Per ora sono state rilasciate le prime scene della serie Sky Original "M - Il figlio del secolo", dall'omonimo romanzo di Antonio Scurati , che racconta la nascita del fascismo in Italia e l'ascesa al potere di Benito Mussolini. La fiction diretta da Joe Wright sarà presentata in anteprima mondiale, fuori concorso, alla Mostra del cinema del Lido, mentre arriverà solo nel 2025 in esclusiva su Sky e in streaming su Now. A dare il volto al Duce nella serie che narra gli anni dal 1919 al 1925 , Luca Marinelli, già vincitore della Coppa Volpi a Venezia. Da una parte la storia pubblica, dall'altra uno spaccato del privato di Mussolini e delle sue relazioni personali, tra cui quelle con la moglie Rachele (impersonata da Benedetta Cimatti), con l'amante Margherita Sarfatti (Barbara Chichiarelli) e con altre figure chiave dell'epoca come Italo Balbo (Lorenzo Zurzolo), Dino Grandi (Gianmarco Vettori), Giacomo Matteotti ( Gaetano Bruno) e Gabriele D'Annunzio (Paolo Pierobon).**

## L'intervista Giovanna Frene

La poetessa di Asolo finalista allo Strega e il rapporto con il maestro: «Quella amicizia è stata un pilastro della mia formazione. Non mi aspettavo di finire nella cinquina ma sapevo di aver scritto un buon libro»

# «Quando Zanzotto disse ai mie genitori che ero speciale»

Quando mandò ad Andrea Zanzotto le sue prime poesie, quasi trent'anni fa, lui la chiamò immediatamente, «ma trovò mia madre, alla quale disse senza tanti giri di parole che la vera poesia di capisce già dopo pochi versi». Giovanna Frene si commuove ancora al ricordo, «quando dico che mi ha scoperto lui, dico la verità». Anzi, «una volta disse ai miei genitori che avevano una figlia speciale». Non è un caso, in fondo, che "Eredità ed Estinzione" (Donzelli ed.), nuovo libro in versi della poetessa asolana entrato nella prestigiosa cinquina del Premio Strega Poesia, sia stato «scritto anche in loro ricordo». Un importante traguardo, lo Strega, che la riempie di orgoglio: «Non me lo aspettavo, ma ci speravo davvero con tutto il cuore, un po' credo come lo sperassero tutti i 144 poeti partecipanti alla candidatura al Premio e poi quelli selezionati nella dozzina. Sapevo di aver scritto un buon libro: è stata colta la nuova direzione della mia poetica, e questo mi fa altrettanto piacere, perché la poesia è un messaggio di conoscenza che ha bisogno della comprensione del lettore, specialista o meno».

**Nella motivazione si dice che «la poesia di 'Eredità ed Estinzione' ha una dimensione orizzontale, ampia, e una profondità di scavo verticale»: che ne pensa?**

«Mi sono commossa, perché davvero era stato centrato il suo nucleo, quello che qui viene definito "dimensione orizzontale" e insieme "scavo verticale": si tratta di un incrocio che mi ha permesso il confronto con il grande tema dalla Storia, con tutte le sue implicazioni epistemologiche ed etiche che vanno a influenzare le singole vite come anche la vita collettiva».

**Il libro tocca periodi storici, eventi e personaggi distanti.**

«Legati dal filo rosso che attraversa tutta la storia europea, ossia il concetto di Imperium: si va dalla battaglia di Adrianopoli nel IV secolo d.C. ai tragici avvenimenti di Mayerling, che preludono alla caduta dell'Impero Austroungarico; dalla Prima guerra mondiale, vista attraverso la lente del diario di un fante semicolto (originario dell'allora Crespano), al processo a Milošević all'Aja. Molte poesie hanno versi lunghi, quasi a voler abbracciare tutta la realtà narrata, e in tutto il libro tornano segni ricorrenti, come quello del cavallo che richiama costantemente un'Apocalisse incombente».

ALLO STREGA Giovanna Frene (foto di DINO IGNANI) e, nel tondo, il maestro Andrea Zanzotto (1921 - 2011)

EREDITÀ ED ESTINZIONE di Giovanna Frene
Donzelli

LA NATURA DELL'UOMO È STORICA: MEMORIA E NARRAZIONE OGGI, INVECE, ALL'EPOCA DI INTERNET, LA SOCIETÀ SFORNA SOLO CRONACA

**In gioco è la sopravvivenza stessa della cultura.**

«Siamo a un punto di non ritorno per la nostra specie, a causa della crisi climatica, della quale in realtà nessuno può prevedere le conseguenze fino in fondo. Gli intellettuali della mia generazione sono cresciuti con i due blocchi contrapposti e sotto l'incubo della crisi atomica, mentre adesso, per quanto gravi siano le crisi geopolitiche attualmente in corso, nessuna, a parte il persistente incubo atomico, può avvicinarsi alle conseguenze di un pianeta che cambia in maniera irreversibile, mettendo a rischio noi e molte altre specie viventi. A mio avviso la natura dell'uomo è storica, perché composta da memoria e narrazione: ossia, l'uomo è natura quando fa memoria, cioè ricostruisce e narra, la sua storia. E siccome non vi è salvezza al di fuori della natura, non vi è salvezza per l'uomo fuori della storia. Paradossalmente, in un'epoca in cui Internet è diventata una mega estensione della memoria umana, siamo una società che sforna solo cronaca, e dunque oblio, in continuazione».

**Lei riflette anche sul cortocircuito tra la velocità del mondo contemporaneo e la lentezza di un passato vastissimo.**

«La tecnica e Internet hanno dato una accelerazione alla vita planetaria, anche se non in maniera uniforme, e le immagini hanno colonizzato il nostro immaginario (ben oltre le previsioni di certi scrittori). L'Impero romano non potrebbe durare così a lungo, oggi, e noi stessi oggi non sappiamo se l'Occidente sia già tramontato, mentre lo viviamo, proprio perché è diventato planetario. La storia, la coscienza storica, per la quale anche la poesia può fare molto, serve ancora come bussola, e allo stesso tempo come legame con le radici. Nulla meglio del linguaggio poetico definisce poi questo legame».

**Cosa la spaventa di più? E cosa invece la fa gioire di più?**

«Mi spaventa molto la percezione che gli orrori che sono accaduti in passato si stanno riproponendo, e poi il fatto che, anche nella cultura in apparenza più progredita, è sempre viva una terribile caratteristica dell'uomo, che perde facilmente la percezione dell'integrità dell'altro da sé. Mi fanno gioire, e molto, la scrittura e la lettura».

**Che ricorda di Zanzotto?**

«La mia lunga amicizia con Zanzotto, che coinvolgeva anche la moglie e i miei genitori (più di una volta i coniugi Zanzotto sono venuti a casa dei miei), è stata uno dei pilastri della mia formazione poetica, ma direi anche umana, perché raramente ho visto in un intellettuale una tale coerenza tra idee culturali e vita».

**Chiara Pavan**



### Lotta all'Aids

## A Richard Gere il premio Amfar

**Sarà Richard Gere l'ospite d'onore del gala annuale di Amfar, la Fondazione per la Ricerca sull'Aids, in programma a Venezia il 1. settembre in occasione della Mostra del cinema. L'attore americano riceverà un premio per il suo "messaggio ispiratore" e con lui sarà onorato anche il produttore cinematografico Mohammed Al Turki per la sua opera filantropica. La cena in black tie, all'aeroporto Nicelli del Lido, includerà le esibizioni della cantautrice Kelly Rowland e di Rumer Willis.**

## Il Volo, show a Treviso: è l'unica data a Nordest

### L'ANNUNCIO

TREVISO Mentre prosegue con grandissimo successo il tour estivo che sta tenendo impegnati Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble in numerose date a cielo aperto nelle più suggestive venue d'Italia, Il Volo annuncia nuovi imperdibili appuntamenti di "Tutti per Uno – Ad Astra Live nei Palasport", il tour nei principali palazzetti italiani in partenza a gennaio 2025. Il trio italiano più famoso al mondo sarà protagonista di un'unica esclusiva data nel Nordest, in programma il prossimo 13 gennaio 2025, al Palaverde di Villorba. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl in collaborazione con il Comune di Villorba, sono in vendita in presale dalle 16 di ieri e in vendita generale dalle 16 di oggi sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. Il 2024 è un anno importante per il trio italiano più famoso al mondo che sta festeggiando in musica 15 anni di carriera e di amicizia insieme: è iniziato a febbraio con il successo di "Capolavoro", il brano certificato Disco d'Oro e presentato alla 74esima edizione del Festival di Sanremo, proseguito a marzo con la pubblicazione del primo disco di inediti "Ad Astra", le date in Giappone di maggio e arrivato fino all'Arena di Verona con "Tutti Per Uno" (da un'idea di Michele Torpedine, prodotto da Friends & Partners), tre speciali eventi-concerto con numerosi ospiti, in onda su Canale 5. Il prossimo autunno "Il Volo" sarà protagonista di un tour nelle principali capitali europee e nel 2025 sarà negli Usa, in Canada e in America Latina.



# All'Arena si celebra l'Aida nell'edizione storica del 1913

### LIRICA

Aida, opera regina dell'Arena di Verona, torna in scena nell'edizione storica del 1913. Sabato, per la prima di cinque rappresentazioni, rivivrà la magia della prima notte d'opera in Arena: era infatti il 10 agosto 1913 quando le note del capolavoro di Giuseppe Verdi riecheggiarono fra le pietre del millenario anfiteatro. Sul podio Daniel Oren dirige l'orchestra di Fondazione Arena, il coro preparato da Roberto Gabbiani, e un cast di voci di rilievo internazionale: Aida è il soprano Maria Josè Siri, Radames il tenore Piotr Beczała, Amneris il mezzosoprano Ekaterina Semenchuk, Amonasro il baritono Luca Salsi (che riprende il ruolo eccezionalmente per questa data), Ramfis il basso Alexander Vinogradov. Il cast si completa con il Re di Simon Lim, il Messaggero di Carlo Bosi e la Sacerdotessa di Francesca Maionchi. L'allestimento che torna in scena è quello che nel 1982 volle Gianfranco de Bosio, regista, docente e per due volte sovrintendente dell'allora Ente lirico. Con un'operazione pionieristica di ricostruzione storica, partendo dai bozzetti dell'architetto Ettore Fagiuoli e dalle poche foto d'epoca, creò una nuova tradizione, non solo un omaggio al 1913 ma un dialogo continuo e costruttivo con gli interpreti di oggi.

### ALLESTIMENTO

Questo allestimento, il più fortunato e replicato nella storia dell'anfiteatro, ad oggi conta 267 rappresentazioni (oltre un terzo delle 759 recite complessive di Aida in Arena) lungo 22 edizioni del Festival dal 1982: nell'ultima ripresa del 2019, curata personalmente da de Bosio, le scenografie furono restaurate. Anche il resto della produzione vuole ricostruire la magia del teatro d'opera come fu concepita a fine '800: per i costumi ci si è liberamente ispirati agli originari figurini dell'egittologo Auguste Mariette, colui che fornì a Verdi l'intreccio dell'opera, mentre la regia segue le disposizioni sceniche che lo stesso compositore curò per la prima milanese dell'opera nel 1872 nella movimentazione di solisti, ballo, figuranti, con gli ovvi adattamenti che un maestro del teatro quale era de Bosio seppe fare per l'ampiezza e la peculiarità degli spazi areniani.

Il Ballo di Fondazione Arena recupera le coreografie originali di Susanna Egri, sotto la diretta supervisione dell'autrice, con stelle della danza quali solisti: Eleana Andreoudi (cui succederà Futaba Ishizaki), Gioacchino Starace e Denys Cherevychko. La coreografa Susanna Egri segue questa produzione di Aida in Arena dal 1982, intraprendendo ricerche accurate per portare in scena un lavoro fine e minuzioso rinnovato nel 2013, che rievoca il gusto ottocentesco del contesto in cui è stata composta l'opera.

DOCUMENTO Una foto del trionfo di Radames nella prima dell'Aida all'Arena di Verona il 10 agosto 1913

SABATO LA PRIMA DIRETTA DA OREN NEL CAST SIRI, BECZALA, SEMENCHUK SALSI E VINOGRADOV OMAGGIO A DE BOSIO

Dopo il debutto, altri interpreti di prestigio si alterneranno come Elena Stikhina (22/8) e Anna Pirozzi (29/8 e 5/9) nei panni di Aida, Ivan Magrì (18/8) e Gregory Kunde (dal 22/8) come Radames, Ludovic Tézier (29/8) e Youngjun Park (le restanti date) come Amonasro, nonché Riccardo Fassi, Giorgi Manoshvili, Riccardo Rados.

Il debutto di questa edizione di Aida, che coincide volutamente con la data della prima Aida di 111 anni fa, è dedicato al regista Gianfranco de Bosio (1924-2022), che Fondazione Arena di Verona ricorderà sabato, alle 15.30, nel foyer del Teatro Filarmonico, con una tavola rotonda organizzata in collaborazione con il Ministero della Cultura – Direzione generale per la Ricerca, l'Educazione e gli Istituti Culturali - e con il Comune di Verona.

# IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
**Stefano Babato**

Dopodomani tutti con il naso all'insù per ammirare lo spettacolo nella ricorrenza di San Lorenzo
Negli Usa una donna dichiarata morta si sveglia dopo circa due ore in obitorio spaventando tutti

## Le stelle cadenti Una notte magica

### LA RUBRICA

Centrato immediatamente sabato il bellissimo ambo su ruota secca 34-43 uscito su Venezia, la ruota consigliata con la ricetta della settimana "bavete co'le canoce" mentre giovedì al primo colpo azzeccati gli ambi 21-44 uscito a Torino e il 79-83 uscito su Bari dalle antiche tradizioni venete dell'1. agosto con "l'ombra" di vino bianco e del 2 con la "Festa dei Omeni". Buoni ambi centrati anche con i consigli della settimana precedente con l'uscita del 18-30 martedì su Genova e del 30-42 sabato su Palermo dalla giocata del segno zodiacale del momento, il Leone. Poi il 33-70-73 sabato su Cagliari dalla poesia "Do colombi inamorai", e il 53-80-86 martedì su Roma dal significato del sognare di essere inseguiti. Infine ancora due ambi dalla " Notte Magica" del Redentore con l'uscita del 33-66 venerdì su Cagliari e del 16-52 sabato su Genova. Complimenti a tutti!

Dopodomani ricorre San Lorenzo e alla notte tutti con il naso all'insù per ammirare lo spettacolo delle stelle cadenti chiamate anche "lacrime di San Lorenzo" in riferimento alle lacrime versate dal Santo durante il suo martirio. Secondo la leggenda proprio il 10 agosto del 258 d.C. San Lorenzo venne arso vivo su una graticola per ordine dell'imperatore Valeriano. Proprio in questa data ogni anno la terra passa attraverso le orbite di comete disgregate, in particolare la cometa Swift-Tuttle che ha lasciato uno sciame di frammenti luminosi di meteoriti chiamato Perseidi. Secondo gli antichi il destino delle persone è scritto nelle stelle e da qui l'usanza di esprimere un desiderio perché si possa realizzare un sogno ogni volta che si vede nel firmamento uno di questi frammenti luminosi, cioè una stella cadente. Nella seconda metà della notte si deve guardare verso nord est dove lo sciame è più intenso e, con la speranza che si realizzino i sogni di tutti, buoni numeri 2-20-38-56 e 55-78-41-35 con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte più i terni 56-73-77 e 10-55-73 con 46-73-64 con ambo su Venezia, Cagliari e tutte. Giusto da giocare al lotto quello che è successo alla signora Costance Glantz di 74 anni del Nebraska negli Usa. Dichiarata morta perchè senza più battito e respiro, è stata trasportata all'obitorio. Ma dopo circa due ore si è risvegliata spaventando "a morte" l'inserviente in servizio. Caso raro ed insolito dopo essersi ripresa dallo spavento la signora ha fatto i debiti scongiuri: 16-19-68-83 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte più i terni 13-31 75 e 18-27-72 con ambo su Venezia, Napoli e tutte.

**Maria "Barba"**

### LA VIGNETTA di Ciaci

ECCONÈ UNA! ESPRIMI UN DESIDERIO!
MA POI SI AVVERA?
BEH... IL MIO SI È AVVERATO...
CHE DESIDERIO ERA?
DI VEDERE UNA STELLA CADENTE
AH

### I NUMERI IN...TAVOLA

## La squisita "carne in crostolo dea Enrica"

### LA RICETTA

Un buonissimo piatto che si può anche preparare in anticipo, cosa utile quando si programma una cena con ospiti, è la "carne in crostolo dea Enrica", cioè filone in crosta.

Si spolpa un bel pezzo di carrè di maiale, si fanno dei piccoli tagli nella carne e si mette tutto in una teglia con un po' di olio, un pezzetto di burro, sale, pepe e un rametto di rosmarino.

Si mette in forno caldo a 180°, e si fa rosolare 15 minuti per parte.

Intanto si prepara un impasto con pane grattugiato, un abbondante trito di aglio e prezzemolo, sale, pepe e olio extravergine quanto basta perché abbia una bella consistenza.

Si toglie la carne dal forno, si ricopre spalmandola bene con della buona senape un po' piccante e poi si copre con l'impasto di pane che deve aderire bene alla carne. Si rimette in forno a 200° finché si sarà formata una bella crosticina dorata.

Si fa intiepidire un po' e poi si taglia a fette, Si serve preferibilmente con un buon purè di patate. Piatto favoloso! Buona la giocata 53-86-82-65 con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte.

## Incidente, aggressività inconscia

### IL SOGNO

**Un elemento primario della vita cui non si può rinunciare è il sonno. Gli antichi greci tra le tante divinità che adoravano ne avevano uno dedicato, Hypno, che a sua volta tra i vari figli aveva Morfeo il protettore dei sogni. La storia dei miti, complessa ma affascinante, ci racconta che quando ci addormentiamo veniamo rapiti proprio da Morfeo che ci porta nel mondo dei sogni. Uno di questi può essere di trovarsi nel bel mezzo di un incidente. Nel significato divinatorio, sognare un incidente rappresenta una forma di auto punizione simbolica ma, se l'incidente capita ad altri, denota un'aggressività inconscia verso quella persona. Nell'interpretazione gitana questo è un avvertimento a evitare possibili occasioni in cui si possa verificare un evento del genere. Esserne solo testimoni è invece un avvertimento di possibili tradimenti. Tra i vari simbolismi di questo sogno il rimanere illesi in un incidente è un incoraggiamento ad avere fiducia in se stessi: si gioca 1-75-22-90 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.**

### LA POESIA

## "La giostra in quel tempo voria far fermar"

**I ricordi della giovinezza e dell'amore di una coppia dopo tanti anni in bellissimi versi del compianto poeta veneziano Mario Caprioli con "La giostra del tempo". "La giostra del tempo, girando roversa, me fa ricordar de un'epoca persa. Me fa ricordar che un giorno lontan tenendose insieme la man ne la man, se andava par strada felissi e sicuri scrivendo l'amor co'l gesso sui muri. La giostra in quel tempo voria far fermar, se ti pur ti monti, podemo tornar nei boschi incantai co le strighe e i foleti; tornaremo putei felissi e perfeti. Alora montemo! Ma cossa ti speti? Ti credi che indrio se possa tornar? Rancura na stela dal cielo violeto e bati la porta che mi quà te speto. No ti ga el coragio? No ti sa come far? Ti ga da provar, ti ga da tentar: putei quà se nasse, e veci se mor; ti ga da sercar, perchè solo in ti, ti pol ritrovar la fia co' la qual mi rivogio zogar". Per questa splendida e romantica poesia ho smorfiato la quaterna 9-73-27-90 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.**

# METEO

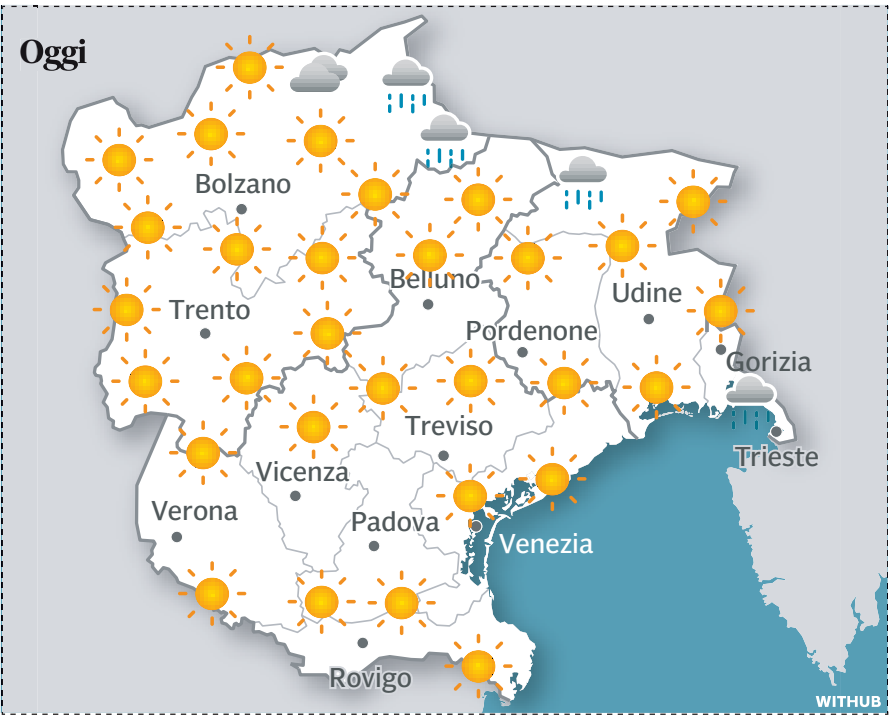
## Tanto sole, ma locali acquazzoni sui rilievi.

**DOMANI**

**VENETO**
Il rinforzo del campo di alta pressione garantisce assoluta stabilità atmosferica, con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Caldo in graduale aumento, specie in pianura. Massime fino a 35°C.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Il rinforzo del campo di alta pressione garantisce assoluta stabilità atmosferica, con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Caldo in graduale aumento.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Il rinforzo del campo di alta pressione garantisce assoluta stabilità atmosferica, con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Caldo in graduale aumento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 19 | 31 | Ancona | 23 | 33 |
| Bolzano | 17 | 34 | Bari | 26 | 31 |
| Gorizia | 21 | 33 | Bologna | 24 | 36 |
| Padova | 24 | 32 | Cagliari | 25 | 34 |
| Pordenone | 23 | 32 | Firenze | 22 | 37 |
| Rovigo | 23 | 33 | Genova | 25 | 33 |
| Trento | 21 | 32 | Milano | 25 | 33 |
| Treviso | 22 | 32 | Napoli | 26 | 33 |
| Trieste | 25 | 29 | Palermo | 24 | 33 |
| Udine | 22 | 31 | Perugia | 24 | 34 |
| Venezia | 26 | 30 | Reggio Calabria | 26 | 33 |
| Verona | 24 | 33 | Roma Fiumicino | 23 | 33 |
| Vicenza | 21 | 33 | Torino | 21 | 33 |

# Programmi TV

## Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè Extra** Videoframmenti
21.25 **Il menù della felicità** Film Drammatico. Di Hervé Mimran. Con Bernard Campan, Mélanie Doutey, Gauthier Gagnière
23.15 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Documentario. Condotto da Federico Quaranta
0.55 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

## Rai 2

6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade.** Atletica leggera
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade.** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Atletica leggera
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.35 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

## Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Rubrica
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 21** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Mistero a Saint Tropez** Film Commedia. Di Nicolas Benamou. Con Christian Clavier, Gérard Depardieu
23.00 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario

## Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The North Sea** Film Drammatico
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Infernal Affairs 3** Film Azione
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Kiss of the Dragon** Film Azione
3.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

## Rai 5

6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il Trovatore** Teatro
12.20 **Prima Della Prima** Doc.
12.50 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Tigri in casa** Documentario
14.55 **Into The Blue** Documentario
15.50 **Antonio e Cleopatra** Teatro
18.15 **Due Classici Russi A Santa Cecilia** Teatro
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Concerto per Toscanini** Musicale
22.35 **Beauty** Film
23.05 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario
24.00 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario

## Rete 4

6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Uno di famiglia** Film Commedia. Di Alessio Maria Federici. Con Pietro Sermonti, Lucia Ocone, Sarah Felberbaum
23.35 **Il grande salto** Film Commedia

## Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

## Italia 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Di S. Lewis. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 **Chicago Med** Serie Tv
23.55 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

## Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Il mammasantissima** Film Drammatico
11.05 **Un uomo chiamato charro** Film Western
13.05 **Birth - Io sono Sean** Film Drammatico
15.10 **Duplicity** Film Thriller
17.35 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **D-Tox** Film Thriller
23.05 **La tempesta perfetta** Film Avventura
1.30 **Birth - Io sono Sean** Film Drammatico
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
4.55 **Il passo sospeso della cicogna** Film Drammatico

## Cielo

6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.35 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.10 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Star Trek - Il futuro ha inizio** Film Fantascienza. J. Abrams
23.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.40 **Sex Trips for Girls - Caraibi bollenti** Società
1.40 **Adulthood - Una stripper a Marsiglia** Documentario
2.50 **La cultura del sesso** Documentario

## Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **I Pilastri del Cielo - Film: western, Usa 1956 di George Marshall con Jeff Chandler e Dorothy Malone**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

## DMAX

6.00 **Missione restauro** Doc.
7.30 **Affari in cantina** Arredamento
9.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.45 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Documentario
19.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

## La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **Paura d'amare** Film Dramm.
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **I ragazzi stanno bene** Film Commedia

## TV 8

11.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Lettera D'amore Letale** Film Thriller
15.30 **Passioni dal passato** Film Drammatico
17.20 **Alla ricerca dell'Amore** Film Commedia
19.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Donne, regole... e tanti guai!** Film Commedia
23.30 **Come farsi lasciare in 10 giorni** Film Commedia

## NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **La coppia dell'acido - Follia criminale** Attualità
15.55 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Anplagghed** Show
23.05 **Chiedimi se sono di turno** Teatro
0.45 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

## 7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Speciali calcio** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva

## Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

## Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Solitary Man**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Tropa de Elite 2**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

## Tele Friuli

16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.00 **Rugby Magazine** Rubrica
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

## TV 12

13.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Tag in Comune** Informazione
16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film - Solitary Man** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Primedonne** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione è propizia all'intesa con il partner e favorisce un atteggiamento più morbido e accondiscendente, in cui l'ascolto alimenta l'**amore** e l'armonia. Affinché la relazione navighi nelle migliori acque potrà essere utile inserire un pizzico di sogno che dia spazio alla fantasia di entrambi. Mercurio retrogrado invita a non dare troppa importanza alle parole, concentrati sulle emozioni.

## Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione di Mercurio con Venere, il tuo pianeta, ti consente di muoverti con maggiore agilità, un po' come un prestigiatore capace di giocare con l'attenzione e di distoglierla. Ma la configurazione ha anche a che vedere con la possibilità di tornare indietro su delle decisioni e soprattutto sulle parole che hai detto, precisando le tue intenzioni. L'**amore** ci guadagna e tu ti senti in pace.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti aiuta a calibrare meglio le tue mosse, unendo precisione e delicatezza e consentendoti di riparare un ingranaggio che non aveva funzionato in precedenza nella comunicazione con te stesso e falsava il tuo giudizio sulle cose. In questo modo dai voce all'**amore** che è in te e che ti invita a riparare qualcosa che si era forse incrinato. Più che con le parole risolvi con un'azione.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione tra la Luna e Nettuno esalta il tuo lato più romantico e sentimentale, favorendo gli slanci lirici e le manifestazioni di affetto, che potranno avere qualcosa di travolgente. Emerge però anche la necessità di operare un taglio, di chiudere qualcosa in maniera forse un po' brusca, girando pagina per liberarti da un peso inutile. In campo **economico**, la tua fiducia in te stesso aumenta.

## Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione ti consente di rivedere e correggere una tua decisione in materia **economica**, prendendoti se necessario un tempo supplementare di riflessione che ti consentirà di individuare la mossa giusta. Sei meno condizionato dalla fretta e puoi quindi rivedere passo per passo le tue azioni, scoprendo qualcosa che ti era sfuggito e che adesso, a mente fredda, sei in grado di riconoscere.

## Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il tuo pianeta, è nella fase retrograda, in cui retrocede sullo zodiaco per consentirti di soffermarti su alcune questioni che non avevi avuto modo di esaminare fino in fondo, incorrendo in errori che adesso hai l'opportunità di correggere. Approfitta di questa opportunità, che la sua congiunzione con Venere rende particolarmente preziosa riguardo all'**amore** e al rapporto con il partner.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

A metà giornata, l'ingresso della Luna nel tuo segno ti porta una ventata rinfrescante e ti invita a prendere le cose con maggiore leggerezza, liberandoti da un'interpretazione troppo rigida. Venere, il tuo pianeta, si congiunge con Mercurio retrogrado e, se necessario, ti aiuta a tornare indietro rispetto a qualcosa che hai trascurato in **amore**, favorendo un chiarimento che garantisce un sollievo.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'ambiente piacevole ti sostiene, facendoti sentire compreso e accompagnato dalle persone che per te contano. La configurazione continua a offrirti delle opportunità molto favorevoli nel **lavoro**, opportunità che tu tendi forse a sminuire, condizionato da un atteggiamento che ha qualcosa di rigido e severo. Trova il modo migliore per conciliare fiducia e rigore e il successo si manifesterà in breve.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel settore del **lavoro** si stanno muovendo molte cose, ma la situazione è in piena trasformazione e quello che oggi sembra valido sarà poi oggetto di ulteriori aggiustamenti e correzioni. Allora considera questo periodo come una sorta di allenamento all'elasticità mentale. Evita di prendere come oro colato quello che ti viene detto, apri la mente alle ipotesi che si delineano in attesa di sviluppi.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti viene incontro e ti aiuta a vederci chiaro in una questione che riguarda il **lavoro** e che è arrivato il momento di chiarire e chiudere, girando pagina per poter passare ad altro. Prendi le distanze, evitando un coinvolgimento emotivo eccessivo. Ti sarà molto utile allontanarti per capire quali elementi vanno interrotti o recisi e quali invece meritano un tuo investimento più sostanzioso.

## Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione è molto piacevole e ti consente di guardarti attorno più serenamente. Ma questo sarà possibile dopo avere valutato una questione in ambito **economico** e avere fatto il necessario per aggirare le insidie che ti portavano a una valutazione errata. Hai bisogno di affidarti all'intuito, senza però costruire castelli in aria. La nebbia si dirada e diventa facile mettere le cose a fuoco.

## Pesci dal 20/2 al 20/3

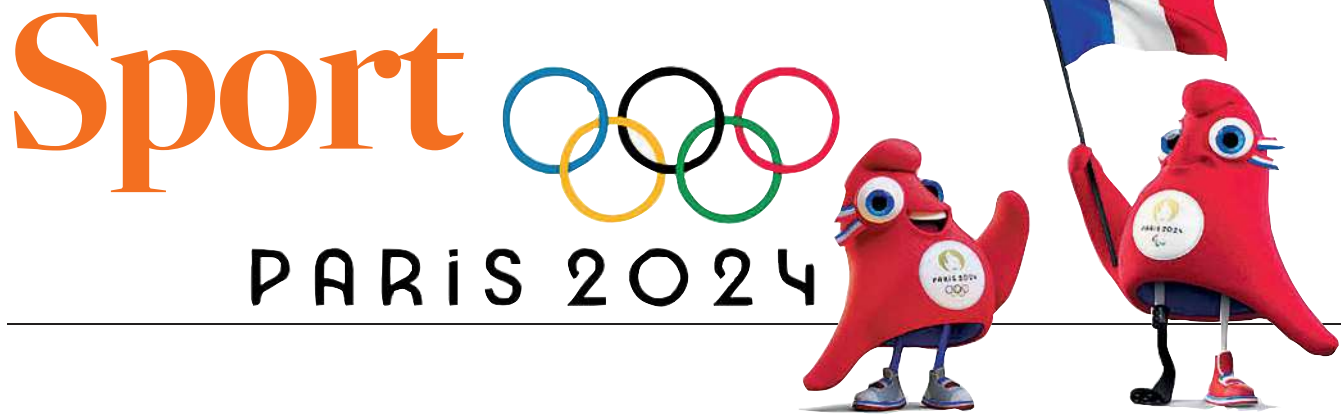
I pianeti ti spingono, volente o nolente, tra le braccia del partner, favorendo l'**amore** e l'intesa al di là di eventuali attriti o di piccole incomprensioni passate che in questo momento hai l'opportunità di correggere. Approfittane perché facendo ordine nelle parole dette e taciute a volte si può davvero avere un effetto quasi magico. In alcuni casi conta il tempismo... questi sono giorni speciali.

# I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| Ruota | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 57 | 81 | 86 | 71 | 22 | 59 | 43 | 55 |
| Cagliari | 77 | 109 | 25 | 69 | 58 | 58 | 88 | 53 |
| Firenze | 39 | 107 | 89 | 80 | 66 | 75 | 87 | 70 |
| Genova | 31 | 93 | 12 | 60 | 56 | 59 | 65 | 50 |
| Milano | 42 | 93 | 10 | 71 | 59 | 68 | 54 | 66 |
| Napoli | 75 | 114 | 3 | 51 | 84 | 47 | 74 | 44 |
| Palermo | 70 | 65 | 17 | 55 | 77 | 55 | 45 | 53 |
| Roma | 44 | 96 | 10 | 85 | 42 | 78 | 71 | 60 |
| Torino | 45 | 85 | 38 | 66 | 48 | 58 | 68 | 54 |
| Venezia | 73 | 88 | 56 | 65 | 16 | 63 | 69 | 58 |
| Nazionale | 8 | 66 | 85 | 58 | 6 | 56 | 82 | 54 |

WITHUB

# Sport

## Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

| Arrampicata sportiva | Ciclismo su pista | Atletica | Pallavolo | Basket |
|---|---|---|---|---|
| Ore 12.54 | Ore 19.27 | Ore 20 | Ore 20 | Ore 21 |
| L'iridato Matteo Zurloni in gara nello speed | Elia Viviani cerca il podio nell'omnium | Larissa Iapichino nella finale del salto in lungo | L'Italia di Velasco affronta in semifinale la Turchia di Santarelli | Stati Uniti-Serbia è anche LeBron James contro Nikola Jokic |

Withub

# IL CUORE GRANDE DI TAMBERI

## Il campione salta 2,24 e va in finale dopo i problemi fisici. L'amico-rivale Barshim si infortuna: il primo a soccorrerlo è Gimbo

ATLETICA

PARIGI Basta un Gimbo minimo. Un saltino a 2.24, un po' affannoso e con una scudisciata secca della schiena a testimoniare il disagio dell'atleta, che non è fluido né può esserlo: andateci voi a zompare verso il cielo a cinque giorni da una colica renale. Ma è ciò che basta a Gimbo Tamberi per qualificarsi alla finale del salto in alto di sabato. Perché poi i 2.27, una misura che lui di solito supera mentre si insapona il viso per farsi la mezza barba, diventa un Everest: tre errori netti, l'asticella abbattuta ben prima che il coccige provi a valicarla, e insomma ieri non era cosa. Ma nemmeno il resto della concorrenza brilla, e tra i 12 che andranno in finale sabato (c'è anche l'altro azzurro Stefano Sottile) solo in 5 saltano i 2.27, in fondo quelli contro cui Tamberi dovrà battersi per la vittoria: l'amico e compagno di oro a Tokyo, il qatariota Barshim; il coreano Woo; l'americano McEwen; il giapponese Akamatsu; il neozelandese Kerr, che ieri è incappato in due orribili nulli a 2.20 (l'emozione) poi è andato su bello leggero.

Anche Barshim ha impressionato, anche se a un certo punto Tamberi si è dovuto trasformare da ammalato in infermiere: il qatariota fallisce i 2.27 e si accascia sul materasso, dolorante al polpaccio sinistro, con Gimbo che accorre per vedere cos'ha: «Mi è venuto istintivo, è un grandissimo amico». Ma non è niente, infatti Barshim supererà subito dopo i 2.27, e dall'aria che tira sembra proprio il favorito di sabato. Un primato indiscutibile, comunque, Tamberi ce l'ha e nessuno può toglierglielo. È di gran lunga il più amato dal pubblico dello Stade de France: lo chiamano, lo applaudono, assistono ai suoi salti trattenendo il respiro, poi quando lui invoca il sostegno e il battimani ritmico, tutti a seguire Gimbo. Che è pure un idolo indiscusso del popolo femminile, qui in Francia e non solo: «Mi sembra di gareggiare in Italia, c'è un'energia pazzesca qui dentro». Ma insomma contava esserci, ieri, e Tamberi ce l'ha fatta. Quello era l'unico obiettivo, perché la sua partecipazione è stata davvero in bilico dopo i problemi renali.

**IL SALTATORE AZZURRO: «AL 99,9% SARÀ LA MIA ULTIMA GARA OLIMPICA VOGLIO L'ORO. QUI C'È UN'ENERGIA PAZZESCA, SEMBRA L'ITALIA»**

### L'ANNUNCIO

Alla fine ha gli occhi stanchi e provati, come appannati dalla fatica mentale dei giorni scorsi, ma si è tolto un grande peso dall'anima: «Sabato sarà un'altra gara, e vorrei tornare a farvi impazzire come tre anni fa. La qualificazione era il giorno più complicato, sapevo di avere pochissime energie da spendere anche se nelle ultime 48 ore ero stato meglio, ma fino a sabato adesso posso recuperare. Certo, i salti sono stati un disastro, nemmeno uno buono, se ne dovessi tenere conto mi sotterrerei: a 2.20 e 2.24 non sono mai rimbalzato, a 2.27 non mi teneva proprio la gamba di stacco. Del resto avevo fatto solo un allenamentino il giorno prima, dopo 100 metri di corsa avevo già il fiatone... e sono sotto antidolorifici, anche se ho preferito non prendere gli antibiotici. Bevo quantità industriali di acqua. Inoltre era una qualificazione, e io non sono uomo da qualificazione. Conta la gara, sabato ci arriverò bene. Adesso azzero tutte le cose brutte degli ultimi tempi e riparto». Poi si emoziona, e trattiene le lacrime, mentre parla dei suoi amici: «A Rio avevano prenotato tutto per seguirmi, e io mi infortunai, videro la gara in tribuna con me e con il gesso; a Tokyo ancora prenotazioni fatte, poi il Covid non li fece arrivare; stavolta avevano preparato tutto, e stavo per non esserci. Ormai ce l'abbiamo fatta, dai». I suoi amici assisteranno anche al suo addio a Olimpia, fa capire Gimbo: «Al 99,9% sarà la mia ultima finale olimpica e voglio godermela tutta. Se è possibile un altro oro condiviso tra me e Mutaz Barshim? No, perché la Gioconda si dipinge una volta sola». Poi accarezza il quadrifoglio che porta al polso: «Regalo di mia moglie Chiara, subito prima di Tokyo». Quindi gli effetti benefici potrebbero protrarsi ancora, fino a questa Olimpiade. Gimbo è tornato, e sabato ci farà divertire: garantito.

**Andrea Sorrentino**



Tamberi accorre dall'amico Barshim, a sinistra, con cui aveva condiviso l'oro nella finale di Tokyo (sopra)

# Jacobs riparte dalla 4x100 Larissa cerca il salto da podio

I PROTAGONISTI

PARIGI Il campione olimpico dei 100 metri di Tokyo (titolo che gli rimarrà per sempre) torna in azione stamani in staffetta. Marcell Jacobs è l'unica certezza della 4x100 azzurra che sarà impegnata in ottava corsia nella prima delle due batterie, insieme agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e al Giappone. Avanzano alla finale di domani sera le prime tre squadre classificate più i due migliori tempi di ripescaggio. La composizione del quartetto tricolore non è stata svelata alla vigilia, poiché i tecnici dovranno valutare le condizioni con cui Fausto Desalu e Filippo Tortu sono usciti dalle semifinali dei 200. Il casalasco è stato il primo degli esclusi dalla finale del mezzo giro di pista, chiudendo in 20"37 la sua serie: «Sono nono al mondo, guardiamo in positivo. Dieci anni fa non pensavo di poter arrivare a questo livello, sono fiero della mia carriera. Lo sport è anche accettare le sconfitte e godere delle piccole vittorie». Gli sarebbero serviti sei centesimi in meno per rientrare tra i primi otto che stasera si contenderanno le medaglie: il botswano Tebogo è stato l'unico sotto i 20" (19"96), mentre Bednarek ha corso in 20"00 e l'olimpionico dei 100, Lyles in 20"08. Da segnalare che in finale ci saranno quattro africani (grazie all'ingresso anche del liberiano Fahnbulleh e dei rodesiani Makarawu e Charamba) e nessun europeo.

**TORTU, DESALU, SIBILIO E SIMONELLI FUORI DALLE FINALI MARCIA, LA STAFFETTA È SESTA. PALMISANO: «HO AVUTO IL COVID»**

### DELUSIONE TORTU

Tortu ha registrato il quattordicesimo crono, un anonimo 20"54: «Ero determinato e carico, venivo da un anno e più di lavoro intenso e ne sono orgoglioso, volevo regalarmi qualcosa in più che però non è arrivato». Niente finale nei 110 ostacoli per Lorenzo Simonelli. Il campione europeo sembrava ormai dentro, ma si è scomposto sulla nona e penultima barriera, colpendola con la gamba di richiamo e ha chiuso quinto con 13"38, risultando il quindicesimo nel riepilogo: «C'è tanta amarezza e delusione, perché volevo giocarmi qualcosa di importante». Eliminato nei 400 ostacoli Alessandro Sibilio, sesto nella sua semifinale in 48"79, quasi un secondo e tre decimi superiore allo stagionale: «Non è andato nulla, dalla partenza all'arrivo. Non mi sono mai sentito me stesso». Nella finale dell'asta femminile sesta, col personale a 4.70, la veronese Elena Molinarolo, quattordicesima la romana Roberta Bruni con 4.40. Finale del triplo acciuffata al pelo da Andy Diaz, che battezza la prima in azzurra con un modesto 16.79. In mattinata attorno alla Torre Eiffel non c'era stata gloria per Massimo Stano e Antonella Palmisano nella staffetta di marcia sulla distanza della maratona. Gli azzurri hanno concluso al sesto posto, dopo il cedimento finale della tarantina, che aveva raccolto il testimone in terza posizione. Oro alla Spagna, argento all'Ecuador, bronzo all'Australia, all'Italia restano i rimpianti. «Ho contratto il Covid e sono sempre stata monitorata. Sapevo di andare incontro a una mancanza di forze, ma mi sentivo meglio rispetto alla gara individuale», ha raccontato Palmisano. Straordinario lo statunitense Quincy Hall, che vince i 400 in 43"40, quinto uomo di sempre, battendo il britannico Hudson-Smith, autore del nuovo record europeo a 43"44. Oggi è anche il giorno di Larissa Iapichino, in pedana dalle 20 nella finale del lungo.

**DELUSO**
**Lorenzo Simonelli, campione europeo, ha mancato la finale dei 110 hs**

**Mario Nicoliello**

## Skate e pesi, sfumano le medaglie

**Italia sesta nella staffetta di marcia. Per gli azzurri grande prova di generosità. Palmisano: «Ho avuto il Covid, mi manca ancora la forza». Stano: «Avevo paura per la caviglia, nelle curve rallentavo».**

## Non c'è vento: la medal race di vela slitta

**Appuntamento con l'oro rimandato per Tita e Banti. Ieri il vento era insufficiente e la medal race di vela dei Nacra-17 è stata rimandata a oggi. Gli azzurri sono certi di una medaglia, d'oro se arriveranno almeno settimi.**

## Senna, si nuota l'Italia si allena però in piscina

**Confermato il programma della 10 km sulla Senna: oggi Gabbrielleschi e Taddeucci per la femminile, domani Paltrinieri e Acerenza per il maschile. L'Italia per prudenza si allena però in piscina.**

# «IL VERO CAMPIONE È MIA MADRE»

## L'intervista Mattia Furlani

### L'azzurro dopo il bronzo nel lungo: «Devo tutto a mamma, studia e si alza all'alba per programmarmi gli allenamenti Date tempo a noi giovani, vi stupiremo»

Un ragazzo dei Castelli Romani e poi cresciuto a Rieti ha regalato all'atletica italiana la prima medaglia a Parigi 2024. Il suo nome è Mattia Furlani, ha 19 anni, fa salto in lungo e il suo bronzo olimpico è un manifesto per i giovani. «Spero di essere stato di ispirazione», racconta raggiante il baby fenomeno.

**Mattia, è riuscito a dormire?**

«Ho dormito parecchio! Avevo dato talmente tanto che ero distrutto, avevo il cervello a pezzi».

**Si è reso conto di quello che ha combinato?**

«È successo qualcosa di assurdo. Sono anche entrato sui social per rivedermi milioni e milioni di volte: è un'emozione vedere quello che è successo. Il momento più bello della mia vita».

**Condiviso insieme alla sua famiglia che la guardavano dagli spalti.**

«Sì, c'erano tutti qui a Parigi. Mia mamma Khaty, mio padre Marcello, i miei fratelli Erika e Luca, pure la mia ragazza Giulia. Sono stati attimi che rimarranno nei ricordi della nostra vita».

**Quante lacrime ha versato?**

«Fiumi. Sono fiero di tutto il lavoro che ho svolto e di quello che è stato».

**Che rapporto ha con sua mamma Khaty, ex velocista, che la allena?**

«Il rapporto con mia mamma non è descrivibile, le devo tutto. Se ottengo questi risultati è solo grazie a lei che studia e programma gli allenamenti svegliandosi alle 5 di mattina».

**Ha festeggiato con il tricolore sulle spalle.**

«Essere avvolto in questa bandiera fa un effetto pazzesco: l'ha avuta addosso chi ha fatto la storia, da Pietro Mennea a Gimbo Tamberi e Marcell Jacobs. È un grandissimo onore».

**La sua esultanza di Spider-man?**

«È iniziato tutto per scherzo, con gli amici, e si è trasformata come un'esultanza per via della mia somiglianza con Miles Morales, uno dei personaggi Marvel. Stavolta non l'ho fatta l'esultanza: ero talmente dentro la gara che sono rimasto più tranquillo del solito. L'obiettivo era cercare di dare il massimo di me stesso e ci sono riuscito».

**A Marino, dove è nato, e Rieti, dove è cresciuto, saranno impazziti per la sua medaglia.**

«Mi auguro di sì. È stata la gara più emozionante della mia vita. Spero di avervi fatto emozionare tutti».

> HO VERSATO FIUMI DI LACRIME, VESTIRSI CON IL TRICOLORE È INCREDIBILE TAMBERI È LA NOSTRA GRANDE ISPIRAZIONE

**Il greco Tentoglou, vincitore dell'oro, le ha fatto i complimenti.**

«C'è molto rispetto tra noi atleti dell'atletica. Sappiamo tutto il lavoro che c'è dietro. Lavoriamo talmente tanto che non serve "combattere" tra di noi».

**La sua è la prima medaglia dell'atletica a Parigi, la seconda nella specialità al maschile dopo quella di Evangelisti a Los Angeles '84.**

«Vale tanto. Una medaglia olimpica è l'ambizione di ogni atleta. Essere riuscito a fare un'impresa che in pochi si possono permettere è motivo di orgoglio. Spero sia l'inizio di un lungo percorso».

**Un paio di anni fa si è trovato di fronte a un bivio: salto in alto o in lungo.**

«L'obiettivo era sempre essere al top. Ho iniziato con il salto in alto perché era la specialità di papà e di mia sorella e loro mi hanno trasmesso la passione. Ho fatto pure velocità, anche la marcia... Poi mi sono specializzato nel salto in lungo».

**Un messaggio a Gimbo?**

«Lui è sempre stato il mio idolo. Gli auguro con tutto l'amore del mondo di stare in salute. Sentivo che in questi giorni non ha attraversato un bel momento. Tamberi è la più grande ispirazione che esista in questo sport a livello mondiale. È il più grande di tutti e mi ispiro a lui».

**Entrambi siete appassionati di basket.**

«Sì. Se penso che Rieti è stata anche la città di Kobe... A me il Black Mamba fa impazzire».

**Ha raggiunto il podio olimpico a 19 anni. Come è riuscito?**

«E' la dimostrazione che per raggiungere degli obiettivi ci vuole del tempo. Io l'anno scorso uscivo 18° nelle qualificazioni ai mondiali di Budapest e adesso mi ritrovo con il bronzo. Bisogna dare tempo e fiducia a noi giovani, nell'atletica, in tutti gli sport, ovunque, serve tempo perché si crei il giusto processo. Perché noi giovani siamo in grado di raggiungere tutto... E ora me la voglio godere e cercare di andare sempre più in lungo».

**Sergio Arcobelli**



# La favola di Alice: in gara nel pentathlon grazie al collirio che le ha ridato la vista

LA STORIA

TREVISO «Alice Sotero, campionessa italiana di Pentathlon affetta da una rara malattia all'occhio riuscirà a competere alle Olimpiadi grazie al farmaco orfano sviluppato da Sifigroup, partecipata di 21 Invest. Per tutti noi è un successo e un orgoglio che Alice ieri abbia preso il treno per Parigi, e domani inizierà con la scherma». È Alessandro Benetton sui suoi canali social a raccontare il grande giorno di Alice Sotero, 33 anni, atleta di Asti che oggi gareggerà nel Pentathlon alle Olimpiadi, nonostante una grave infezione a un occhio abbia messo a rischio la sua partecipazione. Una cura italiana sperimentale le ha permesso di recuperare parte delle vista e riprendere gli allenamenti. A metà giugno Alice sente un fastidio sempre più forte all'occhio sinistro che diventa rosso e poi dolorante, al punto da costringerla a letto. Inizia il suo peregrinare nei centri oculistici. All'inizio il tipo di infezione non viene identificata, poi si fa largo il sospetto di un' infezione da Acantamoeba. Vengono inviate per essere analizzate le lenti a contatto utilizzate dall'atleta e finalmente arriva la diagnosi: cheratite da Acantamoeba. Il contagio sarebbe avvenuto con una lente a contatto sciacquata sotto il rubinetto e non con la soluzione sterile.

> UN FARMACO SVILUPPATO DA SIFI (PARTECIPATA DI 21 INVEST) HA GUARITO SOTERO DA UNA MALATTIA RARA. L'ANNUNCIO DI ALESSANDRO BENETTON

## CORSA CONTRO IL TEMPO

I medici avevano consigliato a Sotero di sospendere gli allenamenti più pericolosi, come il nuoto, una delle 5 specialità per le quali sarà in gara a Parigi, ma ora Alice comincia a sperare grazie alla terapia mirata. L'infezione da Acantamoeba è ancora orfana di cure ufficiali e in farmacia non ci sono i colliri che potrebbero funzionare. In Italia però è appena finita la sperimentazione di un nuovo collirio prodotto dall'azienda Sifi. Viene contattata l'azienda che subito si rende disponibile. Il farmaco, unico al mondo, si chiama Akantior ed è sviluppato da Sifi, partecipata di 21 Invest. «Sifi è un gioiello del Sud Italia in cui crediamo fin dal 2015», ha spiegato il presidente Alessandro Benetton .Akantior potrebbe diventare la risposta ad una patologia oftalmica che porta alla cecità. Il farmaco orfano, medicinale utilizzato per la prevenzione della malattia, ha ottenuto il parere positivo del Chmp, cioè del Comitato per i medicinali per uso umano dell'Agenzia europea Ema, che raccomanda l'approvazione del farmaco orfano Akantior come unica cura al mondo per il trattamento di quella malattia. La raccomandazione da parte dell'Ema arriva dopo 15 anni di ricerca e sviluppo diretta da Sifi con 21 Invest al suo fianco. Dal 2015 sono state investite decine di milioni di euro nel progetto. L'approvazione del farmaco orfano Akantior, per il trattamento della rara infezione corneale che si verifica tipicamente in chi utilizza lenti a contatto e che può portare alla cecità, apre uno spiraglio di speranza su una patologia estremamente dolorosa, che colpisce tra 1 a 4 pazienti per milione di abitante e 500 casi all'anno in media in Europa, per cui fino ad oggi non esisteva una cura approvata. Grazie al farmaco sperimentale la campionessa è partita alla conquista di Parigi dove oggi l'aspetta la scherma. Poi sarà la volta delle altre discipline: nuoto, corsa, tiro ed equitazione. "Ora vedo due decimi da quell'occhio e nella prova del tiro con la pistola userò l'altro occhio, quello destro, che per fortuna è quello che usavo anche prima" ha spiegato all'Ansa.

alessandro_benetton · 33 min

Oggi condivido con voi una notizia che mi rende orgoglioso.

Questa è Alice Sotero, campionessa italiana di Penthatlon affetta da una malattia rara dell'occhio.

Riuscirà a competere alle Olimpiadi di Parigi 2024 grazie al farmaco orfano sviluppato da @sifigroup , partecipata di 21 Invest.

Per tutti noi è un successo e un orgoglio che Alice ieri abbia preso l'aereo per Parigi, e domani inizierà con la scherma.

@alicesotero

ALICE SOTERO Il post di Alessandro Benetton

**Elena Filini**

IL FENOMENO

# VINCERE AI GIOCHI? È ROBA DA RICCHI

▶I tempi dei maratoneti scalzi sono lontani, i campioni di oggi usano attrezzatura e materiali hi tech. Dall'asta di Duplantis al body di Biles, il listino prezzi è da brividi

PARIGI Cari Giochi, quanto mi costate! L'attrezzatura degli atleti è sempre più tecnologica e sofisticata, così anche i prezzi degli oggetti indispensabili per gareggiare nella cornice a cinque cerchi si impennano. Per rendersene conto basta vivere sul campo una giornata olimpica completa, dall'alba sin dopo il tramonto. Un giro in lungo e in largo, da un impianto all'altro, con una precisa domanda nella mente: quanto vale ciò che sfoggiano gli sportivi in gara? Al circolo di Guyancourt le porte si spalancano di buon'ora, perché il golf è roba per mattinieri. Alle 7.30 le giocatrici sono già al campo pratica, alle 9 comincia il primo giro del torneo femminile. Golfiste davanti, caddie al loro seguito, trascinando una sacca contenente 14 bastoni dal costo di 5.000 euro.

NUOTO
300
Il costume di Thomas Ceccon

GINNASTICA
3.000
Il body diamantato di Simone Biles

CICLISMO
30mila
La bici del quartetto azzurro su pista

BOLIDE Filippo Ganna: ieri il bronzo, aveva già vinto l'argento nella crono

ATLETICA
1.200
L'asta con cui salta Duplantis

### AL VELODROMO

A metà mattina si sale sull'autobus in direzione St. Quentin en Yvelines, dove dentro il velodromo ci si allena sui rulli. Gli azzurri inseguono le medaglia in sella a Pinarello di ultima generazione: per una bicicletta da inseguimento in fibra di carbonio servono 30mila euro. Dietro alla pista coperta sorge lo stadio della bmx: biciclette molto più piccole di quelle classiche, ma i cui prezzi superano comunque i mille euro. Si torna a Parigi, dove al Trocadéro sulla passerella dei campioni sfila Simone Biles, il cui body con le perle sfoggiato in gara a Bercy ha un controvalore di 3.000 euro. Nel pomeriggio capatina all'Arena Sud per assistere al tennistavolo. Le racchette classiche oscillano tra i 75 e i 100 euro, mentre quelle col telaio rinforzato arrivano anche ai 150. In un bistrot di Place de la République l'olimpionico di canoa slalom Giovanni De Gennaro racconta che la sua barca per il K1 è in carbonio, è lunga tre metri e cinquanta centimetri, pesa nove chili e costa tra i 2300 e i 2500 euro, mentre quella per il cross è in plastica, pesa 18 chili, è lunga meno di tre metri e il prezzo oscilla tra i 1500 e 1700 euro. Ne servono almeno un paio di entrambi i formati per stagione.

IL PESO SCAGLIATO DA FABBRI È IN GHISA E COSTA 600 EURO LE BICI "SPAZIALI" DEL QUARTETTO ARRIVANO A 30.000

### SGUARDO SULL'ACQUA

La conversazione avviene aspettando sullo smartphone le regate di Tita e Banti, il cui scafo di classe Nacra 17, con attrezzatura all'avanguardia, ha un valore superiore ai 35.000 euro. Restando in ambito acquatico il costume dei nuotatori più bravi che si esibiscono in piscina arriva a costare anche 300 euro, mentre coloro che si tufferanno nella Senna per le prove di fondo indosseranno una muta da 200 euro. Sul far della sera la destinazione tradizionale in questa seconda settimana olimpica è lo Stade de France. Il programma comincia in anticipo perché a contendersi le medaglie nell'asta femminile sono in venti. Le pertiche sono l'attrezzo più complicato da trasportare, ma anche quello col prezzo maggiormente variabile a seconda della qualità del materiale. L'asta con cui Armand Duplantis è salito fino a quota 6.25 per stabilire il record del mondo costa 1200 euro. Gli attrezzi dei lanci sono personalizzati. Ogni atleta ha la sua marca preferita e il suo fornitore di fiducia. Leonardo Fabbri ha utilizzato per esempio un peso in ghisa ordinato in India, il cui costo è di circa 600 euro. Stessa cosa per le scarpe chiodate, ognuno calza un prodotto su misura, pertanto è impossibile stabilire il valore dell'esemplare unico. Affidandosi ai listini di mercato il modello standard delle scarpe indossate da Noah Lyles vale 750 euro. L'olimpionico ha indossato il medesimo paio di calzature anche per le semifinali dei 200: da qui a sabato sera se porterà a termine tutte le fatiche previste le avrà consumate. Dalle tribune di St. Denis c'è il tempo per una telefonata allo specialista dell'arrampicata Matteo Zurloni, oggi in gara nello speed: la sua imbragatura costa 100 euro, le sue scarpette 130. Chiusura con la fotografia di mezzanotte sotto la Torre Eiffel ad ammirare il beach volley. Nonostante il buio i giocatori indossano un cappellino, il cui costo nello store di Parigi 2024 è di 30 euro. La giornata finisce qui, l'indagine potrebbe continuare, ma la tendenza è chiara. Per rivestirsi d'oro occorre investire in attrezzatura performante: ci sono atleti che pagano di tasca propria e altri che ricevono il materiale gratuitamente dallo sponsor tecnico. La prima categoria è molto ampia, la seconda più limitata. Sotto il cielo di Olimpia i paperoni non abbondano, quindi anche qui ci si lamenta per l'inflazione.

PER IL COSTUME DI CECCON BASTANO 300 EURO, MA LO SCAFO CHE VOLA CON BANTI E TITA NE VALE ALMENO 35.000

Mario Nicoliello



### LE DOTAZIONI DEI CAMPIONI

**Golf**
Sacca con 14 mazze da professionista: 6.000 euro

**Atletica**
Le scarpe chiodate di Noah Lyles: 750 euro
(costo di mercato, escluse le sue personalizzazioni)
Il peso che lancia Leonardo Fabbri, in ghisa: 600 euro

**Canoa**
Lo scafo di Giovanni De Gennaro: 2500 euro

**Vela**
Lo scafo di classe Nakra 17 di Tita e Caterina Banti, con attrezzatura top: da 35.000 euro in su

**Tennistavolo**
Racchetta da 75 a 150 euro (solo telaio)

LA GIORNATA

# Il quartetto strappa il bronzo «Ma vale oro: niente è scontato»

PARIGI Un bronzo strappato con le unghie e con i denti. Il quartetto maschile di ciclismo su pista chiude al terzo posto e si conferma sul podio olimpico. Dopo il trionfo di tre anni fa in Giappone, i quattro moschettieri Francesco Lamon, Filippo Ganna, Jonathan Milan e Simone Consonni devono sudare nella finalina contro la Danimarca, ma alla fine riescono a prevalere grazie agli ultimi mille metri in cui accelerano a un passo che si è rivelato poi insostenibile per gli avversari. Il bronzo è una gioia dopo la delusione della sconfitta nel turno precedente contro l'Australia, poi d'oro davanti ai britannici. Al velodromo di Saint-Quentin-en-Yvelines, i "canguri" avevano siglato il record del mondo contro gli eroi di Tokyo, togliendo ai nostri la possibilità di difendere il titolo ieri sera. «Dopo ieri (l'altro, ndc) - dice Ganna a RaiSport -, nulla è scontato. Oggi dobbiamo dire grazie a noi stessi e al nostro staff. Non è mai facile ai massimi livelli». Pippo, già argento olimpico nella cronometro, ribadisce: «Questo bronzo vale come un oro». Gli fa eco il friulano Jonathan Milan, che chiamano il «gabbiano»: «Siamo contenti, penso che abbiamo messo il cuore». Aggiunge Simone Consonni, il bergamasco che risiede a San Marino: «La finale per le medaglie è sempre così, sono contento così al di là del crono. Volevamo risalire sul podio perché non è una gara qualsiasi». E il veneziano Francesco Lamon: «Sono orgoglioso di far parte di questo team e di essere ancora sul podio, anche se sul gradino più basso».

MILAN: «SIAMO CONTENTI, CI ABBIAMO MESSO IL CUORE». LAMON: «ORGOGLIOSO DEL TEAM» TAEKWONDO: INFORTUNIO FERMA DELL'AQUILA

### LE DONNE

Sfuma invece la medaglia alle donne. Le azzurre hanno perso con la Gran Bretagna e chiuso al quarto posto. C'è delusione, ma anche orgoglio. «Nello sport si vince e si perde - dice Chiara Consonni, sorella di Simone -, stavolta è andata male, ma ci abbiamo messo l'anima. Martina Fidanza ribadisce: «Abbiamo dato tutto per conquistare la medaglia, ma non era facile». E poi Vittoria Guazzini: «Sarebbe stato bello avere una medaglia al collo, ma possiamo essere orgogliose e fiere anche se siamo dispiaciute». L'oro è andato agli Stati Uniti, che hanno battuto nella finale per il 1° e 2° posto la Nuova Zelanda. Per le americane è il primo titolo in questo format.

### AL GRAND PALAIS

E oggi tocca a Elia Viviani nell'omnium: il campione veronese è stato oro olimpico a Rio 2016 e bronzo a Tokyo 2020 nella specialità. Dopo il successo di Tokyo 2020, non è arrivato il bis di Vito Dell'Aquila nella categoria -58 kg del taekwondo. Il ragazzo pugliese di Mesagne è stato sconfitto nella semifinale disputata al Grand Palais della capitale francese dall'azero Gashim Magomedov. Un match nel quale Dell'Aquila si è procurato un infortunio muscolare che gli ha impedito di disputare la finale per il bronzo. Il campione di Mesagne, già limitato dalla pubalgia, ha riportato una lesione al tendine degli adduttori della coscia sinistra.

BRAVI RAGAZZI Da sinistra Simone Consonni, Jonathan Milan, Francesco Lamon e Filippo Ganna: sul podio dopo Tokyo

Sergio Arcobelli

# ITALVOLLEY TRAVOLTA GIOCHI ANCORA TABÙ

▶La Francia di Giani si dimostra troppo superiore in semifinale e vince in tre set Azzurri arrendevoli, Michieletto non incide: domani contro gli Usa per il bronzo

## LA DELUSIONE

PARIGI È un matrimonio che non s'ha da fare, quello tra l'oro olimpico e la pallavolo italiana. Ci si prova con una certa insistenza dal 1992 ma niente, anche stavolta toccherà ad altri. Forse alla Francia, già campione a Tokyo, che ieri in semifinale ha impartito una lezione piuttosto brutale ai nostri eroi, forse arrivati brasati dopo la grande fatica nei quarti contro il Giappone. Ma anche la Francia di Giani se l'era vista brutta, rimontando da 0-2 a 3-2 con la Germania, eppure è apparsa fresca e nettamente superiore, regolandoci in quattro e quattr'otto, in un attimo: alla fine è 3-0 netto in un'ora e 28 minuti (25-20 25-21 25-21) che porta i Bleus in finale contro la Polonia, mentre all'Italia resta da lottare per il bronzo contro gli Usa, domani. Il bilancio di otto semifinali olimpiche è di cinque sconfitte e tre vittorie, ma poi sono arrivati tre argenti. L'oro, mai. Ma non l'avremmo meritato, con queste gambe molli.

Il muro azzurro di Michieletto, Russo e Giannelli

**MOLTI ERRORI IN ATTACCO, ANCHE UN ARBITRAGGIO DISCUTIBILE NGAPETH E CLEVENOT FANNO LA DIFFERENZA**

### MARCHAND IN TRIBUNA

I francesi partono più contratti, come il loro pubblico dopo una splendida Marsigliese cantata con la mano sul cuore: il peso di essere campioni olimpici e di dover difendere il titolo in casa, sugli spalti zeppi anche il fenomeno del nuoto Leon Marchand e l'ex calciatore Yuri Djorkaeff. Così anche se l'Italia non gioca fluido, ma a strappi, riesce a tenere il punteggio in equilibrio fino a metà set. Poi ci si accorge che Romanò è in temperatura ma Michieletto no, sbaglia troppi attacchi, poi una sua ricezione sbagliata consente il primo allungo Bleus a (16-14) mentre Earvin Ngapeth è già tonitruante e avvierà con le sue schiacciate potenti (una anche rovesciata dietro la testa) il 25-20 del primo parziale. L'Italia del secondo set per carità è più presente, difende meglio, tocca e sporca palloni, recupera e contrattacca, ritrova Michieletto con un paio di ace. Ma non basterà. Perché in battuta arrivano troppi errori, perché De Giorgi e i suoi si innervosiscono per qualche strana chiamata sotto rete dell'arbitro dominicano Cespedes, e a parte Romanò che continua a fare punti non ci sono sufficienti variazioni in attacco, qualcuno si nasconde. Ne ha parecchie la Francia: Ngapeth si flette ma ecco spuntare l'altro martello Clevenot che sarà il vero giustiziere (17 punti finali), per tacere di alcuni muri determinanti di Chinenyeze, un centrale che gioca a Macerata ed è in Italia da cinque anni. Anche nel secondo set gli azzurri sbracano nel finale: da 17 pari si passa al 25-21 per i francesi in un sospiro, l'ultimo punto è un ace di Louati, schiacciatore di riserva. Il terzo set è lo spettacolino finale dei francesi, mentre De Giorgi toglie per disperazione Michieletto ma non caverà granché dal sostituto Porro, anzi. Ormai tutto è compiuto, e si può solo assistere all'esultanza dei Bleus e dei loro 12mila spettatori. L'ultima palla la mette giù Ngapeth, com'è giusto che sia. Gli azzurri, ieri in maglia bianca chiudono in girotondo triste. Ci sarà da riflettere assai, perché si poteva perdere contro i francesi, certo: ma non con questa arrendevolezza.

**Andrea Sorrentino**



## Le finali con gli italiani in gara

| Ora | Sport | Gara | Italiani | Ora | Sport | Gara | Italiani |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7.30 | NUOTO DI FONDO | 10 km donne | GABBRIELLESCHI, TADDEUCCI | 15.00 | PESI | 59 kg donne | MAGISTRIS |
| 12.00 | VELA | Kite donne | PESCETTO | 19.11 | CICLISMO SU PISTA | Keirin donne | |
| 12.00 | VELA | Kite uomini | PIANOSI | 19.27 | CICLISMO SU PISTA | Omnium uomini | VIVIANI |
| | VELA | Nacra 17 | TITA BANTI | 20.00 | ATLETICA | Lungo donne | IAPICHINO |
| 12.55 | ARRAMPICATA SPORTIVA | Speed uomini | ZURLONI | 20.30 | ATLETICA | 200 metri uomini | |
| 13.30 | CANOA | C2 500m uomini | CASADEI – TACCHINI | 21.45 | ATLETICA | 110m ostacoli uomini | |

PARIS 2024

**I TORNEI A SQUADRE**
Ore 20
Pallavolo femminile, semifinale
- Italia-Turchia

Withub

## Amichevoli

### L'Inter sconfitta 2-0 dall'Al-Ittihad Il Milan batte il Barcellona ai rigori

Tre vittorie su tre e un grosso carico di fiducia. Il Milan torna dalla tournée negli Usa con lo scalpo di Real Madrid, Manchester City e anche del Barcellona, sconfitto ai rigori nella terza e ultima amichevole statunitense dopo il 2-2 nei 90' regolamentari. Dopo il doppio vantaggio firmato Jovic-Pulisic, la doppietta di Lewandowski ha riportato il risultato in parità anche per qualche distrazione di troppo in difesa. Non sono mancati gli esperimenti: Saelemaekers terzino destro a Pulisic prima da numero 10 e poi da punta. Dal dischetto il protagonista è stato il giovane Torriani, capace di parare due rigori blaugrana. In sereta a Monza, senza Lautaro (non convocato) e gli infortunati Taremi, Zielinski e Arnautovic l'Inter è stata sconfitta 2-0 dall'Al-Ittihad con doppietta di Diaby (25' e 46'). L'Inter parte a buon ritmo, ma poi spreca e paga gli errori difensivi.



## Mercato

### Retegui all'Atalanta per 22 milioni L'ala Galeno dice sì alla Juventus

Il grave infortunio di Gianluca Scamacca ha rimescolato le carte del calciomercato: l'Atalanta con un blitz ha praticamente chiuso per Mateo Retegui dal Genoa in cambio di 22 milioni, più 3 di bonus. L'attaccante italo-argentino dovrebbe sostenere le visite mediche nelle prossime ore. I bergamaschi starebbero però mollando la presa su Nico Gonzalez della fiorentina che preferisce la Juve. I bianconeri stanno chiudendo con il Nizza per il difensore centrale Todibo: ieri Giuntoli era in Francia per migliorare l'offerta sulle modalità del riscatto. Per l'attacco ok di Galeno al trasferimento in bianconero: il Porto chiede 30-35 milioni, la Juve punta a inserire nello scambio il difensore portoghese Djalo. L'Inter ha ufficializzato il prestito, con diritto di riscatto e controriscatto del 19enne Valentin Carboni al Marsiglia.



## I TITOLI ASSEGNATI

**ATLETICA**

**MARCIA STAFFETTA MISTA**
1. Spagna
2. Ecuador
3. Australia

**SALTO CON L'ASTA (F)**
1. Nina Kennedy (Aus)
2. Katie Moon (Usa)
3. Alysha Newman (Can)

**LANCIO DEL DISCO (M)**
1. Roje Stona (Jam)
2. Mykolas Alekna (Lit)
3. Matthew Denny (Aus)

**400 METRI (M)**
1. Quincy Hall (Usa)
2. M. Hudson-Smith (Gbr)
3. M. Samukonga (Zam)

**3000 METRI SIEPI (M)**
1. S. El Bakkali (Mar)
2. Kenneth Rooks (Usa)
3. Abraham Kibiwot (Ken)

**ARRAMPICATA**

**SPEED (F)**
1. Aleksandra Miroslaw (Pol)
2. Lijuan Deng (Cin)
3. Aleksandra Kalucka (Pol)

**VELA**

**DINGHY (F)**
1. Marit Bouwmeester (Ola)
2. Anne-Marie Rindom (Dan)
3. Line Flem Hoest (Norv)

**DINGHY (M)**
1. Matt Wearn (Aus)
2. Pavlos Kontides (Cip)
3. Stefano Peschiera (Per)

**SOLLEVAMENTO PESI**

**61 KG (M)**
1. Fabin Li (Cin)
2. Theerapong Silachai (Tai)
3. Hampton Morris (Usa)

**49 KG (F)**
1. Zhihui Hou (Cin)
2. M.V. Cambei (Rom)
3. S. Khambao (Tai)

**SKATEBOARD**

**PARK (M)**
1. Keegan Palmer (Aus)
2. Tom Schaar (Usa)
3. Augusto Akio (Bra)

**CICLISMO**

**INSEGUIMENTO SQUADRE (M)**
1. Australia
2. Gran Bretagna
3. Italia

**INSEGUIMENTO SQUADRE (F)**
1. Stati Uniti
2. Nuova Zelanda
3. Gran Bretagna

**LOTTA**

**50 KG (F)**
1. S.A. Hildebrandt (Usa)
2. Y. Guzman (Cub)
3. Yui Susaki (Gia)
3. Ziqi Feng (Cin)

**77 KG (M)**
1. Nao Nusaka (Gia)
2. D. Zhadrayev (Kaz)
3. A. Makhmudov (Kir)
3. M. Amoyan (Arm)

**97 KG (M)**
1. M.H. Saravi (Irn)
2. A. Aleksanyan (Arm)
3. U. Dzhuzupbekov (Kir)
3. G.Rosillo Kindelan (Cub)

**TAEKWONDO**

**49 KG (F)**
1. P. Wongpattanakit (Tai)
2. Qing Guo (Cin)
3. M. Nematzadeh (Irn)
3. Lena Stojkovic (Cro)

**58 KG (M)**
1. T.J. Park (Cds)
2. G. Magomedov (Aze)
3. Cyrian Ravet (Fra)
3. M.K. Jendoubi (Tun)

**NUOTO ARTISTICO**

**ROUTINE A SQUADRE**
1. Cina
2. Stati Uniti
3. Spagna

## Il medagliere

PARIS 2024

| | O | A | B | Tot. |
|---|---|---|---|---|
| 1 Stati Uniti | 27 | 35 | 32 | 94 |
| 2 Cina | 25 | 23 | 17 | 65 |
| 3 Australia | 18 | 12 | 11 | 41 |
| 4 Francia | 13 | 16 | 20 | 49 |
| 5 Gran Bretagna | 12 | 17 | 20 | 49 |
| 6 Corea del Sud | 12 | 8 | 7 | 27 |
| 7 Giappone | 12 | 6 | 13 | 31 |
| 8 Italia | 9 | 10 | 8 | 27 |
| 9 Paesi Bassi | 9 | 5 | 6 | 20 |
| 10 Germania | 8 | 5 | 4 | 17 |
| 11 Canada | 6 | 4 | 9 | 19 |
| 12 Irlanda | 4 | 0 | 3 | 7 |
| 13 Nuova Zelanda | 3 | 6 | 1 | 10 |
| 14 Romania | 3 | 4 | 1 | 8 |
| 15 Svezia | 3 | 3 | 2 | 8 |
| 15 Ungheria | 3 | 3 | 2 | 8 |
| 17 Brasile | 2 | 5 | 7 | 14 |
| 18 Spagna | 2 | 3 | 6 | 11 |
| 19 Ucraina | 2 | 2 | 3 | 7 |
| 20 Croazia | 2 | 1 | 3 | 6 |
| 21 Azerbaijan | 2 | 1 | 0 | 3 |
| 22 Belgio | 2 | 0 | 3 | 5 |
| 23 Filippine | 2 | 0 | 2 | 4 |
| 23 Hong Kong | 2 | 0 | 2 | 4 |
| 25 Serbia | 2 | 0 | 0 | 2 |
| 26 Israele | 1 | 4 | 1 | 6 |
| 27 Giamaica | 1 | 3 | 1 | 5 |
| 28 Svizzera | 1 | 2 | 4 | 7 |
| 29 Kazakistan | 1 | 2 | 3 | 6 |
| 30 Tailandia | 1 | 2 | 2 | 5 |
| 31 Georgia | 1 | 2 | 1 | 4 |
| 32 Danimarca | 1 | 2 | 0 | 3 |
| 33 Grecia | 1 | 1 | 5 | 7 |
| 34 Polonia | 1 | 1 | 4 | 6 |
| 35 Kenya | 1 | 1 | 3 | 5 |
| 36 Sudafrica | 1 | 1 | 2 | 4 |
| 36 Cuba | 1 | 1 | 2 | 4 |
| 38 Santa Lucia | 1 | 1 | 0 | 2 |
| 38 Cile | 1 | 1 | 0 | 2 |
| 38 Ecuador | 1 | 1 | 0 | 2 |
| 38 Uganda | 1 | 1 | 0 | 2 |
| 42 Cina Taipei | 1 | 0 | 4 | 5 |
| 43 Uzbekistan | 1 | 0 | 2 | 3 |
| 43 Iran | 1 | 0 | 2 | 3 |
| 45 Guatemala | 1 | 0 | 1 | 2 |
| 45 Norvegia | 1 | 0 | 1 | 2 |
| 45 Repubblica Ceca | 1 | 0 | 1 | 2 |
| 48 Algeria | 1 | 0 | 0 | 1 |
| 48 Argentina | 1 | 0 | 0 | 1 |
| 48 Dominica | 1 | 0 | 0 | 1 |
| 48 Bahrain | 1 | 0 | 0 | 1 |
| 48 Slovenia | 1 | 0 | 0 | 1 |
| 48 Marocco | 1 | 0 | 0 | 1 |
| 54 Corea del Nord | 0 | 2 | 3 | 5 |
| 55 Armenia | 0 | 2 | 1 | 3 |
| 55 Messico | 0 | 2 | 1 | 3 |
| 57 Etiopia | 0 | 2 | 0 | 2 |
| 58 Turchia | 0 | 1 | 3 | 4 |
| 58 Kirghizistan | 0 | 1 | 3 | 4 |
| 60 Lituania | 0 | 1 | 2 | 3 |
| 61 Kosovo | 0 | 1 | 1 | 2 |
| 61 Tunisia | 0 | 1 | 1 | 2 |
| 63 Fiji | 0 | 1 | 0 | 1 |
| 63 Cipro | 0 | 1 | 0 | 1 |
| 63 Colombia | 0 | 1 | 0 | 1 |
| 63 Mongolia | 0 | 1 | 0 | 1 |
| 67 Tajikistan | 0 | 0 | 3 | 3 |
| 67 India | 0 | 0 | 3 | 3 |
| 69 Malesia | 0 | 0 | 2 | 2 |
| 69 Moldavia | 0 | 0 | 2 | 2 |
| 69 R. Domenicana | 0 | 0 | 2 | 2 |
| 72 Capo Verde | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 72 Perù | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 72 Portogallo | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 72 Egitto | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 72 Grenada | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 72 Indonesia | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 72 Zambia | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 72 Slovacchia | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 72 Austria | 0 | 0 | 1 | 1 |

Withub

# Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«SONO MOLTO CONTENTO DI ANDARE A PONTIDA A OTTOBRE, MI HA INVITATO MATTEO SALVINI IN PERSONA, PER ME OVVIAMENTE È LA PRIMA VOLTA E CI PREPAREREMO AL MEGLIO. MAGARI POTREI ARRIVARCI IN PARACADUTE!»

Roberto Vannacci, *Europarlamentare Lega*



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dualismo Conte-Grillo

## Le scelte del Movimento cinquestelle e la lontananza tra la base e le lotte al vertice

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,*
*abbiamo letto l' articolo del professor Alessandro Campi sul Gazzettino sul M5s. Campi asserisce che tutto cambi affinché nulla cambi. Può essere un'opinione anche condivisibile, di primo acchito, ma non tiene in considerazione un aspetto: il MoVimento è altro da un partito semplice. Ridurre il tutto al punto di vista dei vertici, è uno sbaglio sostanziale. La lotta tra Grillo e Conte per il "bene del MoVimento" viene tratteggiata come carrierismo e detenzione del potere.*

*Questa narrazione male si accorda con quello spirito di servizio profuso a tutti noi, soldatini in trincea. Le lotte intestine, descritte così bene sui giornali, non trovano riscontro nella realtà che vede il "lavoro" di chi ci ha messo la faccia sui territori, si è rimboccato le maniche ogni giorno per dare credibilità a un simbolo. Noi che abbiamo a che fare con amministrazioni che segano alberi come non ci fosse un domani, che cementano tutto il possibile cementabile, che ipotizzano lavori pubblici estrosi e costosi a spese dei cittadini; noi che dobbiamo organizzarci per campagne elettorali nazionali ed europee, campagne referendarie, campagne elettorali locali andando ad appendere manifesti, organizzando banchetti con l'aiuto degli attivisti.*

*Noi non abbiamo tempo per la scenografia! Noi scriviamo le sceneggiature giorno dopo giorno, a spese nostre, a fianco dei vertici. Ecco, a noi, questi articoli fanno male. Non ci rendono giustizia. Noi siamo fieri di quello che facciamo per le nostre città. Raccontate anche quello.*

**Mara Turani**
*consigliere comunale di Pordenone*

Cara lettrice,
apprezzo il suo spirito di militanza e la sua passione civica e politica. Ma forse ciò che fa male ai militanti di M5s come lei non dovrebbero essere gli articoli o le analisi come quella, peraltro ineccepibile, di Alessandro Campi pubblicata sul nostro giornale. Forse dovreste preoccuparvi delle giravolte, delle retromarce, delle guerricciole di potere e degli egotismi che agitano da tempo il gruppo dirigente pentastellato.
Campi, dal suo osservatorio, ha descritto semplicemente questo. Se Conte e Grillo bisticciano, e non è neppure ben chiaro su cosa, se si contendono come due comari il ruolo di "capo" (o di padrone?) del Movimento, se la forza politica che doveva aprire come una scatola di sardine il sistema, cancellare la povertà e annientare la casta, si è ridotta a questo, a litigare per i "posti", a rinnegare anni di parole d'ordine, a sostenere leggi che hanno prosciugato le casse pubbliche, non è colpa di chi osserva e commenta la vita politica. Mi perdoni: ma credo che gli sbagli sostanziali non siano contenuti nell'analisi di Ciampi, ma nelle scelte del vertice di M5s. L'attivismo e l'entusiasmo della base sono qualità importanti per una forza politica, ma la politica è anche (e soprattutto) altro: programmi, alleanze, scelte di campo.
Purtroppo mi spiace deluderla: lei è legittimamente fiera di quello che fa e del suo impegno, ma mi creda non siete voi che scrivete la sceneggiatura politica del vostro Movimento. I registi sono altri. E forse a loro, non a noi, dovrebbe indirizzare le sue critiche.

Medio Oriente

### La guerra di Israele e gli equilibri islamici

Una guerra, offensiva, difensiva o diversiva, va intrapresa solo se è definito il suo obiettivo politico, ovvero il conseguente comportamento del nemico, costi e benefici sostenibili dalla comunità e dalla governance dell'attaccante. L'azione bellica è logica solo se il suo costo in prospettiva (perdite materiali, morali e di risorse umane) è minore degli effetti di una pace precaria, finché fare la guerra costerà meno di quanto costa, oggi e in futuro, la pace. Gli obiettivi sono strategici se il loro conseguimento determinerà il nuovo status politico voluto nel paese nemico - nuove relazioni - al netto dei sacrifici di un attacco o difesa protratti, civili compresi (i cosiddetti effetti collaterali). È il tragico "combinato disposto" della guerra. C'è poi la scelta del teatro operativo. Israele, Netanyahu, perseguendo i capi di Hamas ed Hezbollah sin dentro il gran "warlord Protettore" Iran, avrà correttamente valutato tutto questo nel far saltare in aria Hanyeh a Teheran? Lo scopo politico potrebbe essere un'escalation per estendere lo sforzo bellico del regime degli ayatollah al fine di scoprire un fianco agli attacchi interni? La caduta dell'attuale regime iraniano è un obiettivo politico che potrà provocare l'estensione dell'impegno di Putin in un quadrante delicatissimo, dalla Siria all'Afghanistan. Sul rapporto costi/benefici di questo possibile scenario, però, mancano ancora dei tasselli. Uno è Erdogan: il sultano (sunnita) turco con un Iran (sciita) più debole reso "occidentalizzabile" potrebbe vedere spianata la strada verso il grande impero turcofono dell'Asia Centrale. Quali le mosse di Usa, Europa e Nato, quale diplomazia possibile, intesa come guerra continuata con altri mezzi meno tragici? Sun Tzu, von Clausewitz, Lawrence d'Arabia e Kissinger docent...

**Francesco Antonich**

Olimpiadi

### Contro i giochi francesi

È stata disgustosa e gravemente offensiva la rappresentazione in chiave lgbt... dell' Ultima cena nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi! Più disgustosa ancora l'indifferenza e la giustificazione del fatto da parte di molti media. D'altronde, cosa ci si poteva attendere da un governo ultra laicista come quello formato da quell'opportunista di Macron contro la volontà di gran parte dei francesi, dopo uno squallido inciucio??! La ciliegina sulla torta poi è stata la partecipazione a gare femminili, soprattutto di pugilato, di atleti che hanno cromosomi, muscolatura e ossatura maschili!

**Gaetano Mulè**
Udine

Stranieri

### Espulsione per chi delinque

Alla luce di quanto scritto dalla nostra Angela Pederiva, nel suo articolo sulla madre a cui è stata negata la cittadinanza per i reati commessi dai figli, mi chiedo come queste persone, che io definisco delinquenti, possano ancora risiedere in Italia, e come una madre non sia in grado di educare i propri figli. Se questa è incivile va anch'essa espulsa con immediatezza dal nostro paese. Vediamo da troppo tempo gli immigrati cittadini di secondo grado non rispettare le nostre leggi, dando un esempio negativo ai nostri ragazzi poiché tutto si risolve con l' immunità.

**Dario Verdelli**
Villorba

Auto e bici

### Multare i ciclisti indisciplinati

Nel dibattito su bici, auto, pedoni e piste ciclabili non ho trovato alcun riferimento alla necessità di multare i ciclisti maleducati. Viaggiano contromano, invadono le aree pedonali, usano "catenacci" privi delle più elementari sicurezze, dai freni alla tenuta delle gomme, se ne infischiano della necessità di dotare la bici della necessaria illuminazione a dinamo e se li redarguisci viene brutalmente offeso. Se ci fosse, come negli anni sessanta un controllo da parte dei vigili, in divisa o in borghese, stanziali o in movimento, sulle bici in transito con annessa sanzione, forse si otterrebbe un miglioramento nel rapporto ciclisti-pedoni-automobilisti. Quando ero ragazzino il vigile di frazione multava chi non aveva i freni a posto, le luci in regola, il sellino come da regolamento, la mancata segnalazione della mano quale freccia direzionale, l'eccesso di velocità, il carico ingombrante sul manubrio, la mancanza del kit di riparazione, il doppio passeggero comunque sistemato sul mezzo. Archeologia? Certamente. Ma la convivenza ciclista–pedone–auto era molto più rispettosa di quella di adesso. Oggi la legge, pur esistente, non si applica ai ciclisti. L'altra sera correvo in auto su una strada priva di illuminazione e cartellonistica catarifrangente. Grazie all'urlo della mia compagna di viaggio ho evitato all'ultimo momento l'impatto con un ciclista che viaggiava nel mio stesso senso di marcia su un mezzo privo di qualsiasi segnalazione luminosa. Di più era vestito di nero, ovviamente senza giubbino rifrangente e di colore.

**Oscar De Gaspari**
Treviso

Codice della strada

### Distrazioni colpe e sanzioni

Molti lettori si esprimono su fatti che interessano tutti. Pedoni automobilisti ciclisti ecc.. Tutto è regolato dal codice della strada. Lo Stato poi investe in campagne per la prevenzione. Purtroppo le statistiche dicono che la distrazione è la prima causa di incidenti. Vale per tutti.
Quello che le domando è: "se a colpa o a ragione chi investe una persona non si ferma a prestare soccorso incorre un qualche sanzione"?

**Decimo Pilotto**

Poste al Lido di Venezia

### Ci scusiamo: un errore di lavorazione

In riferimento alla lettera La giacenza delle raccomandate, del 4 agosto, Poste Italiane, scusandosi con il lettore per l'inconveniente causato da un errore di lavorazione, desidera precisare che nell'ufficio postale del Lido di Venezia è sempre possibile prenotare il turno (sul sito www.poste.it o attraverso le App di Poste Italiane) eliminando così i temi di attesa. Si coglie l'occasione inoltre per ricordare che attraverso il totem collocato all'ingresso dell'ufficio postale si può verificare la effettiva presenza dell'invio da ritirare: è sufficiente per questo scansionare il codice Qr stampato sull'avviso di giacenza lasciato in cassetta dal portalettere.

**Poste Italiane - Media Relations**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 7/8/2024 è stata di **41.902**

L'analisi

# La riforma del Fisco e la fiducia dei cittadini

Paolo Balduzzi

Esattamente un anno fa, il 9 agosto del 2023, il Parlamento approvava la legge 111, recante "Delega al governo per la riforma fiscale", diventata poi maggiormente nota come "legge delega fiscale". Si tratta di un provvedimento che ha messo nelle mani del Governo, ai sensi dell'art. 76 della Costituzione, il potere di riformare gran parte degli aspetti del nostro fisco, dalla lotta all'evasione alle imposte indirette, dalle entrate locali fino al progetto più ambizioso, cioè la riforma dell'imposta personale sul reddito. Non è una novità: negli ultimi 24 anni e ad esclusione del secondo governo Prodi (2006-2008), nessuna legislatura e nessun governo si sono mai negati una legge delega di questo tipo. Tuttavia, nel passato, i risultati sono stati davvero poco memorabili. Al contrario, nel corso del primo anno di esercizio della delega, e con la prospettiva di altri dodici mesi davanti a sé prima che la delega scada, i decreti legislativi di attuazione approvati sono già undici, di cui dieci pubblicati in Gazzetta ufficiale. Si tratta di un numero elevato; soprattutto, le questioni affrontate non sono certo secondarie. Non è materia solo di esperti o addetti ai lavori: anche i lettori (e i contribuenti) più attenti se ne saranno di certo accorti, perché molti di questi provvedimenti hanno ottenuto una giusta risonanza e hanno già manifestato i loro primi effetti. Giusto a titolo di esempio, si possono citare la riduzione degli scaglioni dell'Irpef, l'introduzione del concordato preventivo biennale, la revisione dello statuto del contribuente, e così via. Fin qui tutto bene. Come spesso accade durante le fasi di transizione, però, questo periodo di riforma del fisco porta con sé alcune iniquità che, a loro volta, inducono a pericolose conseguenze. Si tratta, in particolare, del diverso trattamento fiscale che sempre più spesso ottengono i redditi personali da fonti diverse o percepiti da tipologie di lavoratori differenti. A memoria, uno dei primi casi risale al 2011, con l'introduzione della cosiddetta cedolare secca sugli affitti e la possibilità, per i proprietari, di scegliere se pagare su quei redditi l'aliquota corrispondente al proprio scaglione Irpef oppure un'aliquota fissa (una "flat tax" ante litteram) pari al 21%. Inutile forse notare che per la stragrande maggioranza dei proprietari di casa la prima opzione non è mai stata considerata. Anni dopo, mentre la politica cominciava più o meno seriamente a interrogarsi su una flat tax per tutti i redditi da lavoro, alcune categorie di lavoratori autonomi hanno avuto la possibilità di optare, sotto certe condizioni, per una tassazione dei redditi da lavoro pari al 15% (o addirittura pari al 5% per i primi cinque anni di attività). In questa situazione, già variegata e scivolosa, nel 2022 si è introdotta una misura analoga sui redditi incrementali delle partite Iva. Come si sta muovendo il governo italiano in questo marasma di eterogeneità? A essere ottimisti e limitandosi a osservare i progetti sulla carta, verso un fisco meno invadente, più semplice e anche più equo. Ma di fronte alle incertezze e ai tempi lunghi della politica, c'è sempre il rischio che il temporaneo diventi strutturale e che quindi le correnti ingiustizie, sopportabili nel breve periodo e nelle fasi di transizione, si cementifichino e diventino la nuova normalità. E questo ci porta a due pericoli. Il primo è che, prima o poi, qualche magistrato nel corso di un suo giudizio avrà la possibilità di sollevare quella che per molti è ormai diventata una questione di chiara incostituzionalità. Se l'art. 53 della Costituzione stabilisce che ognuno deve contribuire alla spesa pubblica secondo la propria capacità contributiva, come può essere che a capacità contributive identiche corrispondano oneri tributari a volte enormemente differenti? Ci troveremmo quindi a dover gestire, in emergenza, una riscrittura completa del sistema tributario che invece ha bisogno di maggior tempo e ragionamento. Il secondo pericolo è che i cittadini, che sono contribuenti così come elettori, perdano fiducia nella riforma nel suo complesso. Incrinare questa fiducia proprio ora significa imboccare la strada per il sicuro fallimento della riforma. Sarebbe l'ennesima: una prospettiva che il nostro paese non può certo più permettersi.



L'intervento

# Marcinelle, 68 anni fa Le nuove sfide di oggi

Roberto Toigo*

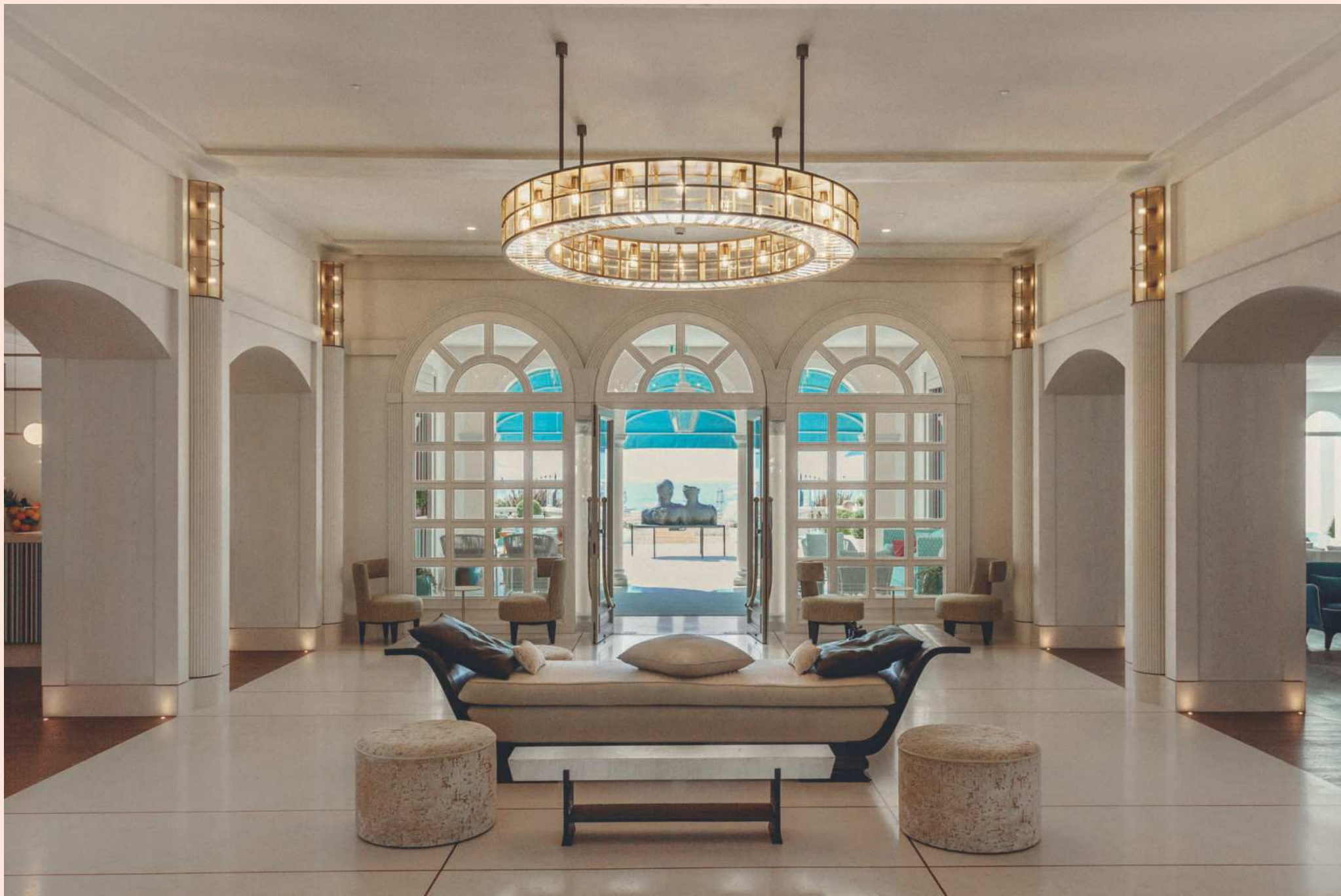
Se mi si chiede quale sia stato uno dei peggiori incidenti sul lavoro che io ricordi o conosca, non posso che dire quello accaduto a Marcinelle. L'8 agosto 1956 scoppiò un incendio nella miniera di carbone di Bois du Cazier, proprio vicino alla cittadina belga di Marcinelle che provocò la morte di 262 minatori, dei quali 136 italiani, tra cui 5 veneti. Una tragedia immane che non può essere dimenticata. Dopo la Seconda Guerra Mondiale era tempo per tutti di rimboccarsi le maniche e lavorare per una rinascita e grazie ad un accordo, che fu sottoscritto tra Italia e Belgio, l'Italia aveva subito iniziato a fornire moltissima manodopera per la miniera di Marcinelle per ricevere in cambio carbone. Purtroppo la storia di Marcinelle non fu a lieto fine, i sogni di tanti italiani, di tanti giovani furono infranti in quel maledetto 8 agosto. Non serve dire che all'epoca non sfiorava a nessuno l'idea della sicurezza sul lavoro né tantomeno si parlava di cultura della vita. Si sopravviveva, si faceva del proprio meglio per portare a casa il cibo. Le famiglie erano numerose, ma molti bambini morivano per malattie e poca igiene. Diciamo che anche i bambini lavoravano. Da quegli anni ne abbiamo fatti di passi in avanti per i diritti di ciascuna persona, ma è anche vero che gli incidenti sul lavoro non sono spariti. Ancora oggi rimaniamo sgomenti di fronte a situazioni terribili sul lavoro che ci chiediamo se potevano essere evitate. La Uil Veneto non abbassa la guardia e continua l'impegno per la sensibilizzazione e la condivisione della cultura della vita.

**segretario generale Uil Veneto*

# Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 8, Agosto 2024


**San Domenico, sacerdote.** Canonico di Osma, umile ministro della predicazione nelle regioni sconvolte dall'eresia albigese, visse per sua scelta nella più misera povertà, parlando continuamente con Dio o di Dio.

20°C 31°C
**Il Sole** Sorge 5:55 Tramonta 20:26
**La Luna** Sorge 9:53 Cala 22:07

A PORDENONELEGGE IN CINQUE GIORNI 59 ANTEPRIME NAZIONALI DI AUTORI ITALIANI E STRANIERI

A pagina XIV

**Premi poesia**
Malattia e Cappello, proclamati i vincitori

Rossato a pagina XIV

**Anniversario**
## Due concerti per i 100 anni della Soprintendenza Fvg

Sabato 17 e domenica 18 agosto nelle due sedi di Trieste e di Udine si terranno due eventi organizzati dalla Camerata Strumentale Italiana.

A pagina XV

# Frana a Sappada: corsa per i turisti

▶La regionale della Val Degano interrotta nella notte a causa di una colata di detriti per un volume di oltre 3500 metri cubi

▶L'assessore Amirante: «Fvg Strade è intervenuta subito ringraziamo il personale: sta lavorando ininterrottamente»

gamento tra Veneto e Friuli Venezia Giulia lungo la SR 355 della Val Degano, interrotto nella nottata tra martedì e mercoledì a causa di una frana di circa 3.500 metri cubi di detriti che a seguito delle pesanti precipitazioni registrate nella zona di confine tra le due regioni, ha portato in prossimità dell'Acquatona tra i comuni di Sappada e San Pietro di Cadore, all'interruzione dell'arteria con pesanti ripercussioni alla viabilità. Ci vorrà un po' più di tempo invece per gli altri due fronti franosi che hanno interessato sempre la zona.

**Zanirato** a pagina VII

**IL SOPRALLUOGO** Tutti al lavoro

**Le Olimpiadi** Podio centrato nel ciclismo su pista

## Milan, bronzo in quartetto nel velodromo di Parigi

Olimpiadi: riscatto del quartetto nel ciclismo su pista, con Jonathan Milan e compagni capaci di conquistare ieri la medaglia di bronzo. All'impresa del gruppo azzurro nel velodromo ha partecipato idealmente anche l'azzanese Manlio Moro, che era la riserva.

A pagina 21

**Sicurezza**
## A "ruba" i fondi per blindare i negozi

Ventun milioni in sicurezza: è la cifra che dall'inizio dell'anno ad oggi la Regione ha stanziato a favore di polizia locale, forze dell'ordine e, ora, anche per steward e videosorveglianza all'esterno e all'interno di bar e negozi a Udine, Pordenone e Trieste. È la somma che ha presentato ieri a Udine l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, illustrando nel particolare uno degli ultimi provvedimenti assunti.

A pagina II

## Un faccia a faccia con l'orso in paese «Paura per il bebè»

▶L'episodio in provincia di Pordenone riaccende il dibattito sui predatori

na delle zone più conturbanti e suggestive dell'intero Friuli Occidentale. Un'area talmente genuina da essere scelta dagli amanti del wilderness di tutta Europa che visitano boschi, montagne e tanti scorci del Parco naturale delle Dolomiti friulane, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Persone in cerca di panorami ancora selvaggi e avventurosi. Anche se magari non così tanto da imbattersi in un orso a bordo strada. Perché tutto avrebbe immaginato la giovane mamma che, lunedì mattina presto, stava passeggiando con la propria bimba di pochi mesi nel passeggino, tranne di vivere un terrorizzante faccia a faccia con un plantigrado. L'incontro ravvicinato è avvenuto a Poffabro, nella zona che dal ponte sul Colvera conduce a Valdifrina, in comune di Frisanco. «Stavo tornando a casa dopo essere stata in panificio - ha riferito la donna ai compaesani - quando ho visto affacciarsi, dal bosco, la sagoma di un orso. Sono momenti in cui smetti di respirare».

**Padovan** a pagina V

**Corsa a ostacoli**
## Rete del futuro rallentata dai costi alti

«Il lavoro che stiamo svolgendo a livello regionale e nazionale, per agevolare la transizione digitale nel nostro Paese, è imponente, a beneficio del cittadino. Procede con l'innalzamento dei livelli, anche per il 5G, sebbene si stiano registrando, al momento, problematiche legate all'aumento dei costi». Lo ha sottolineato l'assessore ai Servizi informativi del Friuli Venezia Giulia, Sebastiano Callari.

A pagina VI

## Vissa centra la semifinale olimpica

Alle Olimpiadi la friulana Sintayehu Vissa ha centrato l'impresa nel barrage dei 1500 metri, ottenendo quella semifinale (in calendario già oggi) che aveva mancato in batteria. La 28enne di Bertiolo, tesserata con la Friulintagli di Brugnera sulla pista parigina ha disputato una gara di alto spessore tattico. L'eccellente spunto finale le ha permesso di vincere la sfida di ripescaggio in 4'06"71. Il crono non contava nulla. Era invece fondamentale centrare una delle prime tre posizioni, passando così il turno. La mezzofondista è partita con tranquillità. per poi risalire il gruppo a un giro e mezzo dall'arrivo.

**Rossato** a pagina XIII

**MEZZOFONDISTA** Sintayehu Vissa sfreccia sul traguardo (Foto Afp)

## Dopo Ekkelenkamp tocca a Sanchez

Anche Jurgen Ekkelenkamp, centrocampista olandese, è ufficialmente bianconero. Il mercato dell'Udinese continua a suon di bei colpi, ma resta in attesa del botto finale: il ritorno di Alexis Sanchez. L'intesa sembra già esserci e il cileno potrebbe essere presentato direttamente martedì alle 19, nella festa bianconera in piazza della Libertà. A Tuttomercatoweb ha parlato del "Nino Maravilla" anche Pasquale Marino: «Quando arrivò era un ragazzino, ma già nel giro della Nazionale, con grandi colpi. Sanchez è ancora in grado di far fare il salto di qualità alla squadra».

A pagina IX

**CILENO** L'attaccante Alexis Sanchez è pronto a tornare

**Basket**
## Pillastrini: «Livello altissimo in questa stagione di A2»

La Gesteco Cividale si ritroverà lunedì, a Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco, per aprire la sua stagione 2024-25 di A2. Il club ducale ha chiamato a raccolta i suoi tifosi, che a partire dalle 20 potranno salutare i propri beniamini, tra vecchie conoscenze e volti nuovi. Intanto coach Pillastrini presenta il campionato: «Il livello è altissimo e la partenza molto impegnativa».

**Sindici** a pagina X

# L'allarme suona ancora una volta

# Sicurezza, il commercio si blinda

▶Impennata di richieste di fondi per acquistare sistemi di allarme, telecamere e anti taccheggio. Roberti: «Dall'inizio dell'anno 21 milioni»

▶Anche la Camera di commercio di Pordenone e Udine in campo con un nuovo plafond. «Ora abbiamo coperto l'intero territorio»

SICUREZZA

PORDENONE/UDINE Ventun milioni in sicurezza: è la cifra che dall'inizio dell'anno ad oggi la Regione ha stanziato a favore di polizia locale, forze dell'ordine e, ora, anche per steward e videosorveglianza all'esterno e all'interno di bar e negozi a Udine, Pordenone e Trieste. È la somma che ha presentato ieri a Udine l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, illustrando nel particolare uno degli ultimi provvedimenti assunti, ovvero i 5 milioni destinati in assestamento di bilancio per supportare gli esercenti delle città nell'attivare forme di prevenzione ad atti di violenza che si sono succeduti nelle scorse settimane, soprattutto a Udine, e che hanno causato anche un decesso.

### NESSUN ALLARME

«Nella nostra regione non si può parlare di un allarme sicurezza, perché i numeri dicono che il Friuli Venezia Giulia è ancora una regione estremamente sicura se comparata al resto del territorio nazionale – ha premesso Roberti -, ma questo non deve bastarci. Gli episodi cui abbiamo assistito ci impongono di tenere ancora più alta la guardia in modo che i fatti circoscritti che si sono verificati non assumano i contorni di un fenomeno più diffuso». Da qui l'impegno che si è sostanziato già con 6 milioni nella legge di Stabilità 2024 – e destinati in prevalenza alla Polizia locale e ai Comuni per strumenti, arredo, steward – e che è proseguito nell'assestamento di luglio con una messa a disposizione di 15 milioni. Complessivamente, sottolinea Roberti, «uno stanziamento ingente che, probabilmente, nessun'altra Regione italiana ha messo finora in campo per garantire ai cittadini un livello di sicurezza sempre migliore». Nel provvedimento approvato dal Consiglio alla fine del mese scorso, 10 milioni sono stati disposti «per strumentazioni e immobili destinati alle Forze dell'ordine», elenca Roberti, che nei prossimi giorni illustrerà nel dettaglio la destinazione di queste risorse a beneficio degli organi di sicurezza statali.

### L'IMPENNATA

Il susseguirsi di aggressioni e accoltellamenti che la cronaca ha dovuto registrare nel capoluogo friulano, proprio mentre l'amministrazione regionale stava preparando la variazione di bilancio estiva, ha suggerito ulteriori determinazioni per dare forma a una rete di sicurezza che sia sempre più capillare e vicina alla vita quotidiana dei cittadini. «Cinque milioni che – ha specificato Roberti – sono destinati a sostenere gli operatori economici e i pubblici esercizi delle città capoluogo per garantire la vigilanza sussidiaria all'esterno dei locali e per l'acquisto e l'installazione di sistemi di videosorveglianza». Tre milioni sono pensati per gli steward, anche nel caso di costi già sostenuti: 500mila euro a Pordenone; 1,5 milioni a Udine; 1 milione a Trieste. Altri 2 milioni sono finalizzati alla copertura dell'acquisto e dell'installazione di sistemi di videosorveglianza, con una copertura non inferiore al 60% della spesa, eventualmente anche già sostenuta. Gli esercenti potranno accedere ai fondi rispondendo ai bandi che le Camere di Commercio predisporranno.

**L'ASSESSORE REGIONALE «NON C'É ALLARME MA É MEGLIO PREVENIRE I FENOMENI»**

### LA COPERTURA

«Riteniamo che questa dotazione finanziaria riesca a coprire per intero le spese degli esercenti», ha considerato l'assessore. Tuttavia, l'andamento sarà costantemente monitorato. Per ora si esclude vi sia la necessità di stanziare ulteriori fondi da qui a fine anno, anche perché non c'è un limite temporale al loro utilizzo e perché l'auspicio è che non ve ne sia ulteriore necessità. Le procedure per il loro utilizzo saranno avviate attraverso le Camere di Commercio. Intanto l'ente camerale di Pordenone Udine ha annunciato la messa a disposizione di ulteriori 500mila euro, dal proprio bilancio, per contributi dai mille ai 3mila euro alle piccole imprese del territorio udinese.

### FIDUCIA

«In sinergia con le altre istitu-

# Sovraffollamento delle carceri Forza Italia: «Istituti a rischio oramai sono come polveriere»

CARCERI SOVRAFFOLLATE Andrea Cabibbo e Franco Dal Mas hanno tenuto un incontro sulla situazione regionale

CARCERI BOLLENTI

PORDENONE/UDINE L'obiettivo cui tendere è la "recidiva zero". E il percorso, inevitabilmente, passa attraverso "la formazione e l'ampliamento del bagaglio di competenze e conoscenze del detenuto che, se reinserito correttamente nel tessuto sociale al termine della detenzione e se messo nelle condizioni di interpretare un ruolo attivo anche nel mercato del lavoro, sarà in grado di alzarsi definitivamente dopo essere caduto. Se, viceversa, il detenuto viene abbandonato a sé stesso e trascorre il periodo di espiazione della pena in condizioni non rispettose della sua dignità personale, il rischio di una ricaduta rovinosa è molto alto, tanto da accarezzare la soglia del 70%, secondo le statistiche».

### LA VISITA

Questa la tesi sostenuta da Andrea Cabibbo, avvocato e capogruppo di FI in consiglio regionale, Alberto Polacco, avvocato e segretario provinciale di Fi a Trieste e Franco Dal Mas, avvocato, già senatore e responsabile regionale di Forza Italia per il settore della Giustizia, illustrata al termine del confronto con il direttore della casa circondariale di Trieste, Graziano Pujia, tenutosi nella struttura detentiva di via Coroneo. Secondo i forzisti, infatti, "la pena deve avere anche la funzione di rieducare chi commette reati e di agevolare il reinserimento in società».

### I NUMERI

«Secondo i dati diffusi dal Cnel, il 68.7 % dei detenuti torna a delinquere. I dati cambiano drasticamente se si considerano solo i detenuti che hanno svolto percorsi di formazione o di lavoro in carcere: il tasso di recidiva per questi ultimi scende sotto al 20%. Le ricerche dimostrano che c'è una relazione innegabile e direttamente proporzionale tra il lavoro e le possibilità di commettere crimini: all'aumento dei tassi di disoccupazione, aumentano i crimini». Forza Italia puntualizza: «Se i detenuti non vengono formati, il costo sociale vero lo pagano i cittadini. Meglio avere una persona inserita nella comunità o un delinquente, anche potenziale, a piede libero? Meglio lavorare per prevenire, che piangere a crimine avvenuto».

### I PROBLEMI

Sovraffollamento, carenza di personale, strutture vetuste che non hanno la possibilità di svolgere all'interno attività lavorative, sono alla base di un problema che, anche in regione, ri-

SICUREZZA **Dopo i fatti di Udine e le scorribande delle band nei centri storici i negozianti si fanno avanti per acquistare sistemi di allarme e telecamere con la richiesta di fondi regionali**

zioni e con l'azione della Regione, vogliamo fare la nostra parte per aiutare a ristabilire un clima di normalità e fiducia degli operatori ed esercenti, soprattutto nel capoluogo». L'obiettivo è abbattere le spese per l'acquisto di telecamere, sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso e sistemi antirapina in grado di interagire direttamente con gli apparati attivi presso le sale e le centrali operative.

**Antonella Lanfrit**



# «Cessata l'emergenza bivacchi ma ora le strutture sono piene»

▶Del gruppo che dormiva nei parchi e nelle aree verdi la gran parte è stata collocata. Ne restano meno di dieci

▶Il calo di arrivi dalla rotta balcanica ha fermato il flusso anche in città. L'assessore Ceolin: «Situazione sanata»

BIVACCHI

PORDENONE Gran parte degli stranieri che non avevano un alloggio e che erano costretti ad arrangiarsi con situazioni di fortuna, dormendo all'aperto, nei parchi o in qualche androne di condominio in città, hanno trovato un sito dove aspetteranno l'esito delle loro pratiche. Se è vero che erano circa venticinque le persone che vivevano all'aperto, è altrettanto vero, però, che non tutti sono stati sistemati. A Villa Regia ne sono entrati meno di una decina e altri cinque o sei sono stati collocati in residenze che si sono liberate perché c'è stata una rotazione degli ospiti stranieri. A conti fatti, dunque, sono circa una decina le persone che ancora hanno la necessità di trovare un sito dove collocarsi per non dormire all'addiaccio, ma anche per poter disporre di alcuni servizi, come ad esempio i pasti regolari, i bagni e una doccia per la pulizia personale e quella degli abiti.

### GLI ARRIVI

L'obiettivo è quello di riuscire a trovare soluzioni anche per queste persone che di fatto sono quelle che hanno i problemi maggiori perché non fanno più parte di alcun circuito di protezione, non hanno la possibilità di avere permessi per potersene andare e il rischio è che possano essere preda della manodopera peggiore, ossia quella che "opera" sul fronte dello spaccio. Non solo. Non avendo un domicilio e vivendo di espedienti sono fuori pure dal circuito del lavoro, persino quello nero. I caporali che in questo momento sono attivi per recuperare personale necessario per i lavori in agricoltura preferiscono stare distanti da chi non ha neppure un documento.

### DOVE DORMONO

Molto più facile trovare posto quando si è in pochi. In ogni caso il gruppo si divide durante la notte in modo da non avere assembramenti, si ritrovano in due, massimo tre. Se possono stanno lontano dai parchi e dalle zone verdi della città, mentre continuano ad approfittare di qualche androne o di qualche anfratto, come in via Mazzini, oppure in qualche casa abbandonata che si trova comunque non distante dal centro. Cercano di essere il meno appariscenti possibile perché senza documenti rischiano di finire in una centro.

### I CONTATTI

La sede della Caritas è comunque sempre aperta, possono cercare cibo se non ne trovano, lavarsi e se hanno bisogno di cure mediche c'è la possibilità di avere l'assistenza. L'obiettivo, in ogni caso, è quello di riuscire a trovare una sistemazione, oppure l'occasione per andarsene. Il fatto che dalla rotta balcanica gli arrivi siano drasticamente ridotti rispetto agli scorsi periodi, ha fatto in modo che in città non si sia allargato il numero di chi si è ritrovato senza un posto dove andare. Come detto, sono una decina, forse qualcuno in meno che vive ancora all'aperto, senza alcun riferimento e sopratutto senza una certezza per il futuro.

L'IMBARCADERO **Un gruppo di richiedenti cerca refrigerio vicino al Noncello: il sito è anche utilizzato per lavarsi**

**CHI É RIMASTO SENZA UN TETTO CONTINUA AD ARRANGIARSI IN QUALCHE ANDRONE O NEI RUDERI**

### L'IMBARCADERO

Uno dei gruppi di stranieri che non è riuscito a collocarsi, si dirige quasi ogni giorno all'imbarcadero dove con il caldo torrido è possibile bagnarsi con l'acqua del Noncello, anche se non è molto salutare e pure lavarsi nel caso in cui non sia stato possibile provvedere in altro modo.

### IL PREFETTO

Non ci sono dubbi che la collaborazione tra la prefettura e gli enti che si occupano dell'accoglienza (e della sicurezza) hanno ridotto di parecchio il problema dei bivacchi in città che nelle settimane scorse erano venuti fuori come funghi. Non a caso il prefetto, Natalino Domenico Manno, ha detto in più occasioni che di fatto non esiste in città una emergenza bivacchi e che la situazione è ampiamente sotto controllo. Sulla stessa linea l'assessore comunale alla Sicurezza, Elena Ceolin. «Siamo riusciti a trovare collocazione quasi per tutti, possiamo affermare che non esistono problematiche particolari. Continueremo, in ogni caso, a monitorare attentamente tutti i siti cittadini e faremo il possibile per collocare anche i pochi che restano. In ogni caso - taglia corto - non siamo più nella possibilità di accogliere nessuno. Questo deve essere chiaro».

**Loris Del Frate**



schia di esplodere. Andrea Cabibbo e Franco Dal Mas hanno infine ricordano che "la Camera ha approvato un testo che prevede l'inserimento di mille agenti e 30 direttori nelle carceri. Questa misura consente di mettere mano per tamponare l'annosa questione degli organici sguarniti. Forza Italia è al fianco di tutte le guardie, gli educatori penitenziari e tutti i lavoratori costretti a reggere un peso, spesso anche psicologico, molto ingente a causa di una situazione che ricorda una polveriera. Forza Italia lavora per risolvere i problemi, non per usarli come strumento di propaganda, salvo poi non fare assolutamente nulla a elezioni avvenute».

### CINQUE STELLE

In campo anche l'ex consigliere regionale del M5S Mauro Capozzella. «L'ennesimo episodio di protesta nel carcere di Udine, dopo Trieste e Gorizia, e la denuncia del Garante dei diritti dei detenuti, evidenzia come il Governo discute e prende provvedimenti non idonei a risolvere il problema sovraffollamento e condizioni civili di vivibilità nelle case circondariali. Servono azioni urgenti. Il carcere di Pordenone è da anni che attende una soluzione definitiva che ancora stenta a venire. Stato e Regione, ognuna per propria competenza, devono dare risposte in tempi brevi».



# L'attacco di Parigi «Il centrosinistra ha affondato la città»

BABY GANG

PORDENONE Va giù duro il sindaco Alberto Parigi sulla questione sicurezza in città e colpisce al cuore l'opposizione. «Posso assicurare i concittadini che stiamo facendo tutto il possibile, in collaborazione con le forze dell'ordine, per mantenere il decoro e l'ordine che caratterizzano Pordenone. Sono altri - Pedrotti, Conficoni, Salvador - quelli che spalancavano entusiasticamente le porte della nostra città al grido "welcome refugees", accodandosi alla estrema sinistra. Sono loro che per decenni hanno fatto del permissivismo la loro bandiera. Ora speculano miseramente su episodi che noi cerchiamo di contrastare con tutti i mezzi a nostra disposizione. Da costoro, dagli amici della Salis, nessuna lezione».

Poi un altro affondo: «Gli anni della Pordenone governata dal centrosinistra l'abbiamo vista: una Pordenone immobile, ferma, spenta, senza prospettiva, un governo cittadino inerte e indifferente. Tra le loro proteste, noi abbiamo rinnovato e fatto ripartire la città. Ora abbiamo il compito di mettere a terra altri 180 milioni per continuare nel solco dello sviluppo e della crescita della città, continuando a fare tutto quello che loro non hanno fatto: rinnovare strade, piazze, quartieri, edifici abbandonati da decenni, strutture culturali e sportive, scuole, asili, fognature. Senza contare gli 11 milioni per l'università al centro Valle (quando lo abbiamo annunciato in consiglio comunale, le loro erano facce disperate). Non parliamo degli investimenti per il sociale, che con noi sono cresciuti nettamente rispetto ai loro stanziamenti».

Infine le conclusioni. «E' la differenza tra chi è "sociale" a parole e chi nei fatti. Lorsignori vorrebbero mettere le mani su tutti i progetti e le iniziative per la città che abbiamo faticosamente messo in campo, prendendosene il merito dopo averli contestati. Ma stiano sereni, faremo di tutto affinché Pordenone continui a crescere e a guardare il futuro. Per farlo, e per governare al meglio la sicurezza, è necessario che il centrosinistra continui a stare all'opposizione».

**IL PRIMO CITTADINO (FACENTE FUNZIONI) ATTACCA DURAMENTE «VOLETE LA CITTÀ SICURA? ALLORA IL PD DEVE STARE ALL'OPPOSIZIONE»**

# Faccia a faccia nel bosco

# Incontro ravvicinato con l'orso: il panico per mamma e bebè

▶La donna ritornava a casa con la bimba dopo essere stata in panificio a Poffabro

▶Il racconto: «Ho cercato di non tradire emozioni, ma il cuore mi scoppiava»

CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

In data 05 agosto è giunta in stazione la segnalazione telefonica del vice-Sindaco di Frisanco, in merito all'incontro lungo la strada che porta da località Poffabro in Valdifrina, nel comune di Frisanco, tra una signora con bimba al seguito e un orso di medie dimensioni, ad una distanza di circa 10 metri
(Coordinate GPS: 46,21107 N 12,70430 E).

L'area in cui la signora ha notato l'animale è finitima alla strada comunale asfaltata, vicina ad apiari in attività di nomadismo stagionale e ad un fabbricato rurale adibito a stalla per il ricovero di un pony.

Pare che l'orso fosse seduto, tranquillo, e dopo uno scambio di sguardi veloce la signora senza urlare o agitarsi ha proseguito la propria strada con il passeggino e la bimba.

Nel pomeriggio personale della stazione si è interfacciato con la signora, che ha descritto la scena, sicura si trattasse di orso, per la postura, le orecchie e altre caratteristiche, non ha visto macchie sul dorso, in quanto l'animale era in posizione frontale.

Effettuato un sopralluogo nel punto di avvistamento, è stata trovata un'impronta, di cui si allega foto.

Di un tanto sono stati avvisati sia il proprietario del pony al fine della messa in sicurezza durante la notte dell'equino, sia i proprietari degli apiari, probabilmente oggetto di osservazione e particolare interesse per il plantigrado.

Withub

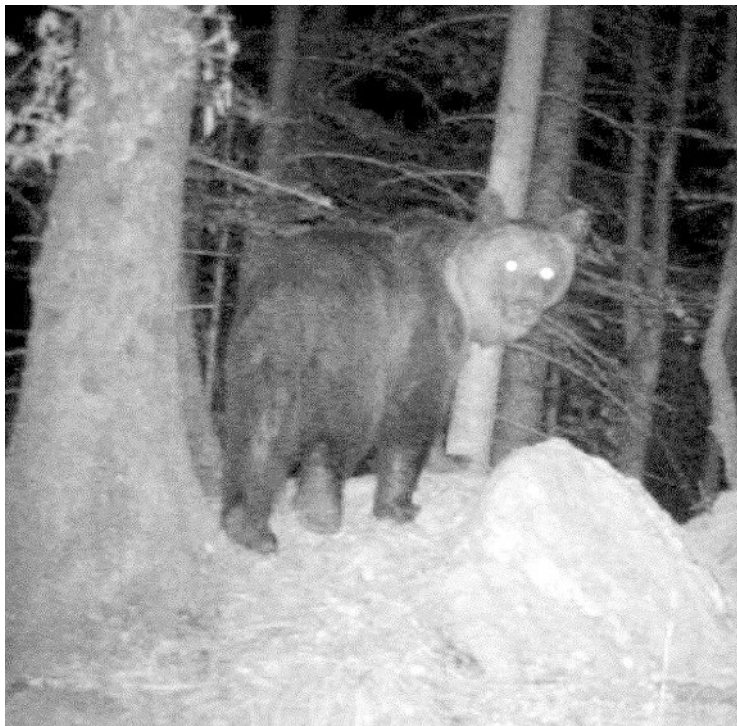
## INCONTRO RAVVICINATO

La Valcolvera è certamente una delle zone più conturbanti e suggestive dell'intero Friuli Occidentale. Un'area talmente genuina da essere scelta dagli amanti del wilderness di tutta Europa che visitano boschi, montagne e tanti scorci del Parco naturale delle Dolomiti friulane, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Persone in cerca di panorami ancora selvaggi e avventurosi. Anche se magari non così tanto da imbattersi in un orso a bordo strada. Perché tutto avrebbe immaginato la giovane mamma che, lunedì mattina presto, stava passeggiando con la propria bimba di pochi mesi nel passeggino, tranne di vivere un terrorizzante faccia a faccia con un plantigrado.

### FIATO SOSPESO

L'incontro ravvicinato è avvenuto a Poffabro, nella zona che dal ponte sul Colvera conduce a Valdifrina, in comune di Frisanco. «Stavo tornando a casa dopo essere stata in panificio - ha riferito la donna ai compaesani - quando ho visto affacciarsi, dal bosco, la sagoma di un orso. Sono momenti in cui smetti di respirare. Non ho fatto nulla: cercando di non tradire emozioni, ho proseguito verso la salita che porta alla borgata, continuando a seguire, con la coda dell'occhio, il comportamento dell'animale. Il cuore mi scoppiava e guardavo la mia creatura nel passeggino. Poi l'orso si è girato ed è tornato nel bosco, smaterializzandosi esattamente come d'improvviso era comparso». Ma lasciando un'inconfondibile impronta, rilevata già nel pomeriggio dal personale della Stazione Forestale di Maniago, immediatamente informata dalla giovane mamma. «Mi hanno riferito l'episodio - conferma il sindaco della valle, Sandro Rovedo -: non ho ancora avuto l'opportunità di incontrare questa concittadina. So che si tratta di una donna che ha una seconda casa in quella porzione di Valcolvera. Non nutro alcun dubbio sulla versione che mi è stata riferita, corroborata peraltro dai rilievi dei forestali. Per fortuna, non ci sono state conseguenze, ma quanto accaduto merita delle riflessioni».

**IL PLANTIGRADO HA LASCIATO UN'INCONFONDIBILE IMPRONTA, RILEVATA NEL POMERIGGIO DAI FORESTALI**

### IL PRECEDENTE

IL DOCUMENTO DELLA FORESTALE **In alto a destra la ricostruzione grafica della segnalazione. Sopra un orso immortalato da una fototrappola. A destra le arnie che sono state distrutte a Poffabro nei giorni scorsi**

Poche settimane fa, un orso - probabilmente il medesimo esemplare - aveva fatto una scorpacciata di miele in alcune arnie della zona: il raid era stato immediatamente denunciato dal proprietario del podere alla medesima stazione forestale di Maniago. Ci fu anche uno strascico amministrativo: siccome l'attività - svolta sotto forma di hobby, per una esclusiva produzione familiare di miele - non era stata denunciata, l'allevatore, oltre a vedere distrutto il lavoro di mesi, dall'aggressione famelica del plantigrado, è stato anche pesantemente sanzionato.

In ogni caso, resta la documentazione del passaggio dell'orso, che sembra aver scelto la Valcolvera per un soggiorno ben più lungo del solito. «Le nostre genti sono abituate a convivere con gli animali selvatici - ha rilevato il primo cittadino -, ma l'avvicinarsi di almeno un esemplare ai centri abitati non può che farci alzare il livello di allarme. Sentirò le istituzioni preposte per verificare quali azioni si possono portare avanti, prima di tutto legate all'informazione e alla sensibilizzazione preventiva sui comportamenti da tenere per non incentivare la presenza di orsi e su come reagire agli incontri. Ripeto: lungi dallo spirito di noi valligiani di fare dell'allarmismo, ma avere delle informazioni più dettagliate è d'obbligo».

### DOVE STANNO GLI ORSI

Grazie ai radiocollari e alle fototrappole, i censimenti sono abbastanza precisi. Sua maestà Francesco, l'esemplare più noto, ha scelto la Carnia, con puntate nella zona dell'Alta Valtramontina e di una porzione di Val d'Arzino, tutte aree contermini. Poi c'è "Macchia", un orso di tre anni che sembra amare di più il Pordenonese: lo hanno segnalato prima in Cansiglio e Alpago e successivamente, più stanziale, tra Piancavallo, Valcellina e Valcolvera, dove si pensa sia quello che ha fatto incetta di arnie. È l'indiziato numero uno anche per l'apparizione fugace di lunedì mattina alle porte di Poffabro. Anche se la giovane mamma non ha notato la caratteristica macchia bianca sul manto da cui deriva il nome, poiché l'animale era in posizione frontale. Nella concitazione del momento, alla donna il particolare potrebbe anche essere sfuggito. A meno che non si tratti di un "fratello" che si è, a propria volta, innamorato della valle. A testimonianza della sua grande naturalità.

**POTREBBE TRATTARSI DI "MACCHIA", GIÀ INDIZIATO PER LA RAZZIA DI MIELE IN ALCUNE ARNIE DELLA ZONA**

**Lorenzo Padovan**



## LA SITUAZIONE

L'esperto **Il ricercatore Stefano Filacorda**

# «In vent'anni nessun attacco all'uomo Qui solo maschi, alcuni molto giovani»

«In 20 anni di studi, non abbiamo registrato ancora alcun attacco all'uomo in Friuli Venezia Giulia»: Stefano Filacorda, docente e ricercatore dell'Università di Udine, è considerato il massimo esperto regionale di plantigradi.

E tranquillizza residenti e turisti che in queste settimane affollano la montagna friulana per trascorrere le loro vacanze: non c'è alcun rischio nel frequentare, con la testa sulle spalle, foreste e vallate. «La probabilità di un incontro è davvero remota - ribadisce -: ci sono, nelle quattro ex province, tra i 5 e i 7 esemplari censiti, tutti maschi, alcuni molto giovani. Nulla a che vedere con il grande numero presente in Trentino Alto Adige, dove le mamme con i cuccioli hanno avuto le reazioni che tutti ben conosciamo in difesa della prole. Da noi, in uno degli ambiti più selvaggi dell'intero arco alpino, l'opportunità, io la definisco tale, di avere un'interazione con questi animali meravigliosi è quasi nulla».

Filacorda e il suo team da anni seguono gli spostamenti di Francesco, il famoso orso con il radiocollare, e prima di lui di altri sette esemplari oggetto di studi pluriennali. La telemetria e i segni che lasciano nei boschi - formicai e ceppaie devastate, unghie sulle cortecce degli alberi, ma anche il caratteristico ruglio che si ode in lontananza, un rumore molto simile a un compressore in attività - confermano, poi, che la mezza dozzina di orsi friulani vive quasi esclusivamente in aree remote, fuori dai principali sentieri e dalle piste forestali: «Sono una specie che si sposta prevalentemente di notte. Fanno eccezione dei giovanissimi che hanno comportamenti meno crepuscolari, ma che comunque ampliano al massimo all'alba e al tramonto le loro ispezioni e scorribande diurne».

Nel caso, veramente molto poco frequente, di un avvistamento, con qualche semplice accortezza si evitano guai: «Se la distanza è quella di sicurezza, di almeno 30-50 metri, la prima cosa che mi viene da suggerire è di godersi lo spettacolo - fa sapere l'esperto -; nel caso in cui l'animale non si fosse accorto della presenza dell'uomo, è sufficiente parlare a voce alta, farsi riconoscere, muoversi con molta calma in direzione opposta e non assumere atteggiamenti minacciosi, imbracciando ad esempio bastoni. La curiosità dell'orso, che si palesa con l'esemplare che si mette in piedi, dura poco: se non è riuscito a evitare prima l'incontro con l'umano, tende a scappare appena dopo il faccia a faccia. Dagli anni duemila in poi, abbiamo registrato soltanto un finto attacco, nel 2004, nei confronti di un cacciatore, proprio al confine con la Slovenia, che si stava spostando con dei segugi che avevano dimostrato aggressività verso l'orso. Anche in quel caso estremo, dopo una simulazione di voler infierire, si è ritirato nell'arco di un minuto».

STEFANO FILACORDA **È il massimo esperto regionale di plantigradi**

Per gli escursionisti rispettosi, non ci sarà, dunque, nessun rischio per il Ferragosto in Friuli Venezia Giulia: «Chi sta sui sentieri, non frequenta zone impervie, non si avventura in quote proibitive, si muove con circospezione e rispetta la natura, ha una possibilità di imbattersi nell'orso vicina allo zero. Qualche chance in più ce l'hanno i cercatori di funghi e di frutti selvatici, ma solo quando si perlustrano boschi e cavità davvero poco battuti».

Discorso a parte per le nuove discipline sportive che prevedono escursioni notturne in ambienti selvaggi: «Gli orsi, e non solo, sono animali crepuscolari, che stanno nel loro habitat - conclude Filacorda -. Chi si sposta di notte per queste attività estreme deve mettere nel conto di poter fare qualche incontro originale: diciamo che, in quel caso, non è esattamente l'orso il soggetto fuori luogo».

**L.P.**

# Callari: «Banda larga frenata da costi e centralizzazione»

▶Al Comitato per la transazione digitale ha sottolineato anche la difficoltà nel reperire personale specializzato competente

COMUNICAZIONI VELOCI

UDINE «Il lavoro che stiamo svolgendo a livello regionale e nazionale, per agevolare la transizione digitale nel nostro Paese, è imponente, a beneficio del cittadino, delle attività produttive e della Pubblica amministrazione. Procede con l'innalzamento dei livelli, anche per il 5G, sebbene si stiano registrando, al momento, problematiche legate all'aumento dei costi e al fatto che non c'è sufficiente manodopera competente da impiegare nello specifico settore: situazione, quest'ultima, che purtroppo rallenta i processi di potenziamento della rete su tutto il territorio italiano».

Lo ha sottolineato l'assessore ai Servizi informativi del Friuli Venezia Giulia, Sebastiano Callari, intervenuto in rappresentanza della Conferenza delle Regioni, per il governatore Massimiliano Fedriga, al Comitato interministeriale per la transazione digitale (Citd), riunitosi ieri pomeriggio in modalità telematica. Il Citd è stato presieduto dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega all'Innovazione, Alessio Butti, e ha visto la partecipazione, tra gli altri, anche del ministro Adolfo Urso.

RITARDI

Nel ringraziare il sottosegretario Butti per l'importante lavoro che sta svolgendo con il suo staff e per la condivisione dello stesso, «un impegno significativo, che certamente porterà grandi benefici alla collettività e a tutto il Paese», Callari si è soffermato anche sulla necessità di intervenire sulle tempistiche: «stiamo andando ben oltre quelli che sono i limiti della rendicontazione per gli interventi relativi alle aree bianche, ovvero a fallimento di mercato, cioè senza operatori interessati a eseguire i lavori per posare i cavi in fibra ottica. Si tratta di risorse che, a suo tempo, le Regioni hanno messo a disposizione del Governo, sperando che la centralizzazione di questa opera strategica potesse portare benefici: nella realtà, poi, ahimè, per le scelte che sono state fatte dai precedenti governi, quei benefici non si sono concretizzati. Le sanzioni applicate non hanno sortito, peraltro, un effetto sostanziale».

«REGIONI APERTE A COLLABORARE CON IL CITD ANCHE PER INDIVIDUARE LA MANODOPERA NECESSARIA»

I FONDI CONFERITI ALLO STATO PER LA POSA DELLA FIBRA OTTICA NON SONO STATI UTILIZZATI COME PREVISTO

ACCELERAZIONE

Restando sul medesimo argomento, Callari ha invitato il Citd a raccogliere, quindi, il suo stimolo per andare a identificare altre strade possibili da percorrere per ovviare alla situazione creatasi: «le Regioni sono a disposizione e aperte a collaborare fattivamente con il Citd, - ha detto - laddove si renda necessario, eventualmente anche cercando di individuare la manodopera necessaria e le aziende, dove servono. Dobbiamo correre, per evitare ritardi insostenibili in comparti chiave come la "Sanità connessa" e "Scuola connessa", che potrebbero patire per difetti di connessione». Ritardi che contribuirebbero a mantenere l'Italia indietro nell'informatizzazione di aziende e servizi, rispetto agli altri Paesi industrializzati.



SPILIMBERGO L'assessore Callari (a sinistra) inaugura nuovi servizi

RETE INFORMATICA Lavori di posa dei cavi in fibra ottica da parte di maestranze altamente qualificate

# Morto Francesco De Colle diresse la Popolare udinese

LUTTO

Lutto per il mondo bancario friulano. Si è spento, all'età di 85 anni, Francesco De Colle. Originario di Udine e residente a Remanzacco, De Colle è stato un nome molto noto nel panorama creditizio ed economico udinese. Cresciuto in via Albona, dopo il liceo allo Stellini di Udine, la laurea all'ateneo di Padova e un biennio di specializzazione alla Scuola per dirigenti d'azienda, a Torino, era entrato, nei primi anni Sessanta, in Camera di commercio, a Udine, dove aveva ricoperto il ruolo di segretario generale negli anni di grande fermento che avevano portato alla creazione del Confidi Commercio di Udine, in cui aveva sempre fortemente creduto. Grazie alla lungimiranza che in tanti gli riconoscevano, era stato, infatti, uno dei creatori di questo prezioso organismo di garanzia per le aziende commerciali, nato nel 1973. Per l'impegno dimostrato in occasione del terremoto del 1976, era stato

premiato dalla Camera di commercio. Dalla fine degli anni Settanta, Francesco De Colle aveva legato il suo nome alla Banca Popolare Udinese, dove, durante una carriera ventennale (sino alla pensione, maturata nel 1997), aveva collaborato con la direzione generale, supportandola in scelte strategiche, ma anche nel rapporto con gli enti pubblici, per la gestione dei contributi, fino a raggiungere la carica di vicedirettore. Un dirigente affabile e capace di tessere relazioni, come lo ricordano i colleghi di allora, ma anche un funzionario coraggioso e dallo sguardo di prospettiva, che aveva organizzato la "resistenza" all'"assalto" dei veneti, fino al passaggio di mano alla Banca Popolare di Vicenza. Negli stessi anni aveva, inoltre, ricoperto il ruolo di presidente della Sfet, concessionaria del servizio di riscossione dei tributi.

Schivo, per quell'attitudine tutta friulana che mal tollera l'auto-encomio e per una dedizione al lavoro granitica, De Colle aveva il secondo pilastro della sua vita nella famiglia: la moglie, Giuliana Floreani e i tre figli, Lucia, Matteo e Pietro (deceduto nel 2003). Nonno molto presente di Margherita Pietro e Luca, fu colpito da un lungo periodo di malattia, affrontato anche in quel caso con straordinaria forza d'animo.



# La truffa dei finti atti giudiziari si sta diffondendo anche in Friuli

IL RAGGIRO

La carta intestata è quella del ministero dell'Interno, riporta i loghi della Repubblica italiana, dell'Europol, dell'Interpol e della Polizia di Stato e comunica che c'è un procedimento legale nei tuoi confronti per le accuse infamanti di pornografia infantile, pedofilia, esibizionismo e cyberpornografia. E la firma in calce è quella di Lamberto Giannini. Ricevendo questa e-mail molti pordenonesi sono sobbalzati sulla sedia, chiedendosi preoccupati in quale sito pericoloso siano mai finiti navigando in rete, visto che nella convocazione giudiziaria vengono minacciati di arresto immediato e di pubblico ludibrio, se non rispondono giustificando le proprie azioni entro 72 ore.

«Non rispondete per nessun motivo - avverte d'Adoc di Pordenone –. Si tratta della "truffa dei finti atti giudiziari", già nota in altre città italiane e appena approdata nelle caselle postali della provincia. Una massiccia campagna di phishing, finalizzata a estorcere dati personali, magari anche informazioni compromettenti per poi chiedere soldi in cambio del silenzio o per hackerare i mezzi informatici della vittima, attraverso un link». Polizia, Carabinieri, Procura, così come Inps e Agenzia delle entrate (altri enti finiti nel mirino dei pirati della rete) non contattano i cittadini via email, ma utilizzano altri canali. E, soprattutto, non contrattano sulle sanzioni per evitare lo scandalo. Analizzando una delle email finite sui tavoli dell'Adoc, inviata da un dominio che richiama l'indirizzo della Polizia di Stato (direzionepoliziadistat@andex.com), con tanto di numero di protocollo e la firma, come detto, di Lamberto Giannini (ex capo della Polizia e ora prefetto di Roma), si colgono subito errori grossolani e refusi, oltre ad articoli del codice che non c'entrano con i reati contestati, ma è anche vero che accuse di tale gravità possono causare grande stato di agitazione e indurre a rispondere. Rischiando di finire alla mercè dei truffatori, come è successo in molti casi e, in particolare, a un imprenditore che ora vive in Cina, il quale, prima di sporgere denuncia, ha pagato ben 117mila euro a 12 persone che da pochi mesi sono state messe sotto inchiesta dalla Procura di Bergamo.

Ministero dell'Interno

CONVOCAZIONE GIUDIZIARIO

✓ PORNOGRAFIA INFANTILE
✓ PEDOFILIA
✓ ESPOSIZIONISMO
✓ CYBERPORNOGRAFIA
✓ APPROPRIAZIONE INDEBITA DI DATI

LE LETTERE La notifica inviata via email alle ignare vittime della truffa informatica

L'ADOC LANCIA L'ALLARME: «NON RISPONDETE ALLA EMAIL CHE VI ACCUSA DI PEDOPORNOGRAFIA»

Le email bufala, più o meno simili nei contenuti e nella narrazione, spesso in un italiano sgrammaticato (o trasformato col traduttore) non citano il nome del destinatario, ma si limitano a scrivere "alla vostra" o "alla tua attenzione". Poi, in sintesi, argomentano così: «Su richiesta del dott. Lamberto Giannini, alto funzionario della Polizia di Stato le inviamo questo mandato dopo un sequestro informatico per informarla che è oggetto di diversi procedimenti giudiziari: pornografia infantile, pedofilia, esibizionismo e pornografia cibernetica. La visione di video di natura pedopornografica e le foto/video di nudo di minori sono state registrate dalla nostra cybersicurezza informatica e costituiscono la prova dei suoi reati. Nell'interesse della riservatezza, le inviamo questa e-mail. Le chiediamo di rispondere scrivendo le sue giustificazioni in modo che possano essere esaminate e verificate per valutare le sanzioni: ciò deve essere fatto entro un termine rigoroso di 72 ore. Trascorso questo periodo, saremo obbligati a inviare il nostro rapporto al Pm, affinché emetta un mandato di arresto nei suoi confronti. In questo caso, la sua pratica sarà trasmessa anche alle associazioni per la lotta alla pedofilia e ai media per la pubblicazione, in modo che la sua famiglia e i suoi cari sappiano cosa sta facendo. E sarà registrato come molestatore sessuale nel Rends, Registro nazionale dei reati sessuali».

MITTENTI FALSI I messaggi citano sempre fonti della Polizia di Stato e dei Carabinieri che però sono estranei a tutto

SAPPADA ISOLATA Il versante veneto è stato interrotto a causa di una frana: corsa contro il tempo per liberare la strada

## Passo Mauria

### Temporale imminente soccorse tre ragazze scout

**Tre ragazze scout minorenni sono state soccorse ieri sera pochi minuti prima dell'ennesimo temporale. Le giovani, del campo scout Agesci Treviso di stanza a Lorenzago di Cadore, erano partite alle 10 del mattino da Passo Mauria e dovevano raggiungere per la notte Casera Lavazeit sopra il Varmost, dove avrebbero dovuto pernottare. Salendo però in prossimità del bivio vicino al Rio, hanno erroneamente preso il ramo del sentiero in discesa - una traccia nera- e non quello in salita, finendo in un punto impervio, molto isolato e con il temporale imminente (tuonava e cominciavano le prime gocce) tra stavoli Puron e stavoli Calda Per fortuna sono riuscite a telefonare - la zona ha scarsissimo segnale. Tra l'altro hanno riferito che tra le 16 e le 17 avevano ripetutamente tentato di raggiungere i loro capi scout telefonicamente per segnalare le difficoltà, ma senza riuscirvi. E così hanno optato per il 112. Le giovani sono state poi assicurate con la corda e accompagnate a valle in sicurezza.**



IL MALTEMPO

# Versante veneto, Sappada isolata corsa contro il tempo per riaprire

▶La regionale della Val Degano interrotta per una frana da 3500 metri cubi di detriti

▶Amirante: «Fvg Strade è intervenuta subito ringraziamo il personale: lavora ininterrottamente»

SAPPADA Sarà ripristinato oggi il collegamento tra Veneto e Friuli Venezia Giulia lungo la SR 355 della Val Degano, interrotto nella nottata tra martedì e mercoledì a causa di una frana di circa 3.500 metri cubi di detriti che a seguito delle pesanti precipitazioni registrate nella zona di confine tra le due regioni, ha portato in prossimità dell'Acquatona tra i comuni di Sappada e San Pietro di Cadore, all'interruzione dell'arteria con pesanti ripercussioni alla viabilità. Ci vorrà un po' più di tempo invece per gli altri due fronti franosi che hanno interessato sempre la zona: il secondo lungo la Strada regionale 465 di Forcella Lavardet in Val Pesarina, tra i territori comunali di Prato Carnico e Vigo di Cadore, sempre a cavallo tra le due regioni e il terzo lungo la ex strada provinciale 22 della Val Sesis, sempre in comune di Sappada, dove si è in attesa di capire esattamente le modalità della sistemazione della viabilità che richiede più tempo vista l'instabilità del fronte. A fare il punto della situazione ieri sia l'assessore alle Infrastrutture e territorio del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante, sia il presidente di Fvg Strade Simone Bortolotti, salito nelle zone colpite dal maltempo per una serie di sopralluoghi.

LA COLATA Un mare di detriti ha invaso la carreggiata

### COSA È SUCCESSO

Era circa mezzanotte tra martedì e mercoledì quando un fortunale ha colpito il territorio sappadino provocando il distacco dei massi dal costone roccioso che sovrasta l'arteria nella zona dell'Acquatona, fortunatamente non c'era alcun veicolo in transito. Sul posto hanno operato per tutta la notte le squadre dei pompieri volontari di Forni Avoltri, i colleghi del comando di Udine e di Santo Stefano di Cadore, con il Soccorso Alpino, i carabinieri, la protezione civile, il personale degli enti gestori delle strade e gli amministratori locali. Parallelamente si è appurato che anche la strada ex provinciale verso le sorgenti del Piave aveva subito dei significativi smottamenti. Terzo fronte di emergenza in Val Pesarina, lungo la Strada regionale 465 interrotta in località Rio Bianco, con le intense piogge, in quest'ultimo caso, che hanno causato la colata detritica del ghiaione dello stesso rio, interrompendo i collegamenti a nord di Pesariis verso Pradibosco-Pian di Casa, Sauris, il Cadore e viceversa. Chi si deve recare verso il Cadore e la provincia di Belluno può utilizzare la strada statale 52 "Carnica" attraverso la Val Tagliamento, Forni di Sopra e il Passo della Mauria, unica alternativa percorribile anche alla luce della chiusura ormai nota del Passo di Monte Croce Carnico tra Paluzza e la Valle del Gail che alcuni utilizzavano poi per rientrare verso l'Alto Adige e il Comelico.

### GLI INTERVENTI

«La società Fvg Strade - ha spiegato l'assessore Amirante - è intervenuta tempestivamente, ringraziamo tutto il personale che durante la notte si è prodigato operando per mettere in sicurezza la strada e per controllare l'evento franoso. Il nostro ringraziamento va anche agli uomini della Protezione civile e dei Vigili del fuoco che sono intervenuti sulle tre strade colpite dagli eventi franosi causati dal maltempo della scorsa notte». Lo stato di luoghi ha poi comunicato Fvg Strade è stato analizzato da un geologo che ha suggerito di prevedere un bacino di sicurezza in previsione di eventuali smottamenti in occasione di ulteriori temporali attesi nelle ore successive. La riapertura della strada regionale 355, se non interverranno nuove situazioni di pericolo per la circolazione, è prevista entro la serata odierna – dichiarava la stessa Amirante ieri pomeriggio - Mentre sulle altre due strade interessate dalle frane, la strada regionale 465 e la ex provinciale 22 i lavori continuano senza sosta per poter garantire la riapertura il prima possibile. «Ringrazio vivamente tutto il personale di Friuli Venezia Giulia Strade per la tempestività e la professionalità nell'intervenire e nel coordinare le operazioni di ripristino, in piena notte e senza indugio – ha aggiunto Bortolotti - per tutelare innanzitutto la sicurezza dei cittadini, compito come sempre prioritario per la società. La riapertura della SR 355, se non interverranno nuove situazioni di pericolo per la circolazione, è prevista entro domani (oggi,ndr). Anche sulle altre due strade interessate dalle frane, la SR 465 e la SP 22, i lavori continuano senza sosta per una pronta apertura» ha concluso Bortolotti.

**David Zanirato**



# Detriti nell'orrido dell'Acquatona: timori per le auto

NOTTE DI LAVORO

SAPPADA Non solo l'arteria principale ma anche l'orrido dell'Acquatona è stato monitorato nel corso della nottata, tra il 6 e il 7 agosto, tra la una e mezza e le tre e quindici circa, da parte in questo caso della stazione di Sappada del Soccorso Alpino, chiamata dal Comune, a supporto delle operazioni di verifica dei danni in corrispondenza del Rio Acquatona. La frana, che ha bloccato la strada con una vasta massa di detriti, avrebbe potuto coinvolgere dei veicoli ed è per questo che i soccorritori della stazione, cinque tecnici, si sono portati sullo scenario per calarsi lungo la via ferrata – inaugurata lo scorso anno – che scende nell'orrido dell'Acquatona per fare le verifiche fin dove è stato possibile.

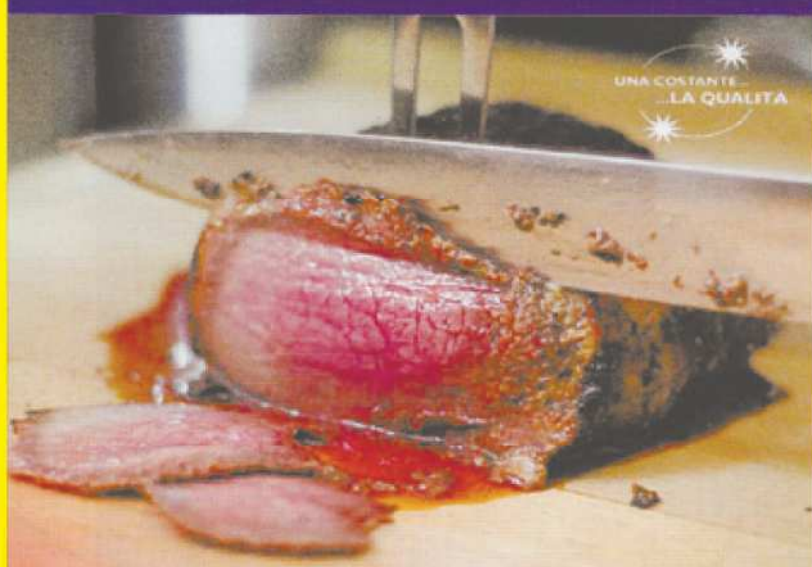
La massa di detriti è infatti scesa dentro l'orrido e nel dinamismo della caduta ha impattato sul versante opposto della forra travolgendo parte delle stesse attrezzature della ferrata nuova. I soccorritori, illuminando la discesa con le potenti torce, sono riusciti a sfruttare in alternativa le vecchie attrezzature, soprattutto scalette, precedenti quelle della nuova ferrata che permettevano di scendere fino al Rio Acquatona e lì a verificare che non vi fossero auto. La ferrata è stata danneggiata e la passerella finale che permetteva di raggiungere un grande masso nel Rio Acquatona completamente travolta. Ieri sull'area è tornato anche a piovere abbondantemente con la protezione civile regionale che nel primo pomeriggio aveva diramato una allerta meteo di colore giallo. I temporali che si sono scatenati tra martedì e mercoledì avevano fatto registrare ben 50.4 mm nella località di Piani di Luzza di cui 49.2 mm in meno di un'ora, 42 mm a Sappada e 39 mm nello stesso arco temporale a Pesariis. Da parte sua il Vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, intervenendo sulla pesante situazione a livello montano, ha dichiarato: «È fondamentale ripristinare la viabilità il prima possibile. Dopo la frana di Passo Monte Croce, molti turisti passavano per Sappada - ha affermato in una nota - Ora anche questa viabilità è interrotta. Tutta la strada che da Villa Santina porta a Sappada merita una riqualificazione, come ad esempio la variante di Rigolato. Questi continui eventi franosi, dovrebbero convincere tutti sulla necessità di soluzioni definitive e sicure». Mazzolini ha sottolineato l'importanza di una soluzione rapida non solo per la sicurezza dei residenti, ma anche per il turismo locale, «che rappresenta una risorsa economica cruciale per l'area. La chiusura della strada 355 ha infatti colpito duramente l'afflusso turistico».

LA FERRATA È STATA DANNEGGIATA E LA PASSERELLA È STATA TRAVOLTA PER ARRIVARE UTILIZZATE LE SCALETTE

NOTTE DI ANGOSCIA I soccorritori sono dovuti scendere nell'orrido

Mazzolini esprimendo il suo apprezzamento per l'impegno delle squadre di soccorso e dei tecnici di FVG Strade, ha confermato la determinazione della Regione a risolvere rapidamente la situazione.

**DZ**

# Sport Udinese

**IL MERCATO**

## Milan e Juve non dimenticano Samardzic

**Il Milan in primis, ma anche la Juventus, non perdono d'occhio Lazar Samardzic. La famiglia Pozzo per il centrocampista resta però ferma sulla cifra di 25 milioni di euro, accettando soltanto una componente fissa di 20 milioni con altri 5 di bonus piuttosto facili da ottenere. Così l'affare rimane in "stand by".**

sport@gazzettino.it

Giovedì 8 Agosto 2024
www.gazzettino.it

BOMBER Cinello durante una sfida tra ex calciatori con Cabrini, Altobelli e Rossi

# CINELLO: «L'ATTACCO BIANCONERO È SUPER»

L'ex bomber promuove la campagna acquisti: «Sarà una stagione felice»

Domani in Coppa Italia con l'Avellino Esteves, Karlstrom e Bravo in panchina

### VERSO IL DEBUTTO

«Ritengo che la società stia operando bene sul mercato. Forse manca ancora un "pezzo", ma si vocifera con insostenza che Sanchez sia in arrivo, e credo proprio che il "Nino Maravilla" possa essere molto utile all'Udinese». Parola di Gianfranco Cinello. «Sanchez è avanti con gli anni, lo sanno tutti – prosegue l'ex centravanti - ma è anche un giocatore tecnicamente valido. Inoltre possiede una forte personalità e un buon carisma: sarebbe l'ideale sostituto di Pereyra. Oltretutto conosce bene l'ambiente, per cui io vedrei bene questa operazione».

### LAVORI IN CORSO

«Il nuovo allenatore dei bianconeri Kosta Runjaic sta lavorando bene - puntualizza il "Rosso di Fagagna" -. Avrà a disposizione un super attacco con Lucca, Thauvin, che in base a quel che leggo e alle sue parole è motivatissimo e atteso a un campionato ancora migliore rispetto a quello passato, Brenner, Success e Davis. Aggiungiamoci i due giovani, Pizarro e Bravo, più Sanchez. Forse sono troppi, non credo che tutti verranno riconfermati, ma indubbiamente il settore offensivo è una garanzia». Non solo punte. «A parte gli attaccanti e Sanchez - osserva –, ho sensazioni positive sulla nuova squadra. Ovviamente l'ultima parola spetterà al campo, con le gare ufficiali, ma sono convinto che vedremo un'altra Udinese, non la squadra che si è salvata nell'ultima giornata del torneo scorso. Sono arrivati elementi di un certo valore. La società si è mossa per tempo ed è attenta che tutto funzioni al meglio. Se ce ne sarà bisogno, vedrete che i Pozzo faranno un ulteriore sforzo per consentire all'Udinese di offrire un calcio diverso da quello della stagione 2023-24, raggiungendo una buona posizione e restando sempre a debita distanza dalla zona rossa».

### CERTEZZE

Poi Cinello si sofferma sulla retroguardia: «Se il fronte offensivo è una garanzia, la difesa per me rappresenta una sicurezza. Perez, Bijol e Kristensen sono atleti di valore. Inoltre nella rosa ci sono altre valide alternative». Anche numerose, tra l'altro. Con gli acquisti di Esteves, Karlstrom, Ekkelenkamp, Pizarro, Bravo e con Sanchez in dirittura d'arrivo, ci sono almeno 6-7 elementi in sovrappiù che il club dovrà cercare di piazzare entro il 31 agoto. Sia perché un allenatore non può avere a disposizione nei quotidiani allenamenti più di 30 atleti, sia perché le spese di gestione relative agli stipendi sarebbero gravose. Come riportato nei giorni scorsi, i giocatori che dovrebbero partire sono Silvestri, Guessand, Ebosse, Buta, Abankwah, Ebosele e Success. Forse anche Brenner. Ma piazzarli non sarà certo facile.

### COPPA ITALIA

Per quanto concerne la gara di domani alle 18.30 dei trentaduesimi di Coppa Italia contro l'Avellino, allenato dall'ex bianconero Michele Pazienza, Runjaic difficilmente utilizzerà in partenza i nuovi acquisti. Due di loro, l'esterno destro Esteves e il regista Karlstrom, verranno presentati alla stampa questo pomeriggio. Seguirà l'intervento del tecnico tedesco in vista della gara di Coppa a eliminazione diretta. Contro gli irpini dovrebbero scendere in campo nel primo tempo dieci undicesimi di coloro che hanno affrontato l'Al-Hilal, con la sola eccezione di Perez al posto di Ferreira. I nuovi acquisti, o almeno Esteves, Karlstrom e Bravo, dovrebbero comunque andare in panchina. A proposito di doppi ex: Gianfranco Cinello ha militato con l'Avellino dal 1989 al '91, segnando 11 reti. Nel 1990-91 affrontò in serie B l'Udinese, chiudendo sullo 0-0 in Friuli e vincendo 2-0 al "Partenio". L'allenatore degli irpini allora era Francesco Oddo, il padre di Massimo. I bianconeri invece iniziarono l'avventura con alla guida Rino Marchesi, ex avellinese, poi sostituito (per due giornate) dal vice Pietro Fontana e infine da Adriano Buffoni. Quell'Udinese aveva iniziato il torneo con una penalizzazione di 5 punti, senza la quale in maggio avrebbe centrato la promozione in A.

**Guido Gomirato**



**L'amarcord**

## Poker europeo ai bosniaci del Siroki

**L'8 agosto del 2013 l'Udinese è impegnata nella gara di ritorno del terzo turno preliminare di Europa League contro i bosniaci del Siroki Brijeg, già sconfitti all'andata per 3-1.**
**Si gioca al "Rocco" di Trieste, dato che al "Friuli" stanno per essere ultimati i lavori di rifacimento del terreno di gioco, avvicinato alla tribuna smantellando la pista di atletica. Sarà il primo atto della ristrutturazione dello stadio, completato all'inizio del 2016 con l'inaugurazione della sfida di campionato con la Juventus. L'Udinese a Trieste non ha alcuna difficoltà a completare l'opera, accedendo al quarto turno, battendo 4-0 i bosniaci. Le reti vengono segnate nel primo tempo (9') da Di Natale, che coglie poi l'incrocio con una splendida punizione dai 20 metri, e nella ripresa al 37' di Lazzari (deliziosa conclusione da metà campo che sorprende il portiere ospite fuori dai pali), al 41' da Basta e al 48' dal neoentrato Vydra. L'allenatore bianconero Francesco Guidolin nell'occasione manda in campo questa formazione: Kelava, Naldo, Danilo, Domizzi; Basta, Pereyra (st 33' Lazzari), Allan, Pinzi, Gabriel Silva; Muriel (st 42' Vydra), Di Natale (st 22' Maicosuel). Nel quarto turno l'Udinese affronterà lo Slovan di Liberec, venendo eliminata. I bianconeri perdono la gara d'andata, disputata sempre al "Rocco" (1-3), mentre nel ritorno non vanno oltre l'1-1.**

**G.G.**



# Ekkelenkamp uomo in più Alexis Sanchez piace a tutti

IL "NINO MARAVILLA" L'attaccante Alexis Sanchez è pronto a tornare a Udine

### GLI AFFARI

Il mercato dell'Udinese continua a suon di bei colpi, ma resta in attesa del botto finale: il ritorno di Alexis Sanchez. L'intesa sembra quasi cosa fatta e il cileno potrebbe essere presentato direttamente martedì alle 19, nella festa bianconera in piazza della Libertà. A Tuttomercatoweb hanno parlato del "Nino Maravilla" due protagonisti della storia friulana, a cominciare da Pasquale Marino. «Quando arrivò era un ragazzino e si presentò direttamente in ritiro - le sue parole -. A quei tempi era già nel giro della Nazionale e aveva grandi colpi. Tornare a Udine a mio giudizio è stata una scelta oculata, non di marketing. Sanchez è ancora in grado di far fare il salto di qualità alla squadra. Vedo una bella Udinese, mi sembra che ci sia voglia di calcio propositivo. I friulani godranno uno spettacolo piacevole». Poi ancora su Alexis: «Cresceva costantemente. Si vedeva che era un campione, ma è stato aiutato lavorando con gente come Di Natale, Quagliarella e Pepe. Si è inserito bene, sostenuto da chi conosceva già il campionato».

OLANDESE Jurgen Ekkelenkamp

Anche l'ex compagno d'attacco Antonio Di Natale commenta con entusiasmo l'operazione romantica: «Sono contento, Alexis è un ragazzo che ama Udine. L'Udinese è una società seria, alla quale può ancora dare tanto. Mi sono divertito con lui, ricordo le belle partite insieme e gli allenamenti. E poi quello 0-7 a Palermo: lì fece la differenza. Era un fenomeno. L'Udinese? Sta nascendo una buona squadra. La famiglia Pozzo lavora bene, speriamo di soffrire meno rispetto all'anno scorso. In serie A, in generale, immagino un bel campionato. Il Napoli non avrà la Champions e ha preso un grande allenatore, un vincente. Ma sono curioso di vedere anche la Roma e il Milan. E poi c'è la Juve che ha preso Thiago Motta: a Bologna ha fatto benissimo».

Intanto l'Udinese ha ufficializzato l'arrivo di Jurgen Ekkelenkamp. «Ringrazio tutti per questi due anni in cui abbiamo vinto la Coppa, lo scudetto, la Supercoppa e giocato anche la Champions League - ha scritto il centrocampista in un messaggio Instagram all'Anversa -. Sono felice e orgoglioso di ciò che abbiamo ottenuto e di aver potuto giocare per questo club. Ho vissuto momenti meravigliosi insieme alla squadra e allo staff, per i quali sono molto grato. Dico grazie a tutti i tifosi che ci hanno sostenuto in ogni partita, non dimenticherò mai le ultime due stagioni».

Si aggiunge il comunicato ufficiale del club bianconero. "Un concentrato di duttilità, talento e classe nel più classico identikit di centrocampista moderno e di qualità - si legge -. È questo il profilo di Jurgen Ekkelenkamp, ufficialmente bianconero fino al 30 giugno 2029, acquistato a titolo definitivo dall'Anversa. Alzerà il livello del centrocampo, garantendo a mister Runjaic un interprete in grado di agire tanto in mediana quanto sulla trequarti". Nato a Zeist, in Olanda, il 5 aprile del 2000, è cresciuto nel florido settore giovanile dell'Ajax. "Già questo biglietto da visita la dice lunga sulla qualità di questo ragazzo, inserito nel 2019 dalla Uefa nella lista dei top 50 talenti del calcio europeo - si aggiunge nella nota -. Nell'Anversa ha giocato le ultime due stagioni: nella prima ha segnato 6 gol in 33 gare, contribuendo al "double" campionato- Coppa nazionale. Nel 2023-24 ha giocato anche in Champions League collezionando 6 presenze tra qualificazioni e fase a gironi, mentre in Jupiler League, è andato a segno 5 volte in 39 partite".

**S.G.**

# PILLASTRINI: «È UN'A2 DI LIVELLO ALTISSIMO»

▶Il tecnico della Ueb Gesteco presenta la stagione dei ducali: «Avvio durissimo»

▶Per essere pronti, tra i rivali dei test estivi ci sono anche Reyer e Varese

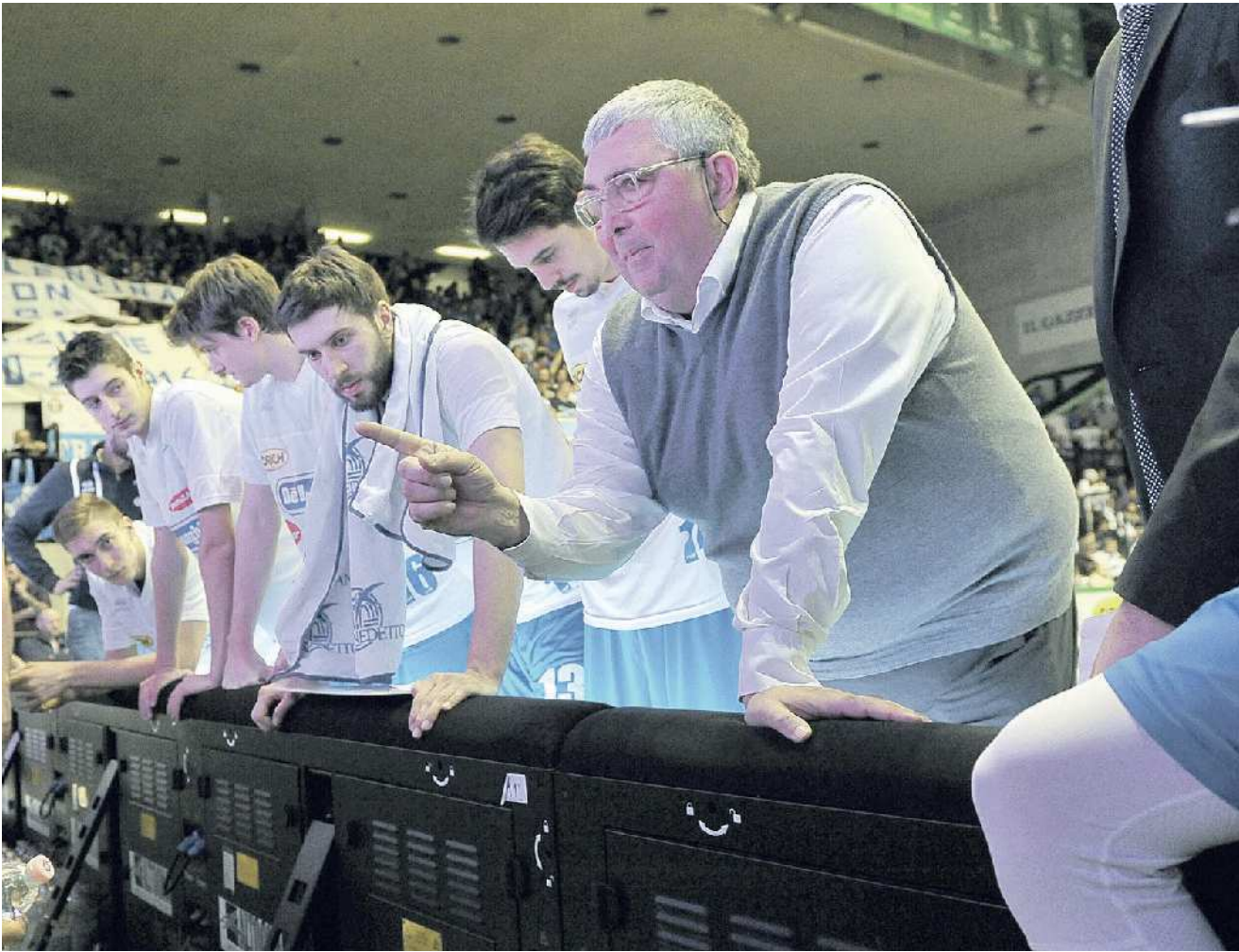
BASKET A2

Poco più di un anno fa la Gesteco Cividale aveva festeggiato a Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco la conclusione del suo primo campionato in serie A2. Ed è ancora lì che lunedì inizierà di fatto la stagione 2024-25. Il club ducale ha chiamato a raccolta i suoi tifosi, che a partire dalle 20 potranno salutare i propri beniamini, tra vecchie conoscenze e volti nuovi.

**RITROVO**

Il raduno della formazione allenata da Stefano Pillastrini si trasformerà dunque in una vera e propria festa a ingresso libero. Ieri intanto è stata presentata ufficialmente l'intera preseason della Gesteco, che in mancanza degli impegni di SuperCoppa - che da quest'anno ha cambiato com'è noto il formato - ha in programma diverse amichevoli e la partecipazione a un paio di tornei in regione. Il primo test sul rettangolo di gioco, per il capitano Eugenio Rota e i suoi compagni di maglia, sarà quello del 28 agosto alle 18, nel palazzetto dello sport di Sutrio, ospite la formazione austriaca dei Kapfenberg Bulls. Seguirà, sabato 31 alle 17.30, l'amichevole a Falcade con la Reyer Venezia. Spazio quindi al Memorial dedicato a Mario Bortoluzzi, previsto il 6 e 7 settembre nella palestra "Teghil" di viale Europa a Lignano Sabbiadoro, con la partecipazione di Unieuro Forlì, Carpegna Prosciutto Basket Pesaro ed Elachem Vigevano 1955. Un altro scrimmage di un certo prestigio le aquile ducali lo vivranno sabato 14 settembre, a Varese (17.30), contro i padroni di casa della Openjobmetis.

**INTENSITÀ**

La Gesteco parteciperà a un altro quadrangolare venerdì 20 e sabato 21 settembre, questa volta nel palazzetto dello sport "Atleti Azzurri d'Italia" di Romans d'isonzo, assieme a Valtur Brindisi, Carpegna Prosciutto Pesaro e Tezenis Verona. Nella giornata inaugurale, alle 20.45, i friulani affronteranno in semifinale la compagine scaligera. Nel weekend successivo partirà la serie A2, a proposito della quale queste sono le considerazioni del tecnico Pillastrini in riferimento al calendario della cosiddetta regular season: «È un campionato è bellissimo e di un livello altissimo». Nel dettaglio? «Dovremo partire subito con match che prevedono delle difficoltà incredibili - risponde -. Le prime tre partite in casa sono contro Forlì, Brindisi e Udine, con altrettante trasferte insidiosissime. Ciò significa partire subito in salita, però vogliamo farci trovare adeguati e pronti alla necessità».

VETERANO Il tecnico Stefano Pillastrini è l'architetto del progetto Ueb Gesteco Dopo aver portato la neonata squadra ducale in A2, è sempre riuscito a centrare i playoff

**OBIETTIVI**

«Vogliamo vivere una stagione importante - assicura l'esperto allenatore -, senza sottovalutare la forza degli altri, ben sapendo che dobbiamo essere umili e in grado di superare anche i momenti difficili. Abbiamo già visto l'anno scorso che si può passare da momenti difficilissimi ad altri straordinari. Cercheremo comunque di partire al meglio, per poi avere continuità durante la stagione. Quindi ben venga questo inizio difficilissimo». Nel frattempo ci sono cinque squadre di serie A2 che devono ancora completare il roster con il secondo straniero: la Akern Libertas Livorno sta cercando un playmaker e ha appena annunciato il prolungamento del contratto del tecnico Marco Andreazza, nonché la conferma del capitano Tommaso Fantoni. La Tezenis Verona ha bisogno di una guardia e nei giorni scorsi era stata avvicinata all'americano Jacob Pullen: per ora nulla di fatto. Anche la WeGreenit Urania Milano è attualmente impegnata sul mercato nella caccia a una guardia, mentre all'Unieuro Forlì serve un'ala piccola. Sfumato l'ingaggio di Jp Macura (che ha firmato con la Nutribullet Treviso), il ballottaggio dovrebbe essere fra Devin Davis, ex Napoli e Verona, e James Young, già visto in Italia a Treviso e Varese. La JuVi Ferraroni Cremona vuole comporre una coppia di esterni a stelle e strisce: ha per adesso firmato la guardia Isaiah Brown, proveniente dall'Ungheria, e sta provando a individuare il profilo giusto da inserire in rosa nel ruolo di ala piccola.

**LUNEDÌ IL RITROVO NEL SALONE DI VILLA DE CLARICINI CON FESTA APERTA AI TIFOSI, POI RITIRO A TARVISIO**

Carlo Alberto Sindici



# Cda, lavori in corso «Partiremo forte»

VOLLEY A1 ROSA

La prima stagione in A1 della Cda Talmassons Fvg si avvicina ed è il momento per le ragazze di coach Leonardo Barbieri d'iniziare la preparazione. Le Pink panthers partiranno il 19 agosto per il ritiro a Tarvisio, dove resteranno fino al 31. Gli allenamenti saranno aperti al pubblico. L'obiettivo è quello di arrivare prontissime alle del 6-7 settembre, nel palasport di Latisana, contro il Costa Volpino. Dal 9 al 14 settembre le ragazze di Barbieri faranno tappa a Ponte di Legno, in provincia di Brescia, dove affronteranno Messina e Trento. Poi sarà ancora una volta tempo di muoversi, perché tra il 20 e il 22 settembre la squadra friulana sarà alla Clai Cup di Imola, con Black Angels Perugia e Cuneo Granda. Il Memorial Spadoni nasce per celebrare la promozione della pallavolo come strumento di formazione per le atlete e per trasmettere valori etici, come collaborazione e cooperazione. Infine, il 28 e 29 settembre la Cda affronterà gli ultimi test, sfidando prima al palasport di Lignano e poi in quello di Latisana la Megabox Vallefoglia.

«Non soltanto la velocità del gioco ma anche i parametri antropometrici determinano il valore altissimo dell'A1. La preparazione fisica sarà fondamentale per arrivare pronti al debutto. Le settimane clou, nelle quali "caricheremo" di più, saranno quello a cavallo tra Tarvisio e Ponte di Legno - anticipa il viceallenatore Fabio Parazzoli -. Partiremo con un adattamento, andando poi ad aumentare i carichi. Successivamente inizieremo a giocare, inserendo nel programma le amichevoli, senza però modificare il lavoro fisico, che continuerà ad essere importante». Le principali sfide che la squadra dovrà affronterà nel passaggio dall'A2 all'A1 in termini di preparazione atletica? «Quella che svolgeremo sarà simile a quanto fatto nella scorsa stagione: abbiamo sempre lavorato come una squadra di A1 - risponde -. Cambiano però il fisico delle atlete e l'età media, che è più alta. Le ragazze stanno già svolgendo un lavoro personalizzato, poiché vogliamo guadagnare più tempo possibile. Nel 2023 abbiamo ragionato sul lungo termine, in previsione di Pool promozione e playoff. Adesso bisogna partire forte, conterà ogni punto».

CDA Lo staff tecnico

Quanto saranno importanti le amichevoli nel contesto della preparazione fisica e mentale? «Il livello dei test è progressivo, per vedere come la squadra reagisce ai carichi. Saranno probanti sia dal punto di vista fisico che tecnico. Partiremo sfidando Costa Volpino, buona squadra di A2. Poi sarà il turno di Messina, che viene da una semifinale playoff, e Trento, appena retrocessa in Seconda serie. Impegnativo sarà il torneo di Imola, contro Cuneo e Perugia, sestetti con cui ci giocheremo la salvezza. Infine Vallefoglia, altra realtà importante di A1».

Stefano Pontoni



# Campoformido rende omaggio a Damiani intitolandogli l'impianto

TIRO A VOLO

L'asd Tiro a Volo Campoformido ha festeggiato i 60 anni di attività con tre giornate di gare, a cui si sono iscritti 106 partecipanti, e intitolando il campo di tiro a uno dei suoi principali promotori, Arrigo Damiani. Questi, visibilmente emozionato, ha tagliato il nastro insieme alla figlia Chiara (l'attuale presidentessa) e a diverse autorità.

«La società organizza gare a cui partecipano molti atleti provenienti anche da altri regioni e dalla Slovenia, mossi dall'amore per un campo di tiro che funziona bene da 60 anni, rispondendo alle esigenze che nel tempo sono cambiate, ma sempre con lo stesso spirito di profonda amicizia che è frutto dei tanti anni di attività insieme», le parole di Chiara Damiani. Una società che può essere definita olimpionica, perché lì è cresciuta Chiara Cainero, oro ai Giochi del 2008 nello skeet. «Questa realtà nel corso del tempo si è consolidata grazie anche al suo profondo radicamento al territorio - commenta il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin -. La Regione crede in questi sodalizi e si mette a disposizione di tutti quei volontari che donano il loro tempo agli altri. Le nostre comunità hanno bisogno della forza e dell'energia delle associazioni». Bordin conclude ricordando la misura promossa dal Consiglio regionale, che permette alle realtà locali di accedere a contributi destinati a iniziative in grado di valorizzare, anche a livello locale, il Friuli Venezia Giulia.

Il primo cittadino di Campoformido Massimiliano Petri invece sottolinea come «passione e dedizione siano state le fondamenta della nascita dell'associazione e della sua crescita, fino a diventare un punto di riferimento per tutta la regione».

B.T.



# Centro Sedia e San Daniele contro i "giganti"

BASKET C

Saranno quattro le formazioni udinesi che si presenteranno al via del campionato 2024-25 di serie C Unica, il primo con il nuovo format interregionale. Due sono delle squadre B, ossia quelle che verranno schierate dalla United Eagles Basketball Cividale e dall'Apu Udine. Per i ducali la novità è molto relativa, dal momento che la Longobardi ne era già in concreto la società satellite e faceva giocare gli Under 19 "targati" Ueb anche in un campionato Senior, mentre per il club bianconero - che a suo tempo ha presentato con una certa enfasi il progetto Apu Next Gen - sarà a tutti gli effetti una prima volta. Ma il concetto rimane esattamente lo stesso: si tratterà comunque di far disputare un campionato di marca Senior ai "giovanotti" dell'Under 19. E siccome il torneo si annuncia piuttosto impegnativo, per evitare brutte sorprese sul parquet sono stati coinvolti due profili dal curriculum importante, come l'ala forte Michele Ferrari e il playmaker Marco Venuto, che assicureranno al roster l'iniezione di esperienza di cui ha estremamente bisogno.

Le due compagini "normali", se così possiamo definirle, sono invece la Libertas Acli San Daniele e il Centro Sedia Corno di Rosazzo. A proposito dei seggiolai: a un certo punto si sentiva dire in giro, nell'ambiente della pallacanestro, che fossero intenzionati a rinunciare alla categoria. Poi l'iscrizione c'è stata e lo stesso si può dire per la campagna acquisti.

Per prima cosa a Corno si sono preoccupati di trovare il successore di Andrea Beretta. E, con il ritorno in panchina di Giuseppe D'Amelio (che per tre anni in loco aveva svolto le funzioni da vice di coach Zuppi), l'operazione è andata a buon fine. Tra le mosse successive si è segnalata senza dubbio per importanza la conferma del capitano Massimiliano Bosio, ma pure quelle riguardanti la combo guard Gabriele Mainardi e Tommaso Silvestri. Dopo una stagione trascorsa in serie B Interregionale alla Falconstar Monfalcone, rientra inoltre a Corno la guardia Riccardo Tossut, mentre quello di Nicolò Soncin, pure lui ex cantierino, è uno dei volti nuovi.

Le due ali Samuele Osgnach, due metri di altezza e Jason Fadini, forte dal canto suo di 198 centimetri, entrambi del 2006, giungono da Cividale per completare il reparto dei giovani. Anche alla Fly Solartech San Daniele del nuovo tecnico Alberto Bolla si è ripartiti dalle conferme. Senza togliere niente a nessuno (in particolare agli esterni Riccardo Spangaro e Giovanni Vendramelli), la più significativa è quella di capitan Federico Bellina, che a 45 anni vuole continuare a insegnare pallacanestro sul rettangolo di gioco. La prossima sarà per lui la nona stagione con la maglia dei Bull Dogs. L'innesto di Stefano Monticelli, ala del 2000, ex Longobardi Cividale, Sistema Basket Pordenone e Ubc Udine, contribuisce infine ad alzare il livello complessivo del roster.

C.A.S.

# Sport Pordenone

**CALCIO MERCATO**

## Rachid Arma all'Altavilla Papa al Breno

La squadra che ha estromesso il Tamai dagli spareggi fra seconde, ossia l'Unione La Rocca Altavilla, ha messo sotto contratto l'attaccante ex pordenonese Rachid Arma. Il club che si è salvato ai playout in serie D a spese del Cjarlins Muzane, il Breno, ha ingaggiato invece l'ex centrocampista del Chions, Salvatore Papa.

sport@gazzettino.it

Giovedì 8 Agosto 2024
www.gazzettino.it

BIANCOVERDI La Pro Fagnigola torna in Seconda categoria; qui sopra il presidente Franco Marangon

# FAGNIGOLA, È QUI LA FESTA SARÀ ANCORA SECONDA

▶Il ripescaggio fa felice la grande famiglia biancoverde, che ha dietro tutto il paese

▶Furlanetto ha costruito un gruppo interessante: «Siamo pronti a ballare»

**CALCIO DILETTANTI**

Pro Fagnigola: la favola continua. Sono cambiate parecchie facce nella squadra che nel settembre del 2023, dopo diversi lustri di attività di puro settore giovanile, si presentò ai blocchi di partenza della Seconda (allora ancora categoria di base del movimento). A maggio la matricola, guidata da Claudio Visintin, dovette alzare bandiera bianca: beffardo passo del gambero con 36 punti, ultima "vittima" delle 7 retrocessioni senza appello, con dietro squadre di ben maggiore esperienza.

### CORSI & RICORSI

Nessun dramma nella frazione di Azzano Decimo, anche se la delusione per non aver acciuffato la salvezza sul campo fu compagna fedele per più di qualche giorno. In vista della nuova stagione, "condita" di fusioni e da un paio di rinunce, la dirigenza biancoverde capitanata da Franco Marangon aveva spedito una lettera al Comitato regionale della Figc. Se ci saranno posti liberi - era il sunto - noi saremo disponibili a essere ripescati. Il purgatorio, cominciato domenica 5 maggio dopo il triplice fischio dell'ultima sfida, si è oggi trasformato in nuovo paradiso con l'ultimo comunicato del Comitato Regionale Figc. Nero su bianco si annuncia l'avvenuto ripescaggio. La Pro Fagnigola rientra così in Seconda, con un anno d'esperienza in più nel mondo delle squadre maggiori, e soprattutto con un organico rinforzato. Dietro la società, come nel "Borgo dei miracoli" di Tamai, c'è l'intero paese. La comunità di Fagnigola continua a essere un tutt'uno con i biancoverdi, che ne sono gli orgogliosi alfieri calcistici, adesso guidati da Alberto Marzinotto, un mister arrivato dal Veneto.

### MANTRA

«Cercheremo come sempre di dare il massimo, senza fare voli pindarici - promettono dirigenza, giocatori e staff -, anche se sappiamo che non sarà una stagione in discesa. Tutt'altro, viste le numerose discese di squadre dalla categoria superiore». L'obiettivo è arrivare a quota salvezza, magari senza dover aspettare l'ultima giornata, visto che le coronarie dei "fedelissimi" sono già state ampiamente sollecitate nei mesi scorsi. Può bastare così. Già preparatore dei portieri, Michele Furlanetto ha assunto il nuovo ruolo di direttore sportivo, con il vicepresidente Massimo Longo come "spalla" poderosa e affidabile. Esperienza da vendere per l'ex numero uno di tante società del Friuli Occidentale, con rapporti intessuti nel tempo che gli sono tornati utili per la costruzione della Pro 2024-25. Rapporti di amicizia come solo il calcio alle nostre latitudini sa creare e poi mantenere, anche al di fuori di campo e spogliatoio.

### FAMIGLIA

«Quando i dirigenti mi hanno chiesto di dar loro una mano nella veste di uomo mercato - confessa Furlanetto - avevo qualche dubbio. Non certo sulle persone, ma proprio su un ruolo del tutto nuovo per me. Alla fine, quella scelta di cuore si è rivelata felice. La società sta facendo di tutto per supportarmi, e credetemi, anche per sopportarmi, dimostrando di essere davvero una grande famiglia». La campagna di rafforzamento è andata bene. «Alla squadra mancano ancora un paio di tasselli, ma il più è fatto e sono soddisfatto - risponde l'ex portiere -. Poi, come sempre, la parola spetterà al campo: c'è da ballare e noi balleremo. L'importante - chiosa il neo ds - è riuscire creare un gruppo nel minor tempo possibile. Un gruppo che, come tale, remi tutto dalla stessa parte. E la Pro Fagnigola, in questo, non è seconda ad alcuno».

**Cristina Turchet**



# Rebus Promozione Sette retrocessioni o un rinvio di 12 mesi

▶I due gironi da 15 squadre scombinano i piani di riforma

**CALCIO DILETTANTI**

Domani alle 16 scadrà il termine per le regolarizzazioni nelle iscrizioni di tutti i campionati dilettantistici regionali. Per la Terza scadrà anche la possibilità di eventuali nuove adesioni, comprese le squadre B Under 21. Su questo fronte si sa già che, per intercorso intervento dell'Amministrazione comunale locale e del presidente del Comitato regionale della Figc, Ermes Canciani, ai nastri di partenza in extremis ci sarà pure la Gradese.

In Promozione è ufficiale che le squadre al via saranno 30, anziché le preventivate 28, "complice" l'iscrizione del Nuovo Pordenone 2024. Per non avere gironi con numeri diversi, lo stesso Comitato regionale ha ripescato il Cussignacco. Ai blocchi di partenza ci sono dunque le naoniane Calcio Aviano, Cordenonese 3S, Corva, Spal Cordovado, Torre, Unione Smt e Nuovo Pordenone 2024. Si aggiungono Ancona Lumignacco, Azzurra, Bujese, Cormonese, Corno Calcio 1929 (cambio di nome della Virtus Corno), Cussignacco, Fiumicello 2004, Forum Julii, Gemonese, Lavarian Mortean Esperia, Manzanese, Maranese, Ol3, Pro Cervignano Muscoli, Ronchi, Sangiorgina, Sedegliano, Sevegliano Fauglis, Sistiana, Tricesimo, Trieste Victory, Union 91 e Union Martignacco.

**DOMANI ALLE 16 SCADRANNO I TERMINI PER REGOLARIZZARE LE ISCRIZIONI AI CAMPIONATI**

Il varo dei due gironi da 15 - si voglia o no - complica il cammino iniziato nella scorsa stagione sul fronte della ristrutturazione dei campionati. Il piano prevedeva che, al termine del "giro", in Eccellenza salissero direttamente le regine dei due gironi, più una terza dopo i playoff. Sul fronte dei passi del gambero, a scendere dovevano essere in totale 13 squadre, 6 per raggruppamento senza possibilità d'appello e una dopo il playout. Tutto questo con gironi da 14 squadre. La sopraggiunta "lievitazione" scombina i piani. Per proseguire la riforma, la strada da percorrere pare essere una sola: portare a 14 le retrocessioni (le ultime 7 di ogni nucleo). L'altra ipotesi potrebbe essere quella di far slittare il termine del nuovo format di una stagione.

Va tenuto presente che portare a 7 per girone le cadute senza il "paracadute" del playout non farebbe certo felici i dirigenti. Nel 2023-24 a essere maggiormente colpita fu la Seconda categoria, proprio con 7 passi del gambero su 15 squadre totali in lizza. Praticamente metà di loro ha dovuto, giocoforza, salutare la compagnia.

Un tributo pesante è stato pagato pure dalla Prima, con 6 retrocessioni secche, ma almeno con gironi da 16. Ora potrebbe toccare alla Promozione che - almeno a livello teorico - nella stagione 2026-27 sarebbe equiparata all'Eccellenza con un gruppo unico a 18 squadre. Si tornerà a un movimento a piramide, completato da due gironi (sempre a 16) di Prima e da tre di Seconda con gli stessi numeri. Si stima infine che la base (Terza categoria) possa poi contare su almeno 70 club.

**C.T.**



# Pordenone C5 e Maccan Prata "giocano" già il derby

▶Una sfida ritrovata dopo due anni Niente Naonis in B

**FUTSAL A2 ÉLITE E B**

Definiti i gironi: saranno 27 le formazioni che parteciperanno al campionato di A2 Élite maschile, secondo livello del calcio a 5. Quattordici sono state ammesse nel girone A (Centro-Nord) e 13 nel B (Centro-Sud). Nel primo gruppo anche Pordenone C5 e Maccan Prata. Nel 2023-24 la squadra di Marko Hrvatin aveva stupito tutti, chiudendo al secondo posto dietro al Petrarca (poi promosso in A) e accedendo ai playoff, fino alla finalissima persa con il Manfredonia. Per i ramarri una nuova opportunità di tentare l'assalto alla massima serie. Il Maccan, dal canto suo, è reduce da un doppio salto di categoria: dalla B all'A2 e dall'A2 all'Élite. Il Friuli Venezia Giulia riavrà così il suo superderby, a distanza di due anni. Le altre 4 novità sono il Cesena (lo scorso anno nel girone B) e la matricola Olympia Rovereto, oltre a Mantova e Verona, entrambe retrocesse dall'A1. Esordiranno poi due nuovi club: il Saints Milano, nato dalla fusione tra Saints Pagnano e Milano, e il Mestrefenice, formato dall'unione tra Città di Mestre e Fenice Veneziamestre. Confermate le altre formazioni del 2023-24: Cdm Futsal, Elledì Fc, Lecco, Leonardo Cagliari, Modena Cavezzo e Sport Altamarca. Curioso il caso della B, con 89 iscritte divise in 8 minigironi da 11 o 12 squadre. See da una parte i raggruppamenti sono ridotti ai minimi termini, dall'altra non è stata accolta la richiesta di ripescaggio di 6 squadre, tra cui la pordenonese Naonis, che avrebbero di fatto arricchito "l'offerta" di categoria. Perciò l'unica rappresentante della regione sarà la Eagles Cividale, inserita nel girone B con Antenore Padova, Padova C5, Atesina, Giorgione, Villorba, Neugries, Bissuola, Bubi Merano, Team Giorgione e Verona C5.

FUTSAL A sinistra i pratesi del Maccan; a destra i ramarri del Pordenone C5 in fase difensiva

**Alessio Tellan**

# VISSA VOLA IN SEMIFINALE PARIGI, 1500 METRI DI GLORIA

▶La mezzofondista azzurra della Friulintagli supera l'ostacolo dei ripescaggi: vinta la batteria

▶Oggi alle 19.30 l'appuntamento con la storia Una dura concorrenza attende la ventottenne

ATLETICA

Nel giorno del bronzo in pista del ciclista friulano Jonathan Milan, eccezionale prestazione per Sintayehu Vissa a Parigi nel barrage dei 1500, mancati in batteria nonostante il record personale e il secondo tempo italiano di sempre. La 28enne di Bertiolo, tesserata con la Friulintagli di Brugnera ha messo sulla pista olimpica una gara di alto spessore tattico. L'eccellente spunto finale le ha permesso di vincere la sfida di ripescaggio, conquistando quella semifinale olimpica che, tempi alla mano, avrebbe già meritato martedì. Vissa ha terminato in 4'06"71, in una gara interpretata con accortezza, nella quale il crono non contava nulla. Era invece fondamentale centrare una delle prime tre posizioni, passando il turno.

### TATTICA

La mezzofondista è partita con tranquillità. per poi risalire il gruppo a un giro e mezzo dall'arrivo. Raggiunta la quarta posizione, nell'ultima curva ha lanciato la volata, conquistando il successo e riscattando la sensazione agrodolce di una batteria corsa in 4'00"69, senza però qualificarsi. Insieme alla friulana sono passate la britannica Reeve Walcott-Nolan (4'06"73) e la spagnola Agueda Marques (4'07"05). Con Vissa, nella semifinale dei 1500 di oggi alle 19.35 ci sarà anche l'altra azzurra Ludovica Cavalli. Il sogno è portare a casa l'agognata finale olimpica di sabato alle 20.15, ma prima c'è un altro scoglio difficilissimo. Certo, poi, anche l'impresa già compiuta fino a qualche settimana fa pareva impossibile.

IN VOLATA L'esultanza di "Sinta" Vissa a Parigi 2024 (Foto Bernetti-Afp)

### LOTTO

Sono 26 le qualificate, divise in due semifinali. Passeranno in finale le prime 6 di ogni gruppo,, indipendentemente dai tempi ottenuti. Vissa gareggerà nella seconda "semi", dove sono inserite pure l'etiope Gudaf Tsegay (miglior tempo in batteria) e l'australiana Jessica Hull, entrambe con un personale da 3'50" netti. Dovrà superarsi, perché sono ben 7 le atlete con personale sotto i 4'. Il roster prevede, oltre alle citate Tsegay e Hull, Marta Perez, Reeve Walcott Nolan, Agathe Guillemot, Weronika Lizakowska, Susan Ejore, Nikki Hiltz, Nozomi Tanaka, Emily MacKay, Salome Afonso e Diribe Welteji. Nell'altra, che vedrà al via Ludovica Cavalli, i favori del pronostico vanno alla campionessa olimpica in carica, la keniana Faith Kipyegon. Ma anche in questo caso fare previsioni è complesso perché sono sempre 7 le ragazze capaci di correre sotto il "muro" dei 4'.

**Mauro Rossato**



Nuoto giovanile

## Terna cordenonese della Uisp ai Tricolori

UISP CORDENONS I tre giovani nuotatori gialloblù Lorenzo Vianello, Pietro Romanin e Giovanni Tess gareggiano a Roma

**Lorenzo Vianello, Pietro Romanin e Giovanni Tess cercano gloria ai Tricolori giovanili estivi. Anche la Uisp Nuoto Cordenons, grazie ai suoi tre alfieri, sarà quindi ai blocchi di partenza nell'evento clou di questa lunga stagione agonistica, che vedrà scendere in acqua (da sabato a lunedì pomeriggio) i migliori atleti italiani. Nella piscina olimpionica del Foro italico di Roma i tre nuotatori della comparto Ragazzi difenderanno i colori del sodalizio gialloblù, cercando non soltanto di abbassare i propri limiti personali, ma anche di centrare le migliori posizioni di categoria. Lorenzo Vianello, classe 2008, dopo l'esordio nel massimo evento nazionale invernale giovanile a Riccione, si conferma anche nella corsia da 50 metri, centrando il pass nelle non semplici prove dei 200 farfalla e dei 400 misti. Pietro Romanin cercherà invece di difendere l'ottimo settimo posto conquistato nei 200 rana in inverno, riproponendosi nella stessa distanza in vasca lunga. Per il brillante ranista sanquirinese sarebbe la conferma della crescita esponenziale registrata in tutto l'arco della stagione. Esordio in carriera ai Tricolori, poi, per l'emergente Giovanni Tess. Sfiorato il pass invernale per pochi decimi di secondo, il giovanissimo atleta (è nato nel 2008) darà il tutto per tutto in quattro gare, da vero stakanovista, destreggiandosi tra 100 e 200 dorso, 200 misti e 100 farfalla. Molto soddisfatto appare il responsabile tecnico della Uisp Cordenons, Roberto Nadalin. «Questo è l'ultimo, ma anche più importante, test di questa lunghissima stagione agonistica - riflette -. In questi mesi abbiamo ammirato la costante crescita non solo dei tre ragazzi qualificati per Roma ma, in riferimento anche alle ultime gare regionali, di tutta la squadra. Cercheremo di chiudere l'annata ottenendo il massimo dai Campionati nazionali di categoria. Ho molta fiducia nei miei atleti».**



# Giovani talenti delle due ruote in corsa alla Notturna dell'Assunta di Vigonovo

CICLISMO

Scatterà domani alle 18 la Notturna dell'Assunta, la corsa ciclistica organizzata dalla Sc Fontanafredda in collaborazione con il Gruppo volontari di Vigonovo presieduti da Stefano Baviera, dedicata a Giovanissimi, Esordienti e Allievi, maschili e femminili. Gli iscritti (già oltre 150) alle due ultime categorie e i Giovanissimi G4, G5 e G6 si misureranno nella corsa a punti, mentre i più piccoli (G1, G2 e G3) nella gimkana e negli sprint.

Un anno fa la competizione ciclistica serale non si disputò a causa del maltempo. Domani gli atleti gareggeranno sul classico circuito di Vigonovo, che misura un chilometro e 250 metri, da ripetere più volte, a seconda della categoria. La verifica delle licenze avverrà nell'ambito della Festa dell'Assunta, dalle 16 alle 17, mentre la riunione dei direttori sportivi si terrà alle 17.

Per la società organizzatrice saranno impegnati Gabriele Basso, Mattia Basso, Christian Bottos, Thomas Bottos, Elia Bulocchi, Diego Costalonga, Alberto e Marco Di Martino, Muhammad e Ahmad Iqbal, Francesca Marini, Daniele e Gabriele Mazzara, Leonardo e Linda Rebecca, Marco Santarossa, Giulio Sartini (Giovanissimi), Diego Atzori, Matteo Brussa, Lorenzo Francescon, Matteo Furlan, Riccardo Juncu e Samuele Zanella-to (Esordienti). I ragazzi gialloblù saranno diretti da Lisa e Claudio Galiazzo, Marco Pivetta, Dimitri, Marco e Andrea Mattia. Durante l'intera serata, sempre nell'ambito dei festeggiamenti, saranno aperti i chioschi enogastronomici che proporranno la serata del "Frico live", in collaborazione con la Latteria di Aviano.

GIALLOAZZURRI Il gruppo dei Giovanissini della Società ciclistica di Fontanafredda

«Abbiamo scelto di dedicarci alle categorie giovanili come agli albori della società - sostiene il presidente Gilberto Pittarella -. La squadra degli Juniores era attiva fino al 2022. Poi ci siamo fermati: era diventata una fascia d'età agonistica troppo impegnativa per le nostre possibilità. Quest'anno abbiamo scelto di seguire gli Esordienti e i Giovanissimi proprio per un rilancio che parta dal vivaio». Il sodalizio del presidente Pittarella in questa seconda parte della stagione organizzerà il Trofeo Livenza Bike per Giovanissimi al Bike park (11 agosto) e il Città di Fontanafredda-Trofeo Rost ForcEat alle Forcate (il 29 settembre), dopo aver allestito altre cinque manifestazioni. Tra queste il Giro Juniores del Friuli Venezia Giulia, gara a tappe riservata ai diciottenni, vinta dall'unghesere Tamas Takas Zsombor.

**LA COMPETIZIONE SCATTERÀ DOMANI ALLE 18 SUL CIRCUITO DELLA FRAZIONE FONTANAFREDDA: 50 ANNI D'IMPEGNO**

Il Fontanafredda il 23 febbraio del prossimo anno festeggerà il mezzo secolo di attività, un traguardo importante. Sono passati 50 anni da quando un gruppo di 14 volenterosi amanti delle due ruote diede vita al sodalizio che scelse come colori ufficiali il giallo e l'azzurro. Erano Olivo Turchet, Benedetto Cescon (che poi passò alla Sacilese), Luigi Volpi (successivamente apprezzato tecnico regionale), Ezio Gobbo, Giancarlo Biagini, Giovanni Perin, Luigi Puiutta, Gianfranco Sfreddo, Valentino Turchet, Luigino Carniello, Renato Gattoni, Renzo Zaina, Vittorio Manzi e Giuseppe Sfalcin. Subito si diedero da fare, organizzando diverse gare e facendo correre tanti ragazzi delle categorie di Esordienti e Giovanissimi. Nel corso degli anni la Sc Fontanafredda riuscì a far "decollare" nelle categorie superiori, fino al mondo del professionismo, atleti del livello di Daniele Del Ben, tricolore su strada dei dilettanti nel 1982 e pro dal 1985 all'89, Stefano Verziagi, Gianni Da Ros, Lorenzo Trabucco, Marco Corrà e Davide Cimolai, vigonovese doc, ancora in attività.

**Nazzareno Loreti**



# L'azzanese Bonadio avanza all'Eurosporting Ai quarti il belga Blockx

TENNIS

Primo turno pirotecnico e secondo turno funestato da un acquazzone per l'ATP Challenger 75 Acqua Maniva Serena Wines, con conferme, sorprese e incontri spettacolari. Quelli del campo centrale possono essere visti anche comodamente sul divano sulle frequenze di SuperTennis. Ma l'atmosfera che si vive all'Eurosporting è sicuramente impagabile e le emozioni sono volate alte soprattutto per l'esordio di Riccardo Bonadio. Il trentunenne azzanese ha già formalmente interrotto la propria carriera professionistica a fine anno, ma partecipa a questi Internazionali del Fvg grazie a una Wild Card dell'organizzazione che ha esaudito così il desiderio di Bonadio che vuole fortemente concludere il suo percorso dove tutto è iniziato. Ma l'azzanese non ha intenzione di fare lo spettatore e lo ha fatto vedere già al primo turno, regolando in due set (6-4 6-2) l'ucraino Vitaly Sachko.

Grande sorpresa sul campo centrale con la sconfitta dello statunitense Nicolas Moreno De Alboran, testa di serie numero 2 e semifinalista nel 2022, per mano dell'austriaco Sandro Kopp (numero 307 Atp) con il punteggio di 7-6 6-2. Sugli spalti si è vista anche Marketa Vondrousova, attuale numero 18 Wta e campionessa di Wimbledon nel 2023, nonché medaglia d'argento a Tokyo 2020. A Cordenons accompagna il 22enne ceco Andrew Paulson, bravo ad avere la meglio prima sul croato Planinsek e nel primo incontro del secondo turno anche sul turco Kirkin. Derby azzurri che hanno visto prevalere Samuel Vincent Ruggeri sul pisano Francesco Maestrelli e Giustino, dopo quasi tre ore su Picchione. Bene anche gli argentini Ambrogi e Collarini che completano la pattuglia di qualificati stranieri assieme allo spagnolo Taberner, il lituano Gaubas e il talentuoso 18enne austriaco Joel Schwaerzler.

Il primo ad accedere ai quarti di finale è il belga Alexander Blockx, numero 290 Atp, che ha sconfitto con un doppio 6-4 il rumeno Cezar Cretu. Grande lotta nella sfida ispano-argentina tra Albert Ramos Vinolas, testa di serie numero 1 e l'argentino Andrea Collarini. Il tennista albiceleste è subito partito fortissimo scappando sul 3-1 e 4-2, prima di essere agganciato sul 4-4. Nel nono gioco il 32enne argentino ha breakkato nuovamente lo spagnolo, ma non è riuscito a chiudere la frazione. Collarini ha servito una seconda volta per il set sul 6-5, ma qui ha subito il ritorno di Ramos Vinolas e tutto è stato rimandato al tie-break. Il 36enne di Barcellona è scappato sul 5-3, ma sul più bello ha avuto un passaggio a vuoto che ha indirizzato il parziale nelle mani dell'argentino. In avvio di secondo set Collarini ha subito operato il break salendo 2-0, poi la pioggia ha interrotto per oltre un'ora l'incontro ritardando poi tutto il programma conclusosi in serata.

**M.R.**

# Cultura & Spettacoli

INCONTRI CON L'AUTORE E CON IL VINO

Oggi, alle 18.30, al PalaPineta Odette Copat presenta il libro "Minicosmi. Una mappa sentimentale". Si brinda con il Vinnae Ribolla Gialla di Jermann.

Giovedì 8 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Dal Premio Pulitzer Richard Ford ai testi di papa Francesco, dallo Sherlock di Gareth Rubin alla solitudine di Israele di Henri Lévy, dalle riflessioni di Monica Maggioni al Giappone di Oyamada

# A Pnlegge 59 anteprime nazionali

**OSPITI** Dall'alto a sinistra: Richard Ford, Bernard Henri Levy, Monica Maggioni, Fernando Aramburu, Federico Rampini, Giulia Caminito

FESTIVAL

"Sfoglia" è l'esortazione che sigla le nozze d'argento di Pordenonelegge con il suo pubblico, un invito reso ancor più dolce dalla silhouette di una millefoglie, che restituisce l'immagine 2024 del festival e sprigiona un imperativo di gustoso "artigianato letterario". Sfoglieremo, dal 18 al 22 settembre, in 43 location di Pordenone e della regione - da Trieste a Lignano, da Udine all'intera provincia di Pordenone - i libri di oltre 60 autrici e autori internazionali, nell'arco di 5 intense giornate segnate da 340 incontri ed eventi, con 59 anteprime letterarie: opere che per la prima volta verranno raccontate alla "Festa del libro e della libertà", come da quest'anno, a 25 anni dalla sua nascita, si è ufficialmente ridefinito il festival, come sempre promosso da Fondazione Pordenonelegge.it, a cura di Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

ATTESISSIMO IL SEQUEL DI "JACK FRUSCIANTE È USCITO DAL GRUPPO", ENRICO BRIZZI RIVELERÀ COS'È ACCADUTO DOPO LA SEPARAZIONE

Ancora una volta la letteratura straniera fa la parte del leone al festival, con grandi protagonisti: a cominciare dal Premio Pulitzer **Richard Ford**, una delle voci letterarie più note del nostro tempo: sarà al festival con l'ultimo libro della saga che vede protagonista Frank Bascombe, "Per sempre" (Feltrinelli). E, in anteprima assoluta, il filosofo francese **Bernard-Henri Lévy**, racconterà il nuovo saggio "Solitudine di Israele" (La nave di Teseo), a quasi un anno dalla strage del 7 ottobre. Al festival anche le anteprime dei nuovi libri di **Fernando Aramburu**, "Il bambino" (Guanda) e di **François Bégaudeau**, l'indimenticato autore de "La classe", diventato anche un film da lui stesso interpretato: sarà a pordenonelegge con "L'amore è una cosa semplice" (Salani). Al festival in anteprima si sfoglierà la raccolta di testi di Papa Francesco, "Sii tenero, sii coraggioso", riunita a cura di **Padre Antonio Spadaro** nel libro Garzanti-Lev, mentre il filosofo e saggista francese **Michel Onfray** racconterà la "Teoria di Gesù. La biografia di una idea" (Ponte alle Grazie) e **Manfred Spitzer** ragionerà di "Come l'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro mondo" (Corbaccio). Una riflessione sul ritorno dell'antisemitismo e neonazismo in Germania, in chiave narrativa, arriverà dal giornalista e scrittore tedesco **Daniel Schulz**, con "Eravamo come fratelli" (Bottega Errante). Fra le grandi voci del giallo: la scrittrice inglese **Gillian McAllister** in arrivo con le trame di "Solo un'altra persona scomparsa", (Fazi) e lo scrittore e giornalista **Gareth Rubin** è attesissimo con il nuovo "Sinister. La città delle ombre" (Longanesi), reinvenzione del geniale Sherlock Holmes e della sua nemesi, il professor Moriarty.

VOCI FEMMINILI

A pordenonelegge grandi voci "al femminile" da tutto il mondo: la scrittrice **Sasha Vasilyuk**, cresciuta fra Ucraina e Russia prima di emigrare negli Usa, presenta il romanzo d'esordio "Il vento è un impostore" (Garzanti), storia di una famiglia stretta tra due regimi totalitari. La giapponese **Hiroko Oyamada** farà tappa a Pordenone con "Donnole in soffitta" (Neri Pozza), legato agli aspetti più discussi della società giapponese contemporanea, la spagnola **Rosa Montero**, con "Il pericolo di essere sana di mente", offre uno studio appassionante sui legami, tra creatività e instabilità mentale (Salani), l'autrice nigeriana **Abi Daré**, dopo il grande successo de "La ladra di parole" torna con "Un grido di luce" (Nord), storia appassionante di amicizia e solidarietà femminile.

ITALIA

Fra le anteprime di autori e autrici italiani: attesissimo il sequel di "Jack Frusciante è uscito dal gruppo": 30 anni dopo, con "Due" (HarperCollins). **Enrico Brizzi** rivela cosa è accaduto dopo la separazione dei due protagonisti di uno dei maggiori bestsellers italiani.

Fra le anteprime italiane a pordenonelegge le nuove riflessioni di **Monica Maggioni** ("Spettri. Il male che credevamo di esserci lasciati alle spalle", Longanesi), di **Federico Rampini** ("Grazie, Occidente!", Mondadori), di **Aldo Cazzullo** ("Il Dio dei nostri padri. Il grande romanzo della Bibbia", HarperCollins), di **Mario Calabresi** ("Il tempo del bosco", Mondadori), e ancora della presidente di Slow Food, **Barbara Nappini** ("La natura bella delle cose") e dell'agroeconomista **Andrea Segrè** con la ricercatrice **Ilaria Pertot** ("La spesa nel carrello degli altri. L'impoverimento alimentare", Baldini + Castoldi).

In chiave narrativa pordenonelegge 2024 sarà una miniera di anteprime: la cantautrice **Erica Mou** per Fandango firma l'autobiografico "Una cosa per la quale mi odierai", il Premio Campiello **Giulia Caminito** racconterà "Il male che non c'è" (Bompiani) e **Mauro Corona**, in uscita con "Lunario sentimentale" (Mondadori) - un viaggio nella cultura contadina perduta - converserà con la figlia **Marianna Corona**, autrice di "Le Vèinte. Le streghe del vento" (Giunti), un romanzo ambientato nel cuore misterioso e leggendario della montagna. Ancora in anteprima al festival **Maura Gancitano**, che firma per Einaudi "Erotica dei sentimenti. Per una nuova educazione sentimentale"; **Antonella Cilento** con "La babilonese" (Bompiani) e **Susanna Tartaro** con "Le mie cose preferite" (Marsilio), mentre **Andrea Maggi** presenta in anteprima "Il mio Socrate" (Giunti), ed **Enrico Galiano** sfoglierà "L'incredibile avventura di un super-errore" (Salani). Un racconto intorno alle Alpi arriverà con i nuovi libri di **Daniele Zovi e Maurizio Bait**, in arrivo ancora le novità di **Marco Anzovino, Walter Tomada, Gustavo Corni**. E, Fondazione pordenonelegge, firma tre novità: il racconto lungo di **Diego Marani**, "La lingua virale", legato al Premio Letterario Friuli Venezia Giulia 2024, pubblicato da Italo Svevo Edizioni, il "Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze dei ragazzi", in sinergia con Fondazione Treccani a cura di **Valentina Gasparet e Gian Mario Villalta** con supervisione di **Giuseppe Antonelli** e la raccolta "15 racconti per 15 anni. Il libro di pordenonescrive", a cura di **Alberto Garlini**. A pordenonelegge ancora le novità in uscita, a settembre, di **Diego De Silva, Rosella Postorino, Felicia Kingsley, Telmo Pievani, Federico Buffa**.



## Poesia

### Cucchi, in anteprima: La scatola onirica

**Un festival nel festival. Il programma poesia include la presentazione in anteprima della raccolta di Maurizio Cucchi "La scatola onirica", il 22 settembre, alle 12.30, alla Libreria della poesia di Palazzo Gregoris. E torna la "Gialla Oro", che consacra la collaborazione tra pordenonelegge e Samuele Editore, con le raccolte di Andrea Longega "Istà", Giovanni Turra "Peepshow. Poesie 1996-2023" e Beatrice Zerbini "Quarantadue". Sabato 21, alle 17, alla Libreria della poesia, con Alessandro Canzian e Gian Mario Villalta. E, ancora "La Gialla", con Alessandro Corbetta "L'età verde", Anna Toscano "Cartografie" e Italo Testa "Se non sarò più mia". L'incontro con gli autori, in dialogo con Roberto Cescon e Augusto Pivanti, il 21, alle 18, a palazzo Gregoris. Anteprima anche per Lino Roncali con "Il mio amico colleziona le ceramiche di Meissen", il 19, alle 21, in Biblioteca civica.**



# Premi Malattia e Pierluigi Cappello, proclamati i vincitori

PREMIO

Non poteva che essere Barcis, il magico luogo dove tutto è nato, il luogo scelto per annunciare le novità riguardanti le edizioni 2024 dei premi letterari dedicati a Giuseppe Malattia della Vallata e Pierluigi Cappello. E lo ha fatto durante l'evento "Voci di luoghi", che nacque 13 anni fa come omaggio al Premio Malattia. Novità sostanziali riguardano soprattutto questo premio che, giunto alla 36ª edizione, ha deciso di mutare ancora pelle. Non sarà più un concorso al quale gli autori mandano le loro opere, ma un Premio alla carriera, riservato a un poeta che abbia scritto nei dialetti e nelle lingue minoritarie, esprimendo la vitalità delle parlate locali. Un cambio di formula dopo quello adottato nel 2017, quando il comitato organizzatore puntò tutto sulla poesia dialettale, rendendo il premio quasi un unicum in Italia e riscuotendo enorme successo per qualità e partecipazione.

I PREMIATI

Ora ci si augura che questa nuova formula sia l'ennesima intuizione felice del "Malattia". Il Comitato del Premio, presieduto da Giacomo Vit e composto da Fabio Franzin, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Fabio Maria Serpilli e Annalisa Teodorani, ha già scelto il nome del primo vincitore. Il Premio Giuseppe Malattia della Vallata è stato assegnato a Nevio Spadoni, di Ravenna, il quale, fin dal 1985, ha dato corso a una serie di pubblicazioni, in cui ha elevato il dialetto romagnolo a lingua della poesia. Notevole pure il suo impegno nello scrivere e far rappresentare i suoi testi teatrali, anche fuori dell'Italia, sempre ricorrendo all'idioma locale. Cambia anche la location della premiazione, che si terrà durante il Festival Pordenonelegge, giovedì 19 settembre, alle 20.30, al Convento di San Francesco. È previsto anche l'intervento di Manuel Cohen, probabilmente il più grande esperto della poesia dialettale in Italia. In questa occasione non mancheranno gli oramai epici interventi musicali del maestro Gianni Fassetta, che ha contribuito, in questi anni, a rendere magica l'atmosfera del Malattia e mitigherà la nostalgia dei più affezionati, ai quali un po' mancherà la magia della premiazione sulle sponde del Lago di Barcis.

**BARCIS** I vincitori del premio Malattia e Pierluigi Cappello

PREMIO CAPPELLO

Sempre giovedì 19, alle 18, si terrà anche la cerimonia di consegna del "Premio Pierluigi Cappello", spin-off del "Malattia" nato nel 2018. È un particolare e sentito omaggio alla poesia di questo autore di casa nostra, prematuramente scomparso solo un anno prima, con una speciale attenzione al suo lavoro, nella lingua al contempo ruvida e dolce della sua terra e alla sua ricerca sulle "parole bambine", con rime e filastrocche dedicate ai più piccoli. La settima edizione del Premio è stata festeggiata da numerose pubblicazioni. Tra lo il Comitato del Premio Pierluigi Cappello, formato da Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Valentina Gasparet, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Christian Sinicco, Gian Mario Villalta e Giacomo Vit, ha scelto i nomi dei vincitori. Per la sezione riservata a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie il premio è stato assegnato al poeta Maurizio Casagrande, per l'opera in dialetto veneto "Belès. 99 cante tigrigne" (Ronzani editore), diario poetico che riporta il senso di straniamento e precarietà vissuto dall'autore in terra eritrea. Per la sezione dedicata a un libro di poesia per bambini il riconoscimento è andato a Nicola Cinquetti, per "Quando la sera la luna ci parla" (Lapis), una raccolta di filastrocche arricchite da giochi di parole e allitterazioni.

**Mauro Rossato**

# Due concerti per i 100 anni della Soprintendenza Fvg

ANNIVERSARIO

Sabato 17 e domenica 18 agosto, in occasione delle celebrazioni per ricordare i 100 anni dalla fondazione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, nelle due sedi di Trieste e di Udine, si terranno due eventi all'insegna della musica, due appuntamenti musicali organizzati dalla Camerata Strumentale Italiana.

I due concerti saranno ospitati nelle due sedi della Soprintendenza: sabato nel cortile storico di Palazzo Clabassi, a Udine, domenica nell'incantevole Salone Piemontese di Palazzo Economo, a Trieste.

La Camerata Strumentale Italiana, orchestra da camera costituita da un gruppo di musicisti riunitisi nel 1991, inizialmente ha finalizzato l'attività alla promozione e divulgazione del repertorio cameristico del XX secolo, volendo valorizzare anche autori italiani e contemporanei di raro ascolto nelle nostre sale concertistiche. A questo tipo di attività si è affiancata, poi, l'interpretazione di uno splendido repertorio barocco e classico, grazie anche alla preziosa collaborazione di valenti solisti italiani e stranieri.

In programma, a Udine, musiche di Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Ignaz Danzi. A Trieste di Wolfgang Amadeus Mozart, Jaques Ibert ed Enrique Granados.



Fumetti

## Al Paff! la disegnatrice Alice Socal racconta la maternità con l'ironia

Ha fatto il tutto esaurito il concerto organizzato martedì nell'auditorium del Palazzo del Fumetto di Pordenone con la musica della "Paolo Mizzau and the Doctor Love band": il più noto artista Blues pordenonese si è esibito con brani originali e i più noti successi blues internazionali da lui stesso riarrangiati in modo personale. Lo spettacolo è stato organizzato in collaborazione con il Pordenone Blues Festival. Le iniziative al Palazzo del Fumetto non si fermano qui. Questa sera, alle 19, sarà ospite del Paff! Alice Socal, tra le voci più fresche e talentose del panorama del fumetto internazionale, che darà vita a un incontro con il pubblico, condotto dal responsabile del bookshop, Riccardo Pasqual, per raccontare la sua carriera, dai primi esperimenti fino alla sua ultima opera "Just Mom", e le differenze culturali ed editoriali di due Paesi, l'Italia, dove Alice è nata, e la Germania, dove vive. Un'occasione per esplorare il ruolo della maternità, la quotidianità e l'intimità, raccontati con il suo tratto unico e ironico. L'ingresso è gratuito.



### OGGI

Giovedì 8 agosto

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

### AUGURI A...

Festa grande in casa **Meloni** a Vallenoncello. Sono Alessandro e voglio annunciare a tutti che oggi la mia sorellina **Adele** soffia su ben 4 candeline. Io sono ancor più piccino, ma le faccio tanti e ancora tanti auguri. Si associano le cuginette Margherita e Iris con la bisnonna Vittorina.

### FARMACIE

**BRUGNERA**

▶**Poletti, via Alighieri 2**

**CASARSA**

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

**FIUME VENETO**

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

**MEDUNO**

▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

**PASIANO**

▶**Romor, via Roma 90**

**PORCIA**

▶**Comunale Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

**SACILE**

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

**SPILIMBERGO**

▶**Tauriano Srl, via Unità d'italia 12**

**VITO D'ASIO**

▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

**PORDENONE**

▶**Paludo, via San Valentino 23.**

## Cinema

### PORDENONE

**FIUME VENETO**

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

**«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 17.15 - 19.40 - 21.45. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 17.20 - 19.45 - 22.10. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 17.30 - 19.45 - 22.00. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 17.40 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.50. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 18.00. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 19.15. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.50. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 22.05.

**UDINE**

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 19.20. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 18.10 - 20.15. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 17.30 - 19.30. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 18.00. **«ALIEN ISLAND»** di C.BerrÃØos : ore 20.30. **«EPIDEMIC»** di L.Trier : ore 17.55 - 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545

**«LA ZONA D'INTERESSE»** di J.Glazer : ore 21.15.

**PRADAMANO**

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

**«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel : ore 17.00. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 17.10 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.15 - 21.10 - 22.10. **«A SPASSO CON WILLY»** di E.Tosti : ore 17.20. **«IL MAGICO MONDO DI BILLIE»** di F.Cinquemani : ore 17.30. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 17.40 - 22.15. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 18.15 - 19.45 - 21.40. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 18.40 - 20.45 - 21.20 - 22.20. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 18.50 - 19.45 - 20.40 - 21.50 - 22.30. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 19.00. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 19.50. **«THE WELL»** di F.Balsamo : ore 22.10.

**MARTIGNACCO**

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.

**«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel : ore 15.00 - 17.30. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«IL MAGICO MONDO DI BILLIE»** di F.Cinquemani : ore 15.30. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«A SPASSO CON WILLY»** di E.Tosti : ore 16.00. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 18.00 - 20.45. **«THE WELL»** di F.Balsamo : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Il 3 agosto ci ha lasciato

**Giuliana Scarpa**

vedova Scarpati

Lo annunciano con tristezza le figlie Francesca e Stefania, la sorella Mirella, i nipoti Silvia, Lorenza e Giuliano e i parenti e gli amici tutti

La cerimonia funebre avrà luogo al Lido di Venezia sabato 10 agosto alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria Elisabetta

Venezia, 10 agosto 2024

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

A nove anni dalla scomparsa di

**Franco Conforti**

Lo ricordiamo con immutato affetto.

Mestre, 8 agosto 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

G
Giovedì 8 Agosto 2024
www.gazzettino.it